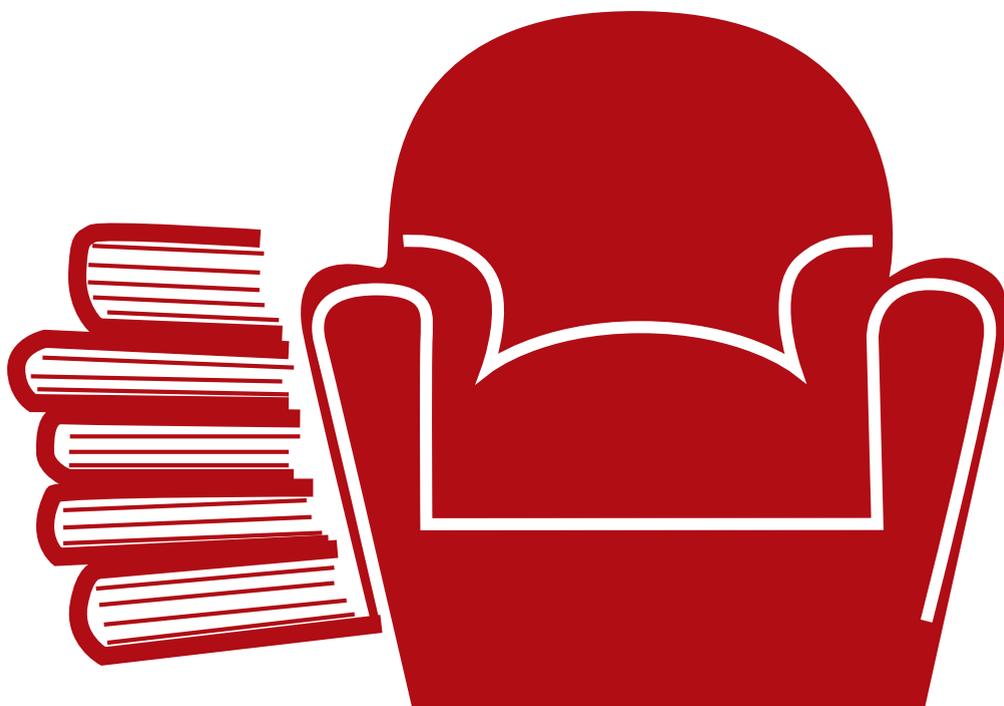


Periodico di cultura editoriale e promozione della lettura

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
CENTRO PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

# LIBRI E RIVISTE D'ITALIA



**1 / 2012**  
Anno VIII n.s., gennaio-marzo

# SE AMI VIAGGIARE



DAL 23 APRILE  
AL 23 MAGGIO

**IL MAGGIO DEI LIBRI 2012**  
LEGGERE FA CRESCERE

WWW.ILMAGGIODELIBRI.IT  
FACEBOOK/ILMAGGIODELIBRI

**SISTEMA**  
**MODUS**



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

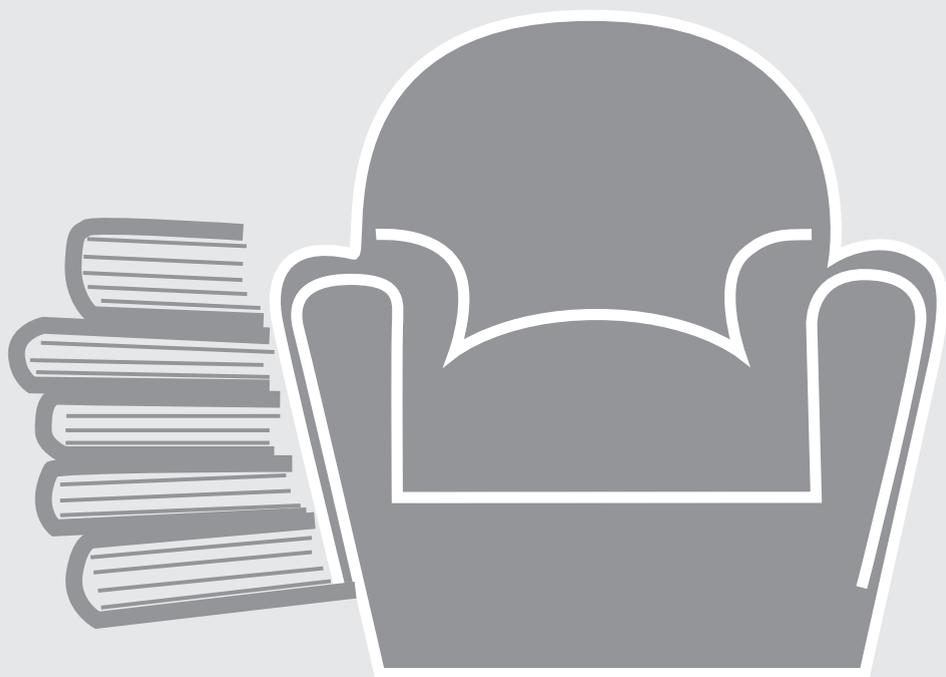
*Sotto l'Alto Patronato  
del Presidente della Repubblica*

*Centro  
per il libro  
e la lettura*

Periodico di cultura editoriale e promozione della lettura

MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
CENTRO PER IL LIBRO  
E LA LETTURA

# LIBRI E RIVISTE D'ITALIA



**1 / 2012**

Anno VIII n.s., gennaio-marzo



## **LIBRI E RIVISTE D'ITALIA**

Periodico di cultura  
editoriale e promozione  
della lettura

# 1 / 2012

Anno VIII n.s., gennaio-marzo

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Maurizio Fallace

**VICEDIRETTORE**  
Flavia Cristiano

**DIRETTORE EDITORIALE**  
Giovanni Solimine

**REDATTORE CAPO**  
Umberto D'Angelo

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Rita Carrarini  
Madel Crasta  
Fabio Del Giudice  
Fiorella De Simone  
Assunta Di Febo  
Miria Savioli  
Francesca Vannucchi

**REDAZIONE**  
Daniele D'Alterio  
Laura Elia  
Lorenzo Ermini  
Francesca Moglia (Segreteria)

Ha collaborato a questo numero  
Pamela Giannone

Redazione  
Via della Lungara, 229 – 00165 Roma  
Sito internet:  
[www.cepell.it](http://www.cepell.it)  
E-mail:  
[umberto.dangelo@beniculturali.it](mailto:umberto.dangelo@beniculturali.it)  
[francesca.moglia@beniculturali.it](mailto:francesca.moglia@beniculturali.it)

Progetto grafico e impaginazione  
La Mela Verde snc

Iscritto al n. 481/90  
del Registro della Stampa  
presso il Tribunale di Roma

## EDITORIALE

Un primo bilancio  
*di Flavia Cristiano*

5



## FOCUS

Lettura e disabilità visiva  
*di Laura Beretta*

9

Il progetto LIA – Libri Italiani Accessibili  
*di Cristina Mussinelli*

13

Disabilità e lettura. Modelli di biblioteche accessibili  
*di Francesca Vannucchi*

23



## ESPERIENZE

Le politiche in favore del libro e della lettura in Francia  
*di Nicolas Georges*

41

La banca dati dei traduttori editoriali  
*di Umberto D'Angelo*

55

Una casa editrice di frontiera  
*di Emanuela Zandonai*

59

Il Maggio dei libri  
*di Rita Carrarini*

61



## INDAGINI

L'Italia dei libri. Un anno, le stagioni, due trimestri a confronto  
*a cura della redazione*

67



## I LIBRI

Recensioni

*di Rita Carrarini, Fiorella De Simone, Assunta Di Febo, Pamela Giannone, Emiliano Trovati*

91



### Un primo bilancio

**Flavia Cristiano**  
Direttore del Centro  
per il libro e la lettura

**A**l termine del primo anno di attività del Centro per il libro e la lettura, diventato pienamente operativo nel 2011 nella sua configurazione di istituto autonomo del Ministero per i beni e le attività culturali, si può tentare un primo bilancio del lavoro svolto.

Nel nostro Paese ci troviamo di fronte a un paradosso: da un lato costituiamo un grande mercato editoriale (siamo settimi nel mondo e quinti in Europa per fatturato e titoli pubblicati) e la spesa nazionale per acquisto di libri risulta senz'altro superiore a quella sostenuta per altri consumi culturali (musica, cinema, teatro, mostre e musei); dall'altro i dati sulla lettura evidenziano una manifesta debolezza rispetto agli altri paesi industrializzati.

Obiettivo dichiarato del Centro per il libro e la lettura è quello di affrontare questa situazione e cercare di porvi rimedio incrementando il numero dei lettori abituali adulti, creando un'inversione di tendenza rispetto alla scarsa propensione alla lettura degli italiani e arginando il gap territoriale e sociale con soluzioni mirate.

Per acquisire dati informativi e statistici necessari a realizzare interventi mirati, e per poter operare con consapevolezza a favore della diffusione del libro e della lettura, occorre disporre di un quadro esauriente e preciso del mondo del libro in Italia, premessa indispensabile per una politica pubblica di intervento mirato. Il Centro ha perciò promosso un sistema di rilevazioni statistiche trimestrali per avere una base conoscitiva affidabile e sistematicamente aggiornata sulle abitudini di acquisto e di lettura degli italiani; il compito è stato affidato alla Nielsen Company, che a oggi ha fornito i dati, raccolti su base mensile, per un arco di tempo che va da ottobre 2010 fino a dicembre 2011. Sulla base di questa puntuale rilevazione, il Rapporto – presentato pubblicamente il 23 marzo 2012 – fornisce un quadro preciso e dettagliato dei comportamenti di acquisto e di lettura degli italiani nell'anno 2011, ne descrive gli andamenti stagionali nei quattro trimestri confrontando, inoltre, i dati relativi all'ultimo trimestre 2010 con quelli dell'ultimo trimestre 2011.

La Rilevazione Nielsen conferma, con tutta evidenza, la necessità di operare in modo coordinato e stabile per promuovere la diffusione della lettura in Italia.

Pertanto il Centro ha avviato un progetto sperimentale sul territorio ("In vitro") per costruire, nell'arco di un biennio, un modello di promozione della lettura. Grazie al finanziamento della società Arcus S.p.A. (Decreto interministeriale 13 dicembre 2010), che ha stanziato 2 milioni di euro, nel 2011 sono state poste le basi per la realizzazione del progetto.

"In vitro" vuole essere una procedura sperimentale, una sorta di laboratorio di ricerca il cui terreno di azione è costituito da sei territori provinciali (2 a Nord, 2 a Centro, 2 a Sud), ritenendoli

l'ambito ottimale per caratteristiche di omogeneità socio-economico-culturale e di identità storica per la sperimentazione di interventi innovativi. Il focus è stato individuato nei bambini e ragazzi di età inferiore ai 14 anni poiché rappresentano il futuro e i genitori sono più disposti ad investire per i figli; inoltre il mercato editoriale per ragazzi è oggi maturo per svolgere un ruolo di rilievo. L'avvio del progetto è previsto entro la metà del 2012, con una presentazione pubblica in cui verranno rese note le province coinvolte nella sperimentazione.

Nel contempo, il Centro si è impegnato in tutti i settori di competenza per diffondere la lettura, soprattutto tra i giovani e nelle scuole, per promuovere il valore sociale della lettura attraverso campagne nazionali di comunicazione e per valorizzare le iniziative esistenti. Da ricordare, in questo ambito, la prima edizione della campagna "Il Maggio dei libri" realizzata in collaborazione con l'Associazione Italiana Editori e con il sostegno di Regioni, Province, Comuni, scuole, biblioteche, associazioni di categoria e associazioni culturali: un resoconto dettagliato della prima edizione (2011) è presente nell'articolo di Rita Carrarini in questo numero.

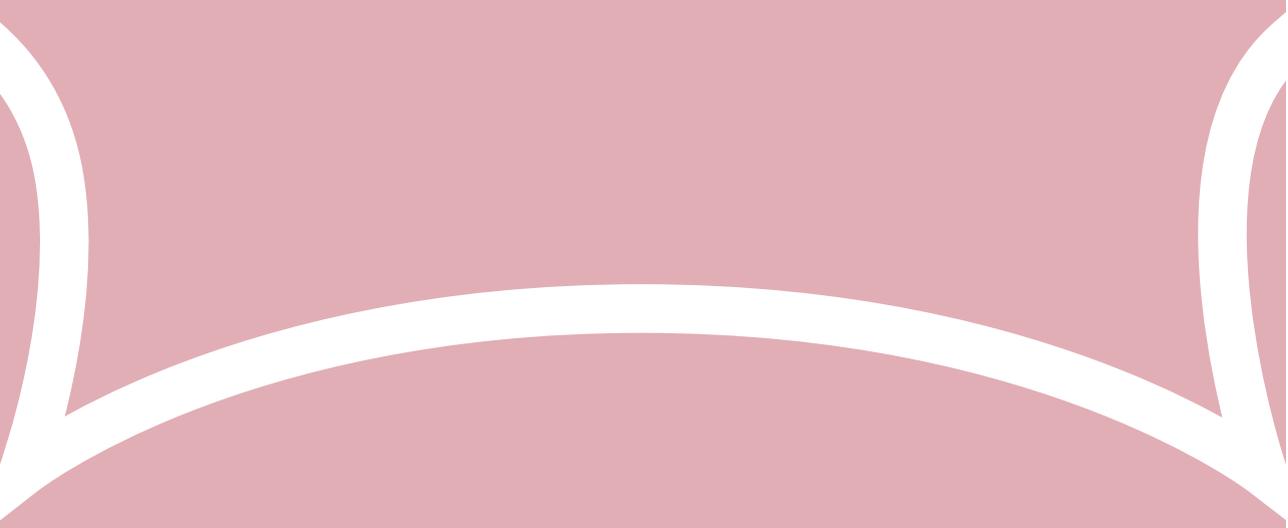
Fra gli altri motivi di soddisfazione dell'anno trascorso, l'attivazione della Banca dati on-line dei traduttori editoriali, avviata nel sito internet del Centro, realizzata per offrire un servizio utile al mondo letterario. Aperta a tutti coloro che operano con la lingua italiana, rappresenta un luogo in cui i traduttori possono presentare il proprio curriculum e le proprie esperienze, e in cui gli editori che cercano un traduttore possono trovare risposte alle loro esigenze. Ne parla nelle pagine seguenti Umberto D'Angelo.

Ancora, il Premio "Città del Libro: la città che legge", istituito con l'Associazione Forum del libro e l'Associazione nazionale comuni italiani, che coinvolge tutti coloro che lavorano per la diffusione del libro sul territorio; come ha scritto Fiorella De Simone dello scorso numero della rivista (n. 3-4/2011), il Premio cresce in termini quantitativi e qualitativi (una tendenza rispettata anche nel 2012 con un aumento della partecipazione del 30% rispetto al 2011) e valorizza l'impegno dei Comuni e la loro capacità di fare rete, creando una base di "buone pratiche" da incoraggiare, sostenere e diffondere.

È fondamentale ricordare che la lettura è strettamente correlata al livello culturale e al livello di reddito, variabili su cui è difficile intervenire in tempi brevi. Come si possono ottenere risultati significativi in termini di allargamento della base dei lettori e degli acquirenti di libri? Un significativo cambiamento della situazione attuale non può avvenire in un arco di tempo breve perché la lettura e le abitudini di lettura sono comportamenti profondi e radicati e fanno parte di un'identità

che si sedimenta negli anni. Leggere libri, contrariamente all'apparenza è un comportamento attivo e non passivo, è un'attività impegnativa che richiede sforzo mentale e forte motivazione.

È impensabile che una forte motivazione venga data ai due terzi della popolazione adulta italiana in un breve lasso di tempo, quindi tutte le considerazioni che riguardano l'allargamento della base di lettura nel nostro Paese, e non la generica promozione del libro, vanno inquadrare nel lungo periodo. I risultati su questo terreno, dal momento in cui si parte, si vedranno dopo anni. Se non facciamo nulla, però, il ritardo che già abbiamo, e che avremo sempre di più rispetto a paesi simili al nostro, si accentuerà invece di diminuire. Il gap dell'Italia sul terreno della promozione della lettura rischia di fare allontanare il nostro Paese dagli obiettivi della strategia Europa 2020, che la Commissione Europea ha individuato come via per uscire dalla crisi attraverso una crescita fondata sulla conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale, ed è un indice di grave arretratezza: un paese in cui si legge così poco ha scarse possibilità di sopravvivere in una competizione internazionale in cui il possesso di conoscenza e la capacità di usare questa conoscenza è già oggi, ma sarà sempre di più in futuro, il fattore decisivo per determinare chi potrà prevalere e chi invece dovrà soccombere.





## LETTURA E DISABILITÀ VISIVA

Laura Beretta

Dal libro in Braille all'e-book: tanti progressi tecnologici a favore dell'emancipazione culturale e sociale dei disabili visivi. Ma oggi si può finalmente parlare di pari opportunità d'accesso alla lettura per non vedenti e ipovedenti? La rivoluzione dei libri senza barriere si può dire davvero conclusa? Qualche riflessione sullo stato dell'arte.

In Italia si legge poco, è un dato di fatto, e chi legge di più sono i disabili visivi, come emerge da una recente indagine condotta per conto dell'Associazione italiana editori, in collaborazione con l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti, dall'Università degli studi Milano-Bicocca nell'ambito del progetto LIA (Libri Italiani Accessibili). Ciechi e ipovedenti leggono fino a tre volte in più della media nazionale: il 59,1% di disabili visivi ha letto almeno un libro nell'ultimo anno, contro il 46,8% della media della popolazione italiana. Sono lettori assidui: il 31,3% legge libri tutti i giorni, mentre il 53,1% degli italiani non legge mai. Leggono per la maggior parte ciò che è disponibile, ma questo non vuol dire che i minorati della vista non abbiano preferenze di lettura, anzi. In realtà le preferenze ci sono, anche ben precise e spesso molto più esigenti della media, ma dato che ancora oggi solo il 5% dei libri risulta accessibile, i non vedenti si devono accontentare di ciò che trovano online o nelle biblioteche specializzate o attraverso lo scambio reciproco tra amici e conoscenti.

Ma come leggono i ciechi? Parlare di cecità richiama alla mente l'immagine di dita che scorrono veloci sulla carta leggendo su dei puntini in rilievo quello che da quasi 200 anni ha rappresentato una vera e propria rivoluzione della lettura e della scrittura per i non vedenti: il codice Braille. Il sistema Braille, definito da Pierre Villey come "*la rivolta del tatto contro il dominio prepotente dell'occhio*", si è rivelato fin dalla sua invenzione lo strumento più idoneo a garantire ai non vedenti la possibilità di un accesso autonomo alla cultura scritta e pertanto si è imposto a livello internazionale come scrittura ufficiale dei ciechi. Grazie al Braille un cieco può infatti scrivere e leggere senza la mediazione di altre persone o strumenti, provando così il piacere della lettura in assoluta libertà e in piena autonomia.

Il libro Braille non rappresenta tuttavia l'unico modo di acquisizione delle informazioni a disposizione, anche perché non tutti i ciechi, per i più svariati motivi, conoscono il codice, in particolar modo le nuove generazioni che preferiscono leggere libri in altri formati, attraverso l'utilizzo delle tecnologie assistive.

In questo senso un altro grande protagonista che ha segnato un passo importante a favore dell'emancipazione culturale e sociale dei disabili visivi è il libro parlato, chiamato anche audiolibro, fonolibro o audiobook. Fin dai tempi più lontani, era prassi comune tra i non vedenti ricorrere alla lettura ad alta voce, prendendo in prestito gli occhi e la voce di un amico o di un familiare. Col tempo si è arrivati a registrazioni sempre più strutturate, sui più diversi supporti audio, di testi letti da narratori professionisti o da volontari, i cosiddetti "donatori di voce". L'audioregistrazione presenta indubbiamente delle particolarità che obbligano il fruitore ad

adattarsi alle caratteristiche del mezzo. L'ascolto, infatti, si sostituisce alla lettura diretta e modifica i processi di apprendimento e di memorizzazione, altera la concentrazione mentale sul contenuto del testo, limita la meccanica abitudine a tornare indietro e a riguardare quanto si sta leggendo. Comporta cioè una lettura passiva che cambia la dinamica stessa del rapporto tra lettore, libro e contenuto e induce pertanto una mutazione nelle procedure dell'apprendimento e una limitazione di tutte le operazioni tecniche connesse con la lettura. Tuttavia, grazie al progresso tecnologico, si stanno realizzando prodotti audio che permettono una sempre più agevole consultazione e un immediato reperimento di capitoli, paragrafi, pagine, proprio come accade quando si legge un libro sul tradizionale supporto cartaceo.

Multimedia, computer e internet, infatti, hanno portato e stanno portando notevoli benefici a molte persone che in passato erano state escluse o emarginate da una società organizzata su schemi che facevano riferimento prevalentemente a un modello normodotato. L'informazione e la cultura basate sulla tecnologia della carta stampata rendevano inaccessibili documenti, libri e biblioteche ai non vedenti. Con l'avvento dell'era digitale, si sono aperte ulteriori strade per accedere alla cultura: grazie ai display Braille, alle sintesi vocali, agli *screen reader*, ai videoingranditori, agli scanner e a tutti gli altri numerosi ausili informatici, il disabile visivo può finalmente scrivere non più solo esclusivamente per sé e per pochi altri a conoscenza del Braille, ma può rivolgersi a un pubblico molto più vasto e può leggere autonomamente i documenti in formato elettronico e trasformare in questo formato anche quelli cartacei. Oggi infatti un testo può essere disponibile e letto sui supporti più diversi, dai cellulari ai computer, dai *tablet* agli e-reader, fino a specifici dispositivi. Possiamo quindi dire che oggi finalmente i ciechi hanno gli occhiali per leggere?

Purtroppo la rivoluzione dei libri senza barriere non è ancora conclusa. Fino a qualche tempo fa non vedenti e ipovedenti avevano canali di accesso all'informazione dedicati, nettamente distinti da quelli ordinari. La produzione di versioni alternative - libri in Braille, libri a caratteri ingranditi, libri parlati, libri tattili - era compito specifico ed esclusivo di alcuni centri specializzati e ogni prodotto editoriale aveva i suoi destinatari ben definiti: un libro stampato era solo per il normodotato e il libro in Braille era solo per il non vedente. Con l'avvento degli e-book questa distinzione in due tipologie di utenze fortemente separate dovrebbe, in teoria, venire meno; purtroppo, però, nella pratica non è ancora così. Per far sì che questo possa accadere realmente, occorre che tutti siano messi nella condizione di usufruire pienamente di tali strumenti per evitare che il progresso tecnologico possa rappresentare un ulteriore motivo di esclusione o possa creare nuove barriere culturali. Dal punto di vista tecnico, infatti, la maggior parte degli e-book in commercio non è pienamente leggibile dalle tecnologie assistive e si è ancora lontani dall'avere device totalmente accessibili. Un documento digitale è sempre il medesimo e risulta indipendente dal mezzo utilizzato per la sua fruizione. È l'utente finale che decide come consultarlo: tramite la lettura a schermo in modo tradizionale o con lo *screen reader* o la barra Braille, con i caratteri ingranditi o con il supporto audio, ecc. Un libro elettronico deve quindi possedere caratteristiche precise in modo da poter essere utilizzato mediante i diversi ausili: per i ciechi, ad esempio, occorre che il testo sia accessibile agli *screen reader* e che sia trasferibile per la stampa Braille; per gli ipovedenti, invece, deve essere riconosciuto dalla sintesi vocale associata al software ingrandente e si deve prevedere la possibilità di ingrandire i caratteri o di reimpostare la pagina.

A tutto ciò si deve aggiungere anche una forte carenza dal punto di vista dell'offerta dei contenuti. Gli attuali canali di distribuzione, in linea di massima, non consentono a un disabile visivo di poter soddisfare, in termini di tempo contenuti, la propria voglia di leggere un bestseller, un saggio di attualità o l'ultimo romanzo del proprio autore preferito. I libri in formato alternativo oggi disponibili sono per lo più classici della letteratura italiana e contemporanea

e saggi delle diverse discipline, ma nessuno di ultima pubblicazione. Con la pratica del *book on demand*, offerta solo da pochi centri specializzati, è sì possibile richiedere la digitalizzazione dei documenti desiderati, ma i tempi di attesa sono generalmente molto lunghi. L'articolo 71-bis della legge sul diritto d'autore (legge 22 aprile 1941, n. 633) consente ai disabili visivi la riproduzione di opere e materiali protetti per uso personale: è prassi comune pertanto, tra i non vedenti, acquisire tramite scanner i libri per ottenere file leggibili con le tecnologie assistive. Sebbene questo rappresenti un lavoro lungo e faticoso dal momento che richiede la scansione di ogni singola pagina del libro, allo stato attuale rappresenta ancora l'unica possibilità per leggere in completa autonomia un libro di recente pubblicazione.

Risulta pertanto evidente che sono ancora tante le azioni da intraprendere per raggiungere l'obiettivo finale di una reale pari opportunità di accesso alla cultura che consenta anche agli utenti con difficoltà di lettura di accedere in modo libero e uguale a tutta la produzione editoriale, comprese le novità. Quando il disabile visivo potrà liberamente acquistare in libreria, scaricare online o chiedere in prestito in biblioteca il libro di cui ha sentito la recensione o di cui ha parlato con un amico la sera prima, ecco che allora questo percorso di reale inclusione si potrà dire compiuto.



### IL PROGETTO LIA - LIBRI ITALIANI ACCESSIBILI

Cristina Mussinelli

I cambiamenti dovuti alla crescente diffusione delle nuove tecnologie e l'evoluzione dell'editoria verso il digitale possono aprire nuove prospettive per la messa a disposizione di versioni accessibili digitali adatte alle persone con disabilità visive. Il progetto LIA (Libri Italiani Accessibili), coordinato dall'Associazione Italiana Editori e finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha l'obiettivo di mettere a disposizione un catalogo di 3.000 titoli accessibili di narrativa e saggistica in tempi e modalità analoghe a quelle dei lettori normodotati.

Circa il 25% della popolazione mondiale è affetto da qualche forma di disabilità visiva: in Italia vivono 362.000 non vedenti, mentre gli ipovedenti sono un milione e mezzo (fonte Istat). Considerata la tendenza al progressivo invecchiamento demografico in atto nel nostro Paese, l'ipovisione e le disabilità visive sono fattori con cui una non trascurabile parte della popolazione si troverà a convivere anche in futuro. Dal punto di vista dell'editoria, l'accessibilità è un tema centrale per garantire la fruizione di pubblicazioni a un bacino di utenti più vasto possibile.

I cambiamenti dovuti alla crescente diffusione delle nuove tecnologie e l'evoluzione dell'editoria verso il digitale potranno aprire nuove prospettive anche nell'ambito della produzione di versioni accessibili.

In questo contesto ha preso forma il progetto LIA - Libri Italiani Accessibili, finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali all'interno del Fondo in favore dell'editoria per ipovedenti e non vedenti istituito dalla legge 16 ottobre 2003, n. 291 e rifinanziato dalla legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007). Il progetto, di durata biennale, è coordinato dall'Associazione italiana editori - tramite la sua controllata società di servizi Ediser - e mira a garantire una reale pari opportunità nell'accesso ai libri in formato digitale, basata sulla creazione di un ampio catalogo bibliografico online e sull'accesso ai titoli in esso inclusi con i tempi e le modalità dei lettori normodotati. Un vero e proprio cambiamento di prospettiva rispetto all'attuale processo di creazione di versioni accessibili, svolto in Italia come all'estero da strutture specializzate che, a partire dal testo cartaceo, realizzano libri in formati specifici, come il Braille, i caratteri ingranditi, l'audiolibro. La piena integrazione nei processi produttivi e distributivi tradizionali è senz'altro un obiettivo ambizioso, che colloca il progetto LIA tra i più innovativi nel campo dell'accessibilità anche a livello internazionale.

Il progetto, come detto, si articola su un biennio ed è stato suddiviso in due fasi: una fase pilota, conclusasi con la fine del 2011, e una fase di messa a regime, prevista per il 2012.

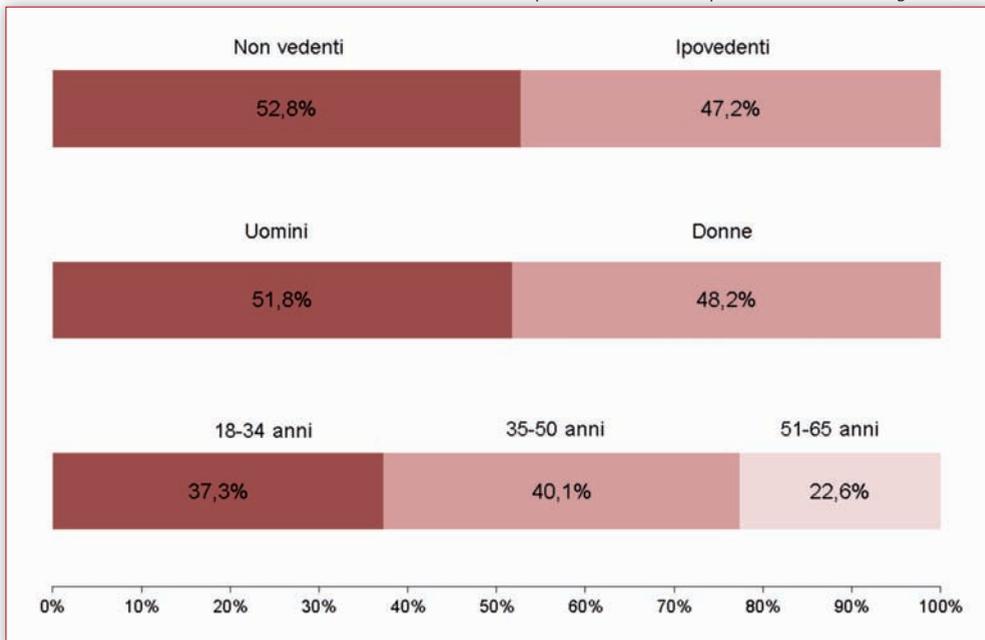
Durante la prima fase sono stati compiuti gli studi preliminari necessari alla definizione di tutti gli aspetti relativi alla creazione del servizio, avvalendosi della collaborazione di soggetti scelti per le loro specifiche competenze in materia.

Innanzitutto è stata realizzata un'ampia indagine che, per estensione del campione e profondità di analisi, risulta una delle più approfondite ricerche in questo ambito a livello internazionale. Il suo obiettivo principale è stato identificare e approfondire le abitudini di lettura e l'uso delle tecnologie delle persone non vedenti e ipovedenti.

Per l'indagine, articolata in due fasi, quantitativa e qualitativa, ci si è avvalsi della collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi (UIC) e la Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD). Il contributo di queste due realtà si è rivelato prezioso in quanto ha garantito un supporto indispensabile per lo svolgimento della ricerca, apportando da un lato le specifiche competenze legate al tema dell'accessibilità nella predisposizione dei questionari e delle tracce dell'intervista, e fornendo dall'altro i nominativi necessari per la creazione del campione oggetto dell'indagine conoscitiva, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy.

Il coordinamento scientifico della ricerca è stato affidato all'Università degli Studi Milano - Bicocca in collaborazione con la società di ricerca Doxa.

1. Caratteristiche del campione intervistato: tipo di disabilità visiva, genere, età



### L'indagine quantitativa

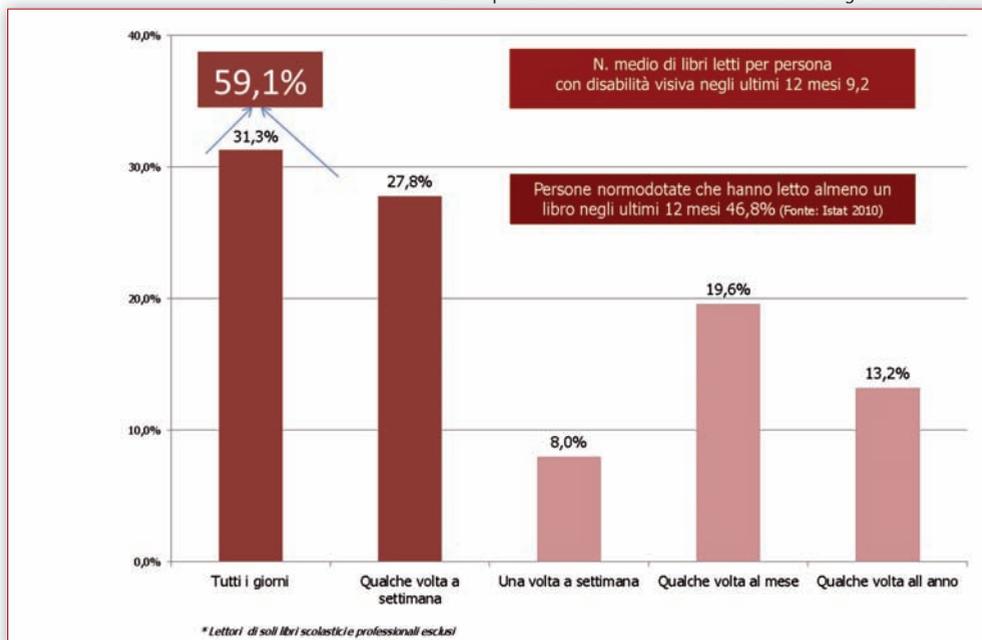
Lo studio della relazione tra le disabilità visive e la lettura ha posto i seguenti interrogativi:

- Quanto e con che frequenza le persone non vedenti e ipovedenti leggono libri?
- Che genere di libri preferiscono leggere le persone con disabilità visiva?
- Quali strumenti di lettura utilizzano: formati e dispositivi?

Il metodo utilizzato è l'intervista telefonica (Computer Assisted Telephone Interviewing), la popolazione di riferimento alcuni soci dell'Unione Italiana Ciechi e utenti dei servizi per la disabilità di alcune università italiane (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità), il campione raggiunto 1.505 interviste a lettori non vedenti e ipovedenti. Il campione è stratificato e non proporzionale, sulla base di livello di disabilità (Non vedenti/Ipovedenti), genere (Uomini/Donne), età (18-34 anni/35-50anni/51-65 anni). La classe di età più giovane è stata sovracampionata per meglio cogliere il mercato potenziale delle nuove tecnologie per l'accesso alla lettura.

Il risultato della prima domanda dell'indagine, quanto e con che frequenza le persone non vedenti e ipovedenti leggono libri, è senz'altro indicativo poiché evidenzia un'ampia propensione alla lettura. Non ci sono differenze significative tra non vedenti e ipovedenti e tra generi di lettura preferiti. Le diversità riscontrate sono legate all'età: leggono più di frequente gli appartenenti alla fascia d'età che va dai 51 ai 65 anni rispetto alle altre categorie. Anche il titolo di studio costituisce un elemento di diversificazione: al crescere del titolo di studio la frequenza di lettura è più elevata. I laureati leggono tutti i giorni o almeno qualche volta a settimana più di coloro che hanno titoli di studio più bassi, mentre i meno istruiti leggono più raramente. Ulteriori differenziazioni si evidenziano in base alla condizione occupazionale: gli studenti, ri-

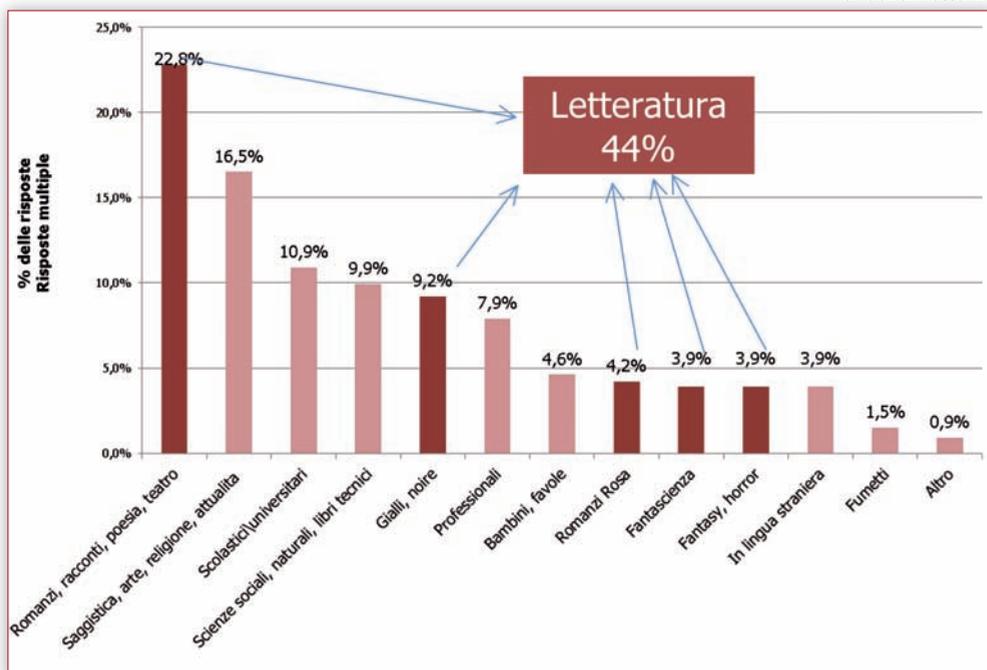
2. Frequenza di lettura e numero di libri letti negli ultimi 12 mesi



petto alle altre categorie, sembrerebbero leggere tutti i giorni in modo più consistente rispetto sia agli occupati sia agli inoccupati. Chi non lavora e non studia al contrario si dedica alla lettura più di rado. I soggetti che provengono da famiglie con maggiori risorse culturali leggono più assiduamente rispetto ai discendenti di famiglie con minore capitale culturale, che invece leggono solo qualche volta al mese o all'anno.

La seconda domanda dello studio ha come oggetto il genere di libri preferito dalle persone con disabilità visiva. Quanto alla predilezione per particolari generi letterari, il dato aggregato delle varie categorie mostra una prevalenza dei testi letterari rispetto ad altre tipologie. Non ci sono differenze significative tra non vedenti e ipovedenti. A livello di genere, le donne leggono più degli uomini le categorie Comics e Narrativa mentre gli uomini prediligono Educational e Fantasy. Il criterio dell'età evidenzia come tra i 51-65enni siano decisamente preferiti i libri di Narrativa, mentre i più giovani prediligono il genere Fantasy e i Comics. Il genere Educational è più consistente nella fascia d'età intermedia. Infine, al crescere del titolo di studio aumenta l'interesse per il genere Educational mentre diminuisce per i Comics.

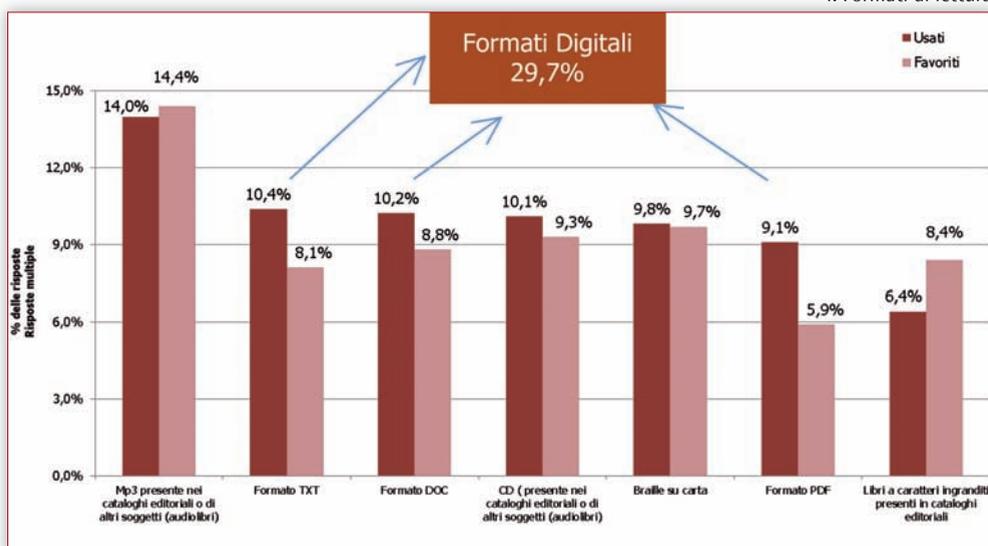
### 3. Generi letterari



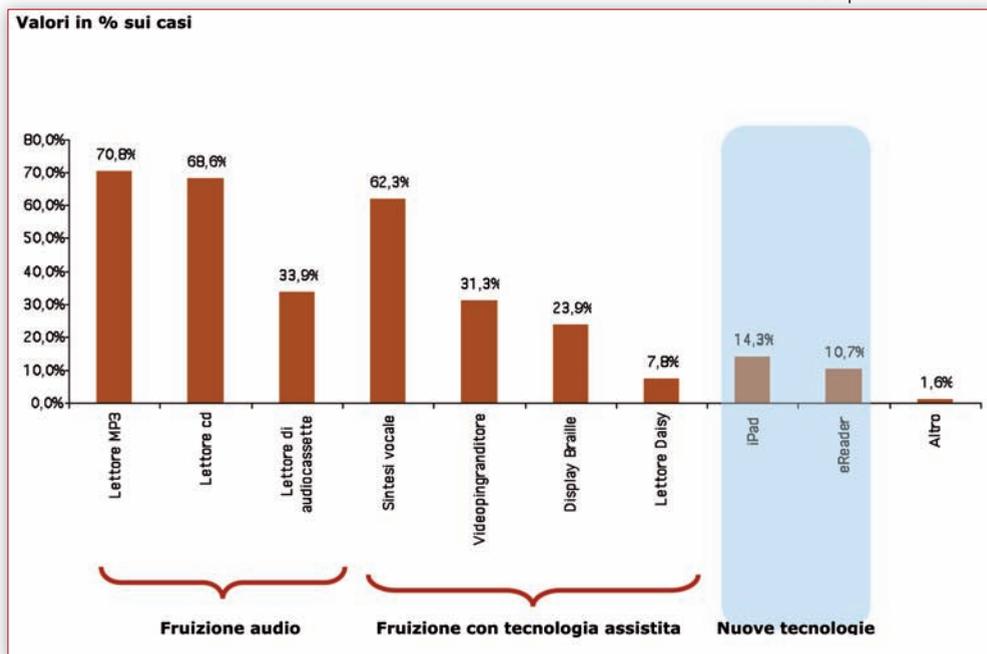
La terza domanda su cui focalizza l'indagine riguarda gli strumenti di lettura utilizzati: formati, software e dispositivi.

Iniziando dall'esame dei formati, non si riscontrano differenze significative tra non vedenti e ipovedenti. A livello di genere, le donne utilizzano più spesso il formato audio mentre gli uomini i file testuali. Con il filtro dell'età, si nota come i più giovani (fascia 18-34 anni) usino più frequentemente file testuali e prodotti cartacei. I più istruiti sembrano avere una preferenza nell'uso del formato audio, ma soprattutto dei file testuali. Al contrario, l'uso dei prodotti cartacei e della lettura da parte di un familiare o conoscente sono ampiamente utilizzati dai soggetti con titoli di studio più bassi. I risultati da segnalare in merito alla condizione occupazionale sono la forte sovrarappresentazione degli intervistati che non lavorano e studiano nella modalità lettura da parte di un familiare e, all'opposto, una loro sottorappresentazione nell'uso dei file testuali. Gli studenti d'altra parte utilizzano meno il formato audio, mentre gli occupati sono i più forti utilizzatori dei file testuali. Infine, è da segnalare come la quota di soggetti provenienti da famiglie con alto capitale culturale sia più alta quando si considera l'uso del tipo File testuali e del tipo Lettura da parte di un familiare. Diversamente, i prodotti cartacei presentano una proporzione di utilizzatori maggiore tra coloro che discendono da famiglie con basse risorse culturali.

4. Formati di lettura



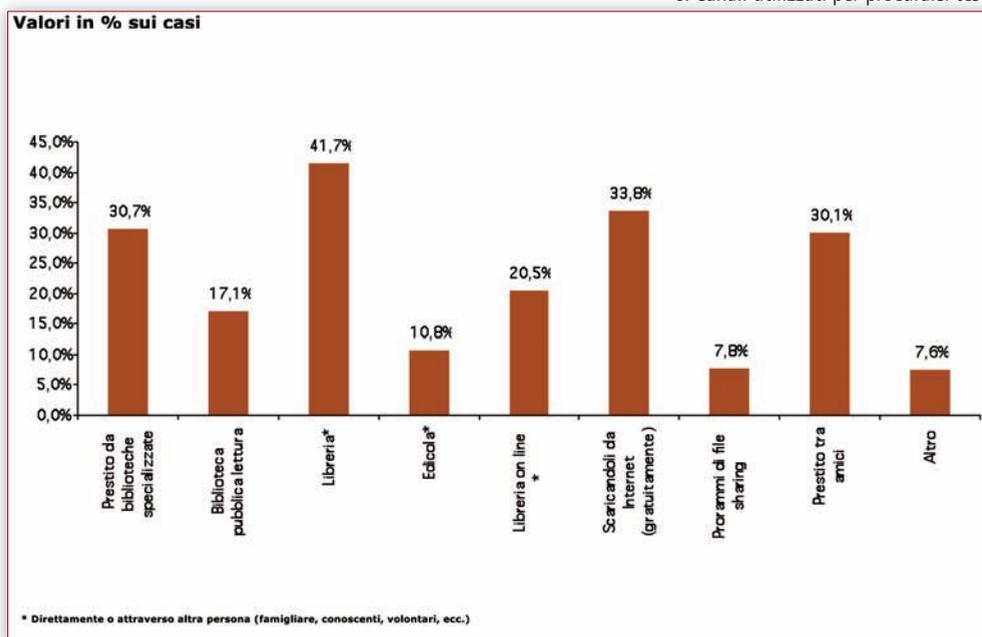
Per quanto riguarda infine i dispositivi impiegati per la lettura, i più conosciuti e utilizzati risultano essere quelli che permettono la fruizione audio, con una netta prevalenza dei digitali (Mp3 e lettore CD) rispetto ai lettori di audiocassette. Accanto agli apparecchi per la fruizione con tecnologia assistita, in cui la sintesi vocale appare come risorsa più utilizzata, si nota come le nuove tecnologie (iPad e e-reader) stiano guadagnando utilizzatori nonostante la novità dei prodotti.



A chiudere l'indagine quantitativa sul rapporto tra disabilità visiva e lettura la domanda su quali siano i canali più frequentemente utilizzati per procurarsi i testi, indipendentemente dal supporto o formato scelto. Il canale più utilizzato rimane quello della libreria, sia tradizionale sia online. In generale il mondo del web è più frequentato da chi ha un più alto livello di istruzione e dai giovani, sia per scaricare gratuitamente libri in formato digitale, sia utilizzando programmi di file sharing. Le persone con un grado di istruzione inferiore ricorrono in modo più consistente ai canali specificamente rivolti ai disabili visivi (prestito da biblioteche specializzate) o al prestito del testo da altre persone.

A complemento dell'indagine quantitativa, un focus qualitativo ha esaminato più da vicino il rapporto con la lettura di ragazzi e ragazze disabili visivi, con l'obiettivo di rilevare la familiarità con la lettura, le modalità di lettura nel tempo libero e per lo studio, le strategie messe in atto per arrivare ad un testo accessibile e per gestire il materiale estemporaneo di studio, la conoscenza e le preferenze rispetto ai diversi formati, software e dispositivi di lettura, le opinioni in merito al grado di accessibilità dei differenti formati, alla facilità di utilizzo dei software e alla fruibilità dei dispositivi. Il piano della ricerca ha portato alla creazione di tre focus group: due rispettivamente con studenti delle scuole secondarie di secondo grado e studenti universitari non vedenti e uno con studenti universitari ipovedenti. Sono state contemporaneamente effettuate interviste con due esperti di disabilità visive: un esperto di integrazione scolastica con l'ausilio del computer e la coordinatrice del Centro Trascrizioni dell'Istituto dei Ciechi di Milano.

## 6. Canali utilizzati per procurarsi testi



Analogamente all'indagine succitata, volta a meglio definire e comprendere le esigenze degli utenti finali, LIA ha dedicato uno studio specifico all'individuazione dello standard tecnologico più adeguato alle esigenze di accessibilità, tramite un'analisi dei formati di produzione dei file per libri digitali. Rapportandosi con l'International Digital Publishing Forum (IDPF), l'organizzazione internazionale che gestisce lo standard EPUB, il formato attualmente più utilizzato dagli editori per gli e-book, LIA ha identificato questo formato come il più indicato per la produzione e la distribuzione, anche alla luce del fatto che è stata recentemente rilasciata la versione 3.0, che ha integrato una serie di specifiche relative all'accessibilità. Successivamente ad alcune analisi preliminari, LIA ha identificato le caratteristiche di accessibilità di un file predisponendo una specifica griglia, condivisa con esperti di accessibilità nazionali e internazionali.

L'Istituto dei Ciechi "F. Cavazza" di Bologna è stato poi incaricato di svolgere una serie di test con un gruppo selezionato di non vedenti e ipovedenti per verificare l'accessibilità dei principali e-reader, dei software di lettura di e-book e della loro interoperabilità con le tecnologie assistive più utilizzate. I test sono stati eseguiti da persone non vedenti e ipovedenti in modo da poter verificare i diversi aspetti di accessibilità degli strumenti utilizzati per la lettura sia con i video ingranditori software, sia con gli screen reader, nonché l'effettiva fruibilità dei libri. A tale scopo sono state utilizzate alcune opere (messe a disposizione da alcuni editori interessati a partecipare al Progetto LIA), fornite all'Istituto in formato EPUB, strutturato e accessibile, ed è stato chiesto ai tester di leggere e verificare alcune porzioni di testo particolarmente significative dal punto di vista dell'accessibilità. La scelta di ricorrere a utenti

esperti è stata suggerita dalla necessità di ottenere, tramite i test, dei risultati significativi e attendibili al fine di stabilire, con ragionevole grado di certezza, la reale usabilità e accessibilità dei dispositivi e/o del software e di ricavare indicazioni adeguate per eventuali interventi correttivi sugli stessi. Tutte le persone coinvolte in questa fase hanno compilato una griglia che è stata concordata insieme ai responsabili del progetto LIA e si sono sottoposte all'intervista dagli stessi preparata.

Sulla scorta delle analisi preliminari sopra descritte sono state effettuate le scelte necessarie per procedere con la parte operativa del progetto, prevista per l'anno 2012: per quanto concerne lo standard per la produzione di versioni accessibili, dopo un'accurata analisi delle diverse opzioni, si è deciso di concentrare gli sforzi sulla versione 3 dello standard EPUB, pubblicata nell'ottobre 2011, che include nelle sue specifiche indicazioni ad hoc per la produzione di ebook accessibili. Tale scelta, in linea con l'evoluzione tecnologica in corso nel settore editoriale, a regime potrebbe permettere agli editori di lavorare adattando, ma non stravolgendo, i processi in essere per la produzione tradizionale di e-book. Su tale formato stanno peraltro convergendo le scelte per l'accessibilità anche a livello internazionale da parte dei principali player del mercato dell'editoria digitale. È importante rilevare che il processo di adattamento e modifica nei processi produttivi non avverrà in modo automatico, anche in ragione del fatto che sovente le lavorazioni non hanno luogo all'interno delle case editrici, bensì vengono affidate a realtà esterne, a volte anche molto piccole, che sino ad ora hanno gestito questa attività in totale autonomia. In linea con molti dei progetti internazionali che trattano il tema dell'accessibilità nei processi editoriali, che stanno predisponendo iniziative di supporto per gli editori (stesura di linee guida, corsi di formazione), anche LIA si è attivata in tal senso, prevedendo tra l'altro sezioni dedicate all'interno del proprio sito web.

In coerenza con tale impostazione, orientata a integrare pienamente i file LIA nei flussi editoriali mainstream, si è deciso di inserire le informazioni relative alla disponibilità di versioni accessibili nel tradizionale catalogo dei libri in commercio, prendendo accordi con Informazioni Editoriali e l'Agenzia ISBN. Ciò è stato reso possibile anche grazie all'inserimento delle informazioni relative alle caratteristiche delle versioni accessibili negli standard di metadattazione normalmente utilizzati nel settore editoriale: in particolare LIA ha collaborato con EDItEUR, il gruppo internazionale che coordina lo sviluppo dello standard internazionale ONIX, alla definizione di una serie di metadati specifici relativi all'accessibilità (*code list 196*) ora integrati nella nuova versione ONIX for Books, presentata ufficialmente alla Fiera del Libro di Francoforte del 2011 e disponibile sul sito di EDItEUR [www.editeur.org](http://www.editeur.org).

Infine, dopo aver esaminato a fondo l'attuale situazione relativa alla distribuzione delle versioni accessibili sia a livello nazionale sia internazionale e gli attuali processi di produzione, catalogazione e distribuzione degli e-book, LIA ha ultimato l'analisi del modello produttivo e distributivo delle versioni accessibili con l'obiettivo di integrarsi il più possibile con i canali distributivi già esistenti e ha avviato una serie di contatti con le principali piattaforme e librerie on-line che operano in Italia.

A completamento delle attività operative che avranno luogo nel corso del 2012, sono da citare, ultime ma non meno importanti, il lancio del sito informativo LIA, che sarà pienamente accessibile e a regime ospiterà il catalogo dei titoli accessibili, la realizzazione dell'infrastruttura tecnologica necessaria per integrare i servizi di LIA all'interno della filiera distributiva tradizionale e per rendere disponibili le informazioni sui titoli accessibili all'interno del catalogo dei libri in commercio.

Contestualmente a questi interventi infrastrutturali, LIA sta avviando i contatti con gli editori che avevano inizialmente aderito al progetto per fornire loro informazioni dettagliate sulle specifiche dei titoli accessibili e collaborare con loro per la conversione in versioni accessibili dei file che gli editori metteranno a disposizione.

Per supportare tali attività LIA ha collaborato alla redazione delle Linee Guida per le Pubblicazioni Accessibili, all'interno del progetto Enabling Technologies Framework<sup>1</sup> e ne ha successivamente curato la traduzione italiana. Tali linee guida forniscono agli editori indicazioni utili per impostare una strategia complessiva in cui l'accessibilità sia tenuta in considerazione sin dalle prime fasi della produzione editoriale.

LIA ha inoltre predisposto delle linee guida operative per fornire indicazioni specifiche agli editori per la produzione di file EPUB accessibili.

Per tutta la durata del progetto è continuata al contempo l'attività di comunicazione per dare visibilità al progetto, sia fornendo informazioni sulle attività in corso a pubblicazioni specializzate e alle principali newsletter sul tema dell'accessibilità, sia partecipando alle più importanti manifestazioni di settore in Italia e all'estero. Allo stesso modo è stato ampliato il network di contatti rappresentato dalle principali realtà operanti nel mondo della disabilità visiva impegnate sul fronte dell'accessibilità dei contenuti editoriali, per favorire uno scambio di informazioni reciproco e costante.

1. L'Enabling Technologies Framework è un progetto triennale che vede la partecipazione di EDItEUR e del DAISY Consortium ed è finanziato da WIPO (World Intellectual Property Organization) all'interno dell'iniziativa Stakeholders Platform avviata nel giugno 2010.



## DISABILITÀ E LETTURA. MODELLI DI BIBLIOTECHE ACCESSIBILI

Francesca Vannucchi

Nel presente lavoro è affrontato il rapporto tra disabilità e strutture di pubblica lettura. In particolare, sono analizzati alcuni progetti che favoriscono l'accessibilità della biblioteca, intesa nelle sue molteplici accezioni (fisica, documentaria, informativa), attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, la creazione di postazioni informatiche dedicate e il sostegno al massimo livello di partecipazione ai servizi<sup>1</sup>.

La ricerca fa parte di un'indagine più ampia, *La lettura per i disabili*, svolta dall'Osservatorio permanente europeo sulla lettura, Centro interuniversitario dell'Università di Siena e del Salento, nell'ambito del Programma di ricerca di interesse nazionale (PRIN), *I nuovi lettori tra libro e media. Dati Italia 2007-2009*<sup>2</sup>.

Un primo segmento dell'analisi compiuta è stato pubblicato nel 2011 su «Libri e Riviste d'Italia»<sup>3</sup>. In tale occasione, l'attenzione è stata posta sull'utilizzo dei media da parte di individui disabili e sulla diffusione di contenuti e informazione presso questa fascia della popolazione. La fase successiva dell'indagine riguarda una riflessione sulle strutture preposte alla circolazione e alla conservazione del sapere, luoghi che diventano spesso esemplari nella progettazione dei servizi indirizzati agli utenti svantaggiati.

1. «Uno dei principi fondamentali della biblioteca pubblica è che i suoi servizi devono essere accessibili a tutti [...]. Bisogna garantire che i servizi siano equamente accessibili ai gruppi minoritari che per qualsiasi ragione non possono usufruire dei servizi principali, per esempio le minoranze linguistiche, le persone con disabilità sensitivo-motorie e i residenti in aree distanti che non possono raggiungere le sedi delle biblioteche. Il livello dei finanziamenti, lo sviluppo dei servizi, la progettazione degli edifici e gli orari di apertura dovrebbero essere pianificati seguendo come principio fondamentale il concetto di accesso universale [...]. Lo sviluppo delle raccolte dovrebbe anch'esso rispettare il principio dell'accesso per tutti e comprendere l'offerta di supporti appropriati per specifici gruppi di utenti, come i libri in Braille e i libri parlanti per i non vedenti. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione dovrebbero essere impiegate per permettere l'accesso alle raccolte della biblioteca e ad altre fonti d'informazione sia dall'interno della biblioteca che a distanza» (cfr. International federation of library associations and institutions, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, trad. it. a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB, Associazione italiana biblioteche, Roma 2002, p. 26, <http://archive.ifla.org/MI/s8/news/pg01-it.pdf>). Per ciascun indirizzo internet, l'ultimo accesso risale al 15 febbraio 2012.
2. Il Programma, realizzato dall'Università di Siena e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è diretto da Michele Rak. La sezione dedicata alla ricerca sui disabili è curata da Carmela Lombardi (Università di Siena) e Francesca Vannucchi (Università di Siena - Università di Roma Tor Vergata), con la collaborazione di Concetta Crisostomo, Sabrina Girolami, Annarita Guidi, Emilia Morelli. Cfr. Carmela Lombardi, *Introduzione all'accesso dei media*, in «Quaderni di Symbolon», n. 1, 2010, *I nuovi lettori tra libro e media. Italia 2007-2008*, a cura di Michele Rak, Edizioni Milella, Lecce 2010, p. 25-58 e Osservatorio permanente europeo sulla lettura, <http://www.lettura.unisi.it>.
3. Francesca Vannucchi, *Disabili e media. Libro, giornali, televisione, radio, computer e internet per utenti diversamente abili*, in «Libri e riviste d'Italia», anno VII, nn. 1-2, gennaio-giugno 2011, p. 69-89.

Le biblioteche esercitano un ruolo importante nella formazione dell'individuo. Lo scopo principale è quello di promuovere l'alfabetizzazione, «chiave di accesso all'istruzione, alla conoscenza», all'uso delle strutture di pubblica lettura e dei loro servizi<sup>4</sup>. La definizione di alfabetizzazione è ampia. «Essa include lo sviluppo e la pratica della lettura, della scrittura e la capacità di calcolo», competenze che favoriscono «l'autonomia, la curiosità e la formazione continua di individui e di gruppi», che in tal modo sono in grado di contribuire «alla salute economica, sociale e culturale delle comunità e delle nazioni in cui vivono»<sup>5</sup>.

Le biblioteche, in particolare quelle pubbliche, hanno il compito prioritario di rendere disponibile a chiunque ogni tipo di informazione, tenendo conto di quanti sono limitati da ragioni fisiche, ma anche culturali e sociali. Considerare i bisogni dei lettori più fragili, sia per impedimenti del corpo (disabili motori e sensoriali) sia per difficoltà di lettura e di comunicazione (analfabeti di ritorno e dislessici) o perché vivono in situazioni di svantaggio sociale (detenuti e ricoverati negli ospedali o nelle case di cura), costituisce il modo migliore per soddisfare i bisogni di ogni altro lettore. Nell'organizzazione quotidiana del servizio, tali valutazioni costringono a porre come prioritarie soluzioni che incrementano le possibilità di accesso per tutti<sup>6</sup>.

Il contributo che i libri e la lettura forniscono a sostegno dell'integrazione di individui marginalizzati a causa di differenti tipologie di svantaggi, è indubbio. Tra i disabili, possono alleviare il disagio della propria condizione fisica e di salute, grazie alla capacità di distrarre, divertire, stimolare. Ma la fruizione del sapere aiuta anche a superare i propri limiti, incrementa le opportunità di trovare soluzioni, favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro e nella dimensione degli affetti, in quanto migliora le capacità di interazione e comunicazione.

Fornire servizi a un'utenza diversamente abile rappresenta un impegno complesso, poiché a questa categoria appartengono individui molto diversi tra loro. I disabili sono colpiti da impedimenti di varia natura e di differente livello; rappresentano ogni fascia di età, dall'infanzia alla vecchiaia. Pertanto, la comprensione e il soddisfacimento delle esigenze di tali individui richiedono competenze bibliotecarie specifiche<sup>7</sup>. A ciò si aggiungono le inevitabili difformità circa la condizione sociale e culturale di provenienza; fattori da considerare nella progettazione di servizi adatti a ogni tipo di utenza.

Le collezioni dei disabili devono mirare a fornire risorse documentarie nei formati appropriati. Questo implica la conoscenza non solo della persona e dei suoi interessi, ma anche del livello di disabilità, delle limitazioni che essa impone e delle risorse disponibili affinché siano compensate. Gli individui con deficit visivi, per esempio, hanno necessità di libri in Braille, audiolibri, audiogiornali, libri tattili o stampati a caratteri grandi o con un'ampia spaziatura tra le righe, software di sintesi vocale, musica, stampanti o macchine per scrivere Braille, ingranditori video. In particolare, ai bambini servono giocattoli e oggetti che stimolino le attività sensoriali, libri in Braille con allegati oggetti tridimensionali. Per i disabili uditivi, la biblioteca deve disporre di programmi televisivi, video e film sottotitolati e organizzare attività di lettura, lezioni e dialoghi, svolti utilizzando il linguaggio dei gesti, così da favorire le capacità comunicative. Gli individui con disabilità cognitive necessitano di testi di facile comprensione o contenenti soltanto immagini, audiolibri adattati ad una lettura lenta, film dalle trame facili,

4. International federation of library associations and institutions, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, trad. it. a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB, cit., p. 20.

5. *Biblioteche per tutti. Servizi per lettori con difficoltà*, a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB (Rita Borghi, Cecilia Cognini, Pieraldo Lietti, Stefano Parise), Roma, Associazione italiana biblioteche, 2007, p. 104.

6. Ivi, p. 7.

7. Ivi, p. 67.

giochi semplificati che sviluppino le abilità sociali e conoscitive. Per tutti, internet costituisce uno strumento, la cui importanza è in costante crescita, non solo come ricca fonte di informazioni pratiche e occasioni di svago, ma anche come supporto ai servizi dedicati ai disabili<sup>8</sup>.

L'accesso alla cultura, alla letteratura e all'informazione è un diritto di tutti<sup>9</sup>. Affinché esso sia esteso a individui con disabilità o competenze limitate in materia di fruizione e di realizzazione di contenuti, sono prodotti documenti di facile lettura: testi che subiscono un adattamento soltanto a livello linguistico, semplificandone la lettura rispetto ad un testo normale, oppure anche a livello di comprensione.

L'accesso ai beni della conoscenza e la promozione della lettura sono sostenuti a livello internazionale, come dimostra la documentazione prodotta dalle Nazioni Unite (*Regole standard per le pari opportunità delle persone disabili*<sup>10</sup>, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 dicembre 1993), dall'Unesco (*Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche*<sup>11</sup>, edito nella sua terza versione nel 1994, che definisce la biblioteca pubblica come via di accesso locale alla conoscenza e che in breve ne enuncia i principi fondamentali e i compiti), dall'International publisher association e dall'International book committee (la *Carta del lettore* del 1994), dall'International federation of library associations (IFLA)<sup>12</sup>. Nel 2001 l'IFLA e l'Unesco pubblicano le nuove linee guida per lo sviluppo del servizio bibliotecario pubblico (*The public library service: IFLA/Unesco guidelines for development*<sup>13</sup>), che aggiorna i precedenti documenti: *Standards for public libraries*<sup>14</sup> del 1973, riedito con alcune modifiche nel 1977<sup>15</sup> e sostituito dalle *Guidelines for public libraries*<sup>16</sup> nel 1986. La nuova edizione tiene in considerazione i profondi cambiamenti

8. Ivi, p. 67-69.

9. «L'accesso all'informazione e la sua comprensione sono un diritto umano fondamentale e mai come ora nella storia umana la disponibilità di informazioni è stata così vasta. In quanto servizio aperto a tutti, la biblioteca pubblica ha un ruolo decisivo nel raccogliere, organizzare e sfruttare l'informazione, così come nel garantire l'accesso a un'ampia gamma di risorse informative» (cfr. International federation of library associations and institutions, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, trad. it. a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB, cit., p. 21).

10. Assemblea generale delle Nazioni Unite, *Regole standard per le pari opportunità delle persone disabili*, 20 dicembre 1993, <http://www.onuitalia.it/diritti/disabili1.html>.

11. IFLA/Unesco, *Public library manifesto - 1994*, in «IFLA Journal 21», 21 (1995), n. 1, p. 66-67. (trad. it. *Manifesto Unesco per le biblioteche pubbliche*, a cura di Maria Teresa Natale, in «AIB Notizie», 7 (1995), n. 5, p. 1-2).

12. La Federazione internazionale delle associazioni e istituzioni bibliotecarie è un'organizzazione non governativa e senza fini di lucro, i cui membri (oltre 1.750) sono diffusi in 150 paesi del mondo. Lo scopo della sua attività è promuovere la nascita e la diffusione di servizi bibliotecari e informativi di elevata qualità e la loro conoscenza, in linea con l'articolo 19 della *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo* (United Nations, *Universal declaration of human rights*, 1948), che sostiene la libertà dell'individuo di «cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e senza riguardo ai confini» (ed. italiana, a cura di Amnesty International - Sezione Italiana, art. 19, p. 8. <http://www.amnesty.it/dichiarazione-universale-diritti-umani-uomo.html>) (International federation of library associations and institutions, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, trad. it. a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB, cit., p. 9).

13. International federation of library associations and institutions, *The public library service: IFLA/Unesco guidelines for development*, Monaco, Saur, 2001 (trad. it. *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB, cit.).

14. International federation of library associations and institutions, *Standards for public libraries*, Monaco, Verlag Dokumentation, 1973 (trad. it. *La biblioteca pubblica nel mondo, documenti dell'Unesco e della FIAB*, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1973).

15. International federation of library associations and institutions, *Standards for public libraries*, Monaco, Verlag Dokumentation, 1977 (2a ed.).

16. International federation of library associations and institutions, *Guidelines for public libraries*, Monaco, K G Saur, 1986 (trad. it. *Raccomandazioni per le biblioteche pubbliche*, preparate per la Sezione biblioteche pubbliche dell'IFLA, ed. italiana, a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1988).

introdotti nel settore dell'informazione e della comunicazione, in seguito allo sviluppo delle nuove tecnologie e di internet, che hanno mutato anche il contesto in cui le biblioteche operano<sup>17</sup>. Una riflessione importante è dedicata al management e al marketing delle biblioteche, che mette in luce l'essenzialità dell'organizzazione della struttura e della pianificazione del lavoro sulla base della valutazione dei bisogni: l'analisi della soddisfazione degli utenti e delle necessità dei non utenti sono informazioni che orientano la progettazione delle scelte e delle priorità<sup>18</sup>.

Di seguito sono illustrati tre esempi di biblioteche accessibili e un progetto di carattere nazionale che favorisce il servizio di pubblica lettura presso utenti con svantaggi visivi e dislessici, attraverso un'attività di volontariato capillarmente diffusa. Si tratta di alcune delle molteplici realtà che in Italia hanno messo in atto concretamente il principio fondamentale, per cui «la biblioteca pubblica deve aspirare a servire tutti i cittadini e i gruppi sociali»<sup>19</sup>, senza alcuna esclusione. La ricerca si propone di svolgere una mappatura a campione delle realtà presenti sul territorio nazionale, iniziando dall'area settentrionale del Paese, con l'obiettivo di creare modelli riproducibili in luoghi privi di tali servizi.

### 1. La biblioteca civica di Cologno Monzese

La biblioteca civica di Cologno Monzese<sup>20</sup> copre un'utenza di 47.794 individui<sup>21</sup>. Si propone come spazio a servizio del cittadino, con l'obiettivo di guidarlo non solo nella scelta delle proprie letture, ma anche nel reperimento di dati e di notizie appartenenti ai settori più vari. Dal 1998 è attivo un progetto, denominato *Nessuno escluso*, che vuole ridurre il divario culturale e digitale che coinvolge le fasce più deboli della popolazione, come i portatori di handicap e gli anziani, ma anche quanti hanno meno occasioni di accedere ai contenuti o di confrontarsi con le nuove tecnologie.

L'idea nasce nel 1997, quando la struttura è inserita in un progetto pilota della Provincia di Milano per la costituzione di quattro biblioteche multimediali. In essa è realizzata una sezione con postazioni dedicate a tali tipologie di servizi. In questo contesto, *Nessuno escluso* pone l'accento sulla necessità di accompagnare l'offerta tecnologica a strategie di approccio e di formazione dell'utenza. Lo scopo principale è implementare l'uso di internet e in generale degli strumenti multimediali, intesi come un'estensione delle risorse informative tradizionali e come mezzo per lo sviluppo di nuovi servizi da parte della biblioteca, con una particolare attenzione nei riguardi di quelle fasce di popolazione che rischiano di viverle come marginalizzanti (casalinghe, portatori di handicap, anziani)<sup>22</sup>.

17. «La rapida crescita quantitativa dell'informazione disponibile e la continua evoluzione tecnologica, modificando radicalmente le forme di accesso all'informazione stessa, hanno già prodotto notevoli effetti sulle biblioteche pubbliche e sui loro servizi. L'informazione è molto importante per lo sviluppo individuale e sociale e le tecnologie dell'informazione offrono grandi opportunità a chi sa accedervi e usarle» (cfr. International federation of library associations and institutions, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, trad. it. a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB, cit., p. 22).

18. Ivi, p. 82-96.

19. Ivi, p. 39.

20. Biblioteca civica, comune di Cologno Monzese (MI), <http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/index.htm>.

21. Fonte: Elaborazione su dati Demostat, *La popolazione in Italia. Anno 2011, comune di Cologno Monzese (MI)*, <http://demo.istat.it/pop2011/index.html>.

22. *Il progetto Nessuno escluso - Ragioni e motivazioni*, in Luca Ferrieri, Cristina Giavoni e Franco Perini, *Nessuno escluso. Progetto di sviluppo della sezione multimediale della biblioteca. Tecnologie dolci e strategie amichevoli per cittadini senior e portatori di handicap*, biblioteca civica di Cologno Monzese. <http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/index2.php?consez=resto&page=progetto&titolosez=il%20progetto>.

L'alfabetizzazione ai servizi offerti dalle nuove tecnologie è un diritto dell'intera collettività. La biblioteca può rappresentare il luogo dove coloro che non hanno più accesso ai canali di formazione (la scuola) o sono fuori dal mondo del lavoro (inoccupati e pensionati) possono acquisire conoscenze e competenze, che consentano loro un'integrazione nel sistema sociale e culturale in cui vivono. Allo stesso modo va incontro alla necessità degli individui disabili di acquisire e gestire la conoscenza, attraverso ausili opportunamente creati che permettono di colmare le proprie menomazioni.

In tale prospettiva, nel 1999 la biblioteca civica inaugura la Sala Macchina, uno spazio dotato di postazioni tecnologicamente avanzate e strumenti accessibili ai disabili. Sin dagli anni Novanta tale struttura pone attenzione a questi utenti. L'idea iniziale consiste nella registrazione di libri di narrativa per uno studente non vedente, fino ad arrivare all'installazione del primo spazio dedicato ai disabili visivi. La convenzione, stipulata il 27 luglio 2006 con l'Associazione Libro Parlato "Romolo Monti" di Milano, consente agli utenti con insufficienza visiva di fruire del prestito interbibliotecario di audiolibri (su audiocassetta, cd o in formato mp3).

In merito agli ausili informatici, per i disabili visivi sono presenti 13 computer con alto-parlante e cuffie; un ingranditore da tavolo con leggìo mobile, che aumenta da 4 a 25 volte anche oggetti tridimensionali; 9 scanner con software che permettono al non vedente la lettura, la memorizzazione, la correzione e la stampa di testi in nero; programmi di accesso facilitato con funzioni di lente di ingrandimento, di sintesi vocale, di personalizzazione del puntatore mouse, poco percettibile da un ipovedente.

Gli utenti con difficoltà motorie possono avvalersi di un trackball facilitato con tasti per funzioni specifiche (possibilità di bloccare il movimento in verticale o in orizzontale, gestione personalizzata della velocità del puntatore, scudo in plexiglass removibile per correggere difetti di digitazione ecc.) e di un'utilità inserita nei programmi di accesso facilitato, che consente di visualizzare una tastiera virtuale sullo schermo, digitabile tramite una periferica esterna di puntamento o un joystick.

Gli individui spastici, con difficoltà di coordinamento motorio o affetti da paresi cerebrale, dispongono di una tastiera espansa, connessa direttamente al computer, con tasti separati per una facile programmazione di frasi e una correzione regolabile di errori e di ripetizioni. È presente anche una tastiera per la scrittura facilitata, l'apprendimento, la comunicazione simbolica, l'accesso a qualsiasi applicazione del computer: ogni tasto può contenere fino a un massimo di 80 caratteri; ogni simbolo grafico è associabile a un messaggio scritto inviato al computer ed eventualmente emesso tramite sintesi vocale.

Tra gli altri servizi, sono disponibili software didattici per l'apprendimento della lettura, della scrittura e della matematica, libri per ipovedenti, audiolibri, videocassette per non udenti, riviste sulla disabilità. Dal 1999 la biblioteca organizza numerose iniziative. Tra i seminari, *Why not wai?* sulle linee guida del W3C-WAI e sullo sviluppo di siti web accessibili anche ai disabili (Sala Macchine, 25 ottobre 1999); *A scuola di handicap*, rivolto ai docenti e agli operatori del settore, sulle strategie didattiche finalizzate all'integrazione di individui con difficoltà (Auditorium, 28 ottobre 2000); *Abili dis-abili. Da esclusi a protagonisti: la parola a chi condivide questa esperienza*, dedicata alle abilità artistiche (teatro, musica, arte, danza) e al lavoro (dalle cooperative ai software e agli ausili per l'handicap) (Sala riunioni Villa Casati, 2 dicembre 2000).

Per la diffusione della conoscenza di internet presso un pubblico di individui di oltre 50 anni è programmato il corso, *Per non perdere la bussola* (ottobre 1999-aprile 2000). Seguono le lezioni a distanza, *Internet online: corso via m@il* (ottobre 2001-febbraio 2002), rivolte a insegnanti di sostegno, assistenti e operatori sociali, educatori, disabili e familiari, con l'obiettivo di favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Dal progetto *Nessuno escluso* nasce una nuova sperimentazione, avviata il 15 febbraio

2010 e denominata *La Biblioteca ti legge il futuro*<sup>23</sup>, che conferma la tradizionale vocazione di questa struttura alla diffusione della lettura e della cultura, attraverso un uso amichevole e umanistico della tecnologia. Il progetto comprende quattro iniziative. *Books eBooks* promuove la lettura di libri elettronici (coperti da un sistema di protezione e di filigrana digitale denominato social DRM o *watermarking*) su dispositivi dati in prestito gratuitamente agli utenti iscritti alla biblioteca e ne verifica l'accoglienza; inoltre, si occupa di favorire l'aumento del numero di opere digitalizzate di pubblico dominio. *Bibliopick* è un servizio che offre la possibilità di chiedere in prestito, per telefono o tramite internet, libri, dvd e cd, ritirandoli in orari in cui la biblioteca è chiusa (presso l'Enoteca Sormani, di fronte alla struttura). *Sulle ali della biblioteca* consente il servizio wi-fi gratuito in biblioteca, tramite il rilascio di una password ed eventualmente il prestito di una chiave usb, se il computer dell'utente è sprovvisto di scheda wireless integrata. *Avviso ai naviganti* favorisce la circolazione dei saperi della rete, attraverso corsi, eventi e incontri sulla diffusione dell'uso consapevole ed evoluto dei nuovi mezzi di comunicazione; i partecipanti ai vari appuntamenti sono divisi in Gruppi di navigazione, composti da individui che mettono in comune risorse, conoscenze, esperienze acquisite durante la navigazione in internet.

Pur mantenendosi fedeli al patrimonio cartaceo, conservato e diffuso nella convinzione che si tratti di un bene insostituibile, la biblioteca civica riconosce nelle nuove tecnologie delle possibilità importanti a supporto della propria funzione di servizio pubblico.

## 2. La biblioteca nazionale Marciana

La biblioteca nazionale Marciana<sup>24</sup> riveste un ruolo centrale nell'ambito della vita culturale, per il suo ricchissimo patrimonio (893.611 volumi e opuscoli, 13.117 manoscritti, 2.887 incunabili e 24.069 cinquecentine<sup>25</sup>), che serve studiosi di tutto il mondo. Inoltre, è sensibile alle problematiche di accesso ai contenuti e di fruizione dei beni culturali. A questo scopo, nel novembre 2002 avvia il *Progetto CABI (Campagna per l'accessibilità delle biblioteche in rete)*<sup>26</sup>, per favorire l'accessibilità della cultura nel web. L'obiettivo è sensibilizzare le istituzioni, i servizi, gli utenti, riguardo al tema dell'accessibilità dei siti web, per superare gli ostacoli creati dalle differenze nelle risorse, nella tecnologia e nella preparazione, affinché ogni individuo sia posto nella condizione di fruire degli stessi contenuti. Il Progetto coinvolge quanti intendono adeguare il proprio sito internet agli standard dell'accessibilità e promuovere la diffusione di questo programma. L'elenco delle adesioni è costantemente aggiornato<sup>27</sup>.

23. Biblioteca civica di Cologno Monzese, *La biblioteca ti legge il futuro*,

<http://www.biblioteca.colognomonzese.mi.it/index2.php?consez=librivori&page=bibliofuturo>.

24. Biblioteca nazionale Marciana, <http://marciana.venezia.sbn.it/>. Si ringrazia Maurizio Vittoria, Sandra Martin e Cristina Pagan della biblioteca nazionale Marciana di Venezia per le informazioni concesse in merito ai progetti in corso nella struttura.

25. MiBAC - Direzione generale per l'organizzazione, gli affari generali, l'innovazione, il bilancio e il personale, *Biblioteche pubbliche statali. Anno 2009, Consistenza del materiale, consultazioni, prestiti e personale*, tav. 2, Roma 2011, [http://www.sistan.beniculturali.it/rilevazioni/BIBLIOTECHE%20SITO/BIBLIOTECHE%202009/BIBL\\_TAVOLA2\\_2009.pdf](http://www.sistan.beniculturali.it/rilevazioni/BIBLIOTECHE%20SITO/BIBLIOTECHE%202009/BIBL_TAVOLA2_2009.pdf).

26. Biblioteca nazionale Marciana, *Progetto CABI*, <http://marciana.venezia.sbn.it/progetto-cabi>.

27. Biblioteca nazionale Marciana, *Progetto CABI, Campagna per l'accessibilità delle biblioteche in rete, Elenco Adesioni*, <http://marciana.venezia.sbn.it/adesioni>.

Dal 1° gennaio 2012 le attività del *Progetto CABl* sono confluite in quelle del Servizio Parlato Lions, al quale la biblioteca ha aderito nel 2007, in seguito alla convenzione stipulata il 19 dicembre 2006 tra la Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore (DGBID) del Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) e l'Associazione Libro Parlato Lions<sup>28</sup>. Tale accordo ha permesso l'attivazione di un servizio gratuito di consultazione, download e prestito di audiolibri, rivolto a individui con disabilità visiva, presso 25 strutture di pubblica lettura. Gli utenti iscritti possono consultare il catalogo degli audiolibri disponibili, scaricare i file anche dalla postazione di casa, prendere in prestito per 30 giorni i lettori mp3 contenenti le tracce dei titoli prescelti, richiedere i contenuti, registrati su cassetta o cd, tramite servizio postale gratuito.

In tale contesto, nel 2009 la Biblioteca attiva un'iniziativa, denominata *Cabina di registrazione per i Libri Parlati*, rivolta a utenti non vedenti, ipovedenti e dislessici. Il progetto è presentato il 12 ottobre 2009, durante un evento intitolato *Una voce per i libri: la cabina per i donatori di voce in biblioteca Marciana* (biblioteca nazionale Marciana, Antisala della libreria Sansoviniana). L'idea consiste nella costituzione di una stanza utilizzata dai donatori di voce, i quali leggono e registrano libri che entrano a far parte del database gratuito del Libro Parlato Lions. Gli aspiranti donatori di voce sono selezionati attraverso una riproduzione di prova, valutata dall'Associazione amici del Libro Parlato per i ciechi d'Italia "Robert Hollman" del Lions club Verbania, che gestisce l'audioteca, e in seguito formati all'uso del programma di registrazione. L'editing è affidato al personale della biblioteca. La madrina dell'iniziativa è l'attrice Ottavia Piccolo. Nel 2012 gli audiolibri derivati da questa iniziativa sono 19, ai quali se ne aggiungono 5 in corso di registrazione. Ad oggi, i volontari in attesa di donare la propria voce sono 60<sup>29</sup>.

Sempre in favore dei disabili visivi, la biblioteca collabora a un progetto sperimentale, organizzato presso il Museo d'arte orientale ca' Pesaro di Venezia, denominato *Itinerario per ipovedenti e non vedenti*. Esso consente un servizio di visita guidata, mediante l'esplorazione tattile di sedici oggetti, collocati in tre percorsi definiti: i) *La musica e gli strumenti del Giappone Edo: esplorazione e ascolto*, ii) *L'universo femminile e la sua quotidianità: oggetti dalle doti nuziali e kimono*, iii) *Uno scrigno di tesori: selezione di oggetti per comprendere stili, materiali, tecniche*. Tali repertori sono associati a schede audio - messe a disposizione anche sul sito della biblioteca - per la conoscenza di manufatti, spade, particolari decorativi e strumenti musicali giapponesi, di cui è possibile ascoltare anche il suono<sup>30</sup>.

### 3. La biblioteca civica Antonio Arduino

La biblioteca civica Antonio Arduino<sup>31</sup> è ubicata nel comune di Moncalieri e serve un'utenza

28. MiBAC - DGBID, *Progetto Libro Parlato Lions*,

<http://www.librari.beniculturali.it/generaNews.jsp?id=43&lingua=it&tit=it#>.

29. Biblioteca nazionale Marciana, *La cabina di registrazione per i Libri Parlati*,

<http://marciana.venezia.sbn.it/internal.php?codice=627>. Le informazioni quantitative, fornite da Sandra Martin, responsabile del Servizio Libro Parlato Lions presso la Biblioteca nazionale Marciana, sono aggiornate a febbraio 2012. Sempre in collaborazione con il Servizio Libro Parlato Lions nella struttura sarà attivato il progetto eLeggo, dedicato agli utenti dislessici (<http://www.eleggo.it/>).

30. Biblioteca nazionale Marciana, *Itinerario per ipovedenti e non vedenti*,

<http://marciana.venezia.sbn.it/internal.php?codice=605> e Museo d'arte orientale ca' Pesaro di Venezia, <http://www.polomuseale.venezia.beniculturali.it/index.php?it/5/museo-darte-orientale>.

31. Biblioteca civica Antonio Arduino,

<http://www.comune.moncalieri.to.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/712>. Si ringrazia Giuliana Cerrato, direttore della biblioteca civica Antonio Arduino di Moncalieri, per le informazioni concesse in merito alla struttura.

di 58.320 abitanti<sup>32</sup>. Nel 1995 è riaperta al pubblico, nei locali di una fabbrica di fiammiferi abbandonata nel 1969 (la Saffa), con un rinnovato progetto culturale, che facilita l'accesso alle persone disabili, tramite servizi e ausili dedicati, e documenta la cultura di genere e quella dei cittadini stranieri. Il diritto di tutti gli individui di usare i beni della conoscenza è uno degli obiettivi principali della biblioteca, che si propone di favorire l'accesso non solo ai disabili, ma anche alle minoranze linguistiche e a quanti risiedono in aree prive di strutture di pubblica lettura. La biblioteca svolge un ruolo importante nella produzione culturale e artistica della città: è anche pinacoteca civica (il patrimonio comprende 280 opere tra quadri, installazioni, sculture) e organizza attività di promozione della lettura e delle arti. Dal 14 febbraio 2004 è una delle biblioteche polo d'area del Sistema bibliotecario dell'area metropolitana di Torino (SBAM)<sup>33</sup>, costituito da 64 biblioteche civiche collegate da un'unica rete informatica e un patrimonio complessivo di 1.690.000 titoli. Il servizio di circolazione libraria, progettato e attuato dal Polo d'area di Beinasco con la collaborazione del Polo d'area Moncalieri, consente agli utenti di interagire con le biblioteche del circuito, effettuare prenotazioni, prestiti (di libri, audiolibri, riviste, dvd e cd) ed essere informati sulle novità.

Nel 1995 la biblioteca inaugura il progetto *Senza barriere*, con l'obiettivo di rendere la struttura fruibile a tutti gli utenti, anche i più svantaggiati. Esso intende incoraggiare l'accessibilità a persone con disabilità fisiche e cognitive, di età scolare e adulta, attraverso arredi adatti e ausili elettronici. Nell'atrio è collocato un punto informativo, praticabile anche dalle persone su carrozzina a rotelle. Al piano terra si trovano la sala internet, con due postazioni per ipovedenti e non vedenti, dotate di sintesi vocale, screen reader (per scansionare il testo e salvarlo in file audio) e scheda per l'ingrandimento dei caratteri, e la Sala Senza barriere che, oltre a materiale per la didattica e l'handicap, ha due spazi attrezzati con ausili per persone con difficoltà motorie, sensoriali e cognitive. Sul medesimo piano è presente anche la Sala Nati per leggere, dedicata a bambini di 0-3 anni.

Tra le dotazioni hardware, sono disponibili un copri tastiera per l'accesso a soggetti con lievi difficoltà motorie; la tastiera Intellekeys, dotata di un set che la adatta, personalizzandola, a disturbi di carattere motorio e cognitivo; la tastiera mini-keyboard di dimensioni ridotte, per soggetti distrofici o con ridotta capacità di movimento; la tastiera espansa, per spastici con accentuate difficoltà di precisione nei movimenti, con scudo che evita lo schiacciamento contemporaneo di più tasti. A ciò si aggiungono i monotasti, in materiali antiurto per persone affette da gravi difficoltà di movimento, che permettono di pilotare alcuni software specifici con la pressione attuata da differenti parti del corpo; l'emulatore di mouse per soggetti con disabilità motorie, che riproduce le funzioni del mouse mediante comandi di grandi dimensioni.

Tra i servizi, dal 1999 è attivo *Fotocopie per non vedenti*, che consente all'utente di richiedere tramite telefono o via mail una o più pagine di libri e riviste, che vengono scansionate, trasformate da formato immagine a testo, attraverso un programma OCR (Optical character recognition), corrette da eventuali errori e inoltrate al richiedente. In tal modo il testo è riconosciuto dal sistema operativo del computer e può essere letto con un sintetizzatore vocale. *Bibliotecando insieme...* ha l'obiettivo di avvicinare alla lettura i bambini con sindrome di Down. *Arte + arte... Artista + artista* è un laboratorio di manipolazione creativa per adulti con difficoltà cognitive. A questo proposito, nel 2006 e nel 2007 sono state allestite due mostre di quadri prodotti da giovani affetti da sindrome di Down, in collaborazione con artisti presenti nella collezione civica.

32. Fonte: Elaborazione su dati Demolstat, *La popolazione in Italia. Anno 2011, comune di Moncalieri (TO)*, <http://demo.istat.it/pop2011/index.html>.

33. Sistema bibliotecario dell'area metropolitana di Torino (SBAM), <http://sbam.erasmo.it/Opac/Default.aspx>.

Il personale è formato all'utilizzo delle nuove tecnologie in relazione ai vari tipi di disabilità. La biblioteca ha partecipato al progetto europeo Leonardo *Biblex, le biblioteche e la lotta all'esclusione*, per costruire un corso di formazione per bibliotecari, mediatori culturali e volontari a contatto con il pubblico cosiddetto "escluso". Dal 1996, con cadenza biennale, sono organizzati Forum sulla biblioteca virtuale, la disabilità e la didattica.

Tra le altre iniziative, *Biblioteche fuori di sé* va incontro ai cittadini impossibilitati per ragioni fisiche o culturali a frequentare la sede. All'Ospedale Santa Croce di Moncalieri i bibliotecari si recano periodicamente per svolgere un'attività di prestito di libri tra le corsie e leggere racconti ai piccoli degenti del reparto di Pediatria; raggiungono anche un centro territoriale permanente di formazione per adulti, soprattutto stranieri, e promuovono la lettura in un istituto per anziani con patologie degenerative<sup>34</sup>. *Cultura della differenza* è rivolto ai cittadini stranieri. La biblioteca organizza gruppi di discussione, occasioni d'incontro e appuntamenti per le famiglie; ha allestito uno scaffale multietnico con libri in lingua originale e dedicati ai loro paesi; dispone di un'antenna parabolica per ricevere i telegiornali esteri<sup>35</sup>. *Biblioteca di genere* è una sezione libraria dedicata alle politiche di genere, all'analisi dei metodi e dei progetti per migliorare la qualità della vita delle donne, alla promozione di una cultura di parità e alle autrici più rappresentative nel campo della saggistica e della letteratura. Per contribuire a ridurre il digital divide culturale, sono organizzati incontri di avvicinamento all'uso di internet e del computer, in particolare, per anziani e donne, e convegni che incoraggiano la cultura dell'accessibilità<sup>36</sup>.

#### 4. Le attività di volontariato. Il Servizio del Libro Parlato Lions

In Italia esistono molti progetti sostenuti da associazioni di volontariato, che indirizzano la propria attività in favore di persone svantaggiate. Un esempio importante è il programma del Libro Parlato Lions<sup>37</sup>, nato nel 1975 per iniziativa del Lions Club di Verbania, con la denominazione di Servizio del Libro Parlato per i ciechi d'Italia "Robert Hollman", con l'obiettivo di aiutare la diffusione dei contenuti tra disabili visivi. Alla fine degli anni Ottanta sono istituite

34. «[...] in molte circostanze i servizi possono essere forniti ancor più efficacemente fuori dalle pareti della biblioteca. Gli esempi varieranno a seconda dei diversi contesti sociali, ma il principio che lo sviluppo delle biblioteche va programmato dalla prospettiva del servizio piuttosto che da quella dell'edificio è importante nelle politiche di sviluppo per le biblioteche pubbliche. [...] I servizi bibliotecari e informativi per gli utenti impossibilitati ad andare in biblioteca, per esempio a causa di disabilità sensitivo-motorie o per mancanza di trasporti, garantiscono l'accesso a tutti dalle loro case o dai luoghi di lavoro indipendentemente dalle condizioni di ciascuno» (cfr. International federation of library associations and institutions, *Il servizio bibliotecario pubblico: linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, trad. it. a cura della Commissione nazionale biblioteche pubbliche dell'AIB, cit., p. 28).
35. «La biblioteca pubblica ha anche un ruolo importante come centro di attività per lo sviluppo culturale e artistico della comunità, contribuendo a creare e sostenere la sua identità culturale. Queste funzioni possono essere svolte operando in collaborazione con le organizzazioni locali e regionali, offrendo spazi per le attività culturali, promuovendo programmi culturali e assicurandosi che gli interessi culturali siano riflessi nelle raccolte. Il contributo della biblioteca deve riflettere la varietà di culture presenti nella comunità. La biblioteca deve fornire materiali nelle lingue parlate e lette nella comunità locale e sostenere le sue tradizioni culturali» (ivi, p. 24).
36. «Le biblioteche pubbliche sono strumenti per le pari opportunità e devono rappresentare un'ancora di salvataggio contro l'alienazione e l'esclusione sociale dal progresso tecnologico trasformandosi in portale elettronico all'informazione dell'era digitale. Dovrebbero assicurare a tutti i cittadini l'accesso all'informazione, utile per organizzare la loro vita nel contesto locale, per l'acquisizione delle informazioni essenziali sui processi democratici e per la partecipazione attiva a una società sempre più globale.» (ivi, p. 54).
37. Libro Parlato Lions, <http://www.libroparlatolions.it/index.php>. Si ringrazia Anna Polli, Pier Riccardo Dazzi e l'intero Lions Club di Verbania per le informazioni concesse in merito ai progetti Libro Parlato Lions ed eLeggo.

due nuove sezioni: nel 1988 il "Centro operativo di Chiavari", per gli utenti della Liguria; nel 1989 il "Centro operativo Romolo Monti" di Milano, composto dai Lions del distretto 108 Ib, per la Lombardia e la provincia di Piacenza. Il Lions club di Verbania serve il restante territorio nazionale; inoltre, si occupa delle richieste provenienti dall'estero e del catalogo per ragazzi. L'Associazione è impegnata in iniziative a sostegno di non vedenti, ipovedenti e dislessici, nel campo dell'offerta e del consumo di contenuti librari.

Il progetto ha le sue radici nell'attività dell'organizzazione umanitaria, International Association of Lions Clubs, fondata nel 1917, con lo scopo di garantire un servizio per i non vedenti e gli individui con problemi di vista. Il nome Lions deriva dalle iniziali delle parole liberty, intelligence, our nation's safety. Ad oggi, l'Associazione è composta di 45.000 club, per un totale di 1.300.000 soci, che svolgono attività di volontariato in 205 paesi del mondo<sup>38</sup>.

I Lions Club sono impegnati nel campo della conservazione della vista, tramite attività locali e internazionali. Nel 1990 è approvata la creazione del programma *Sight first*, per debellare la cecità prevenibile e curabile nel mondo. I progetti Lions coinvolgono anche i giovani, attraverso forme di volontariato, con lo scopo di allontanarli da situazioni devianti di droga e di violenza.

L'Associazione nasce dall'idea di Melvin Jones, un assicuratore di Chicago, di allargare le attività dei Clubs d'Affari a progetti di miglioramento sociale. Con questa finalità, il 7 giugno 1917 fonda l'Associazione dei Lions Clubs. Nell'ottobre 1917 a Dallas (Texas, USA) il Congresso Nazionale, al quale partecipano 36 delegati in rappresentanza di 22 Clubs di 9 stati, approva la denominazione ed elegge il primo Presidente, William P. Wood. Melvin Jones è nominato Segretario. Sono discussi e approvati gli Scopi del Lionismo e il Codice dell'Etica Lionistica. Uno degli obiettivi morali più importanti è quello di avviare un'epoca in cui l'individualismo affaristico sia messo in secondo piano.

Sono organizzati Clubs in tutti gli Stati Uniti e l'Associazione diventa internazionale. Nel 1925 durante il Congresso internazionale Lions, tenutosi a Cedar Point (Ohio), la conservazione della vista è posta tra gli scopi fondamentali dell'Associazione. L'attività dei Lions Clubs si svolge in diverse direzioni: sponsorizzazione di programmi di prevenzione e controllo della vista, utilizzo di cliniche mobili, chirurgia oftalmica per interventi gratuiti alla cataratta, raccolta di occhiali da vista usati da devolvere a individui di nazioni bisognose<sup>39</sup>.

Lungo tale percorso, l'attività principale del Servizio Libro Parlato per i ciechi d'Italia "Robert Hollman" è la costituzione di una biblioteca sonora, composta di libri di vario genere, letti da volontari selezionati, i donatori di voce, e registrati su audiocassette, cd e in formato mp3. Gli audiolibri sono inviati a domicilio agli utenti iscritti al servizio che ne fanno richiesta. La prestazione è gratuita e la spedizione avviene in esenzione di tasse postali. Nel 2012 il catalogo raccoglie 8.044 titoli, di cui 4.454 in formato mp3: 7.558 sono le opere per adulti (3.968 in mp3) e 486 per ragazzi (tutte in mp3) (tabella 1).

In questo contesto, nel 1990-1991, in collaborazione con i Leo italiani, è attivato il Service Nazionale Lions - Leo per la riproduzione di testi destinati a studenti ciechi delle scuole superiori e dell'università, prodotti tramite sintesi vocale e registrati su audiocassette o supporti elettronici. Presso i Centri operativi del Libro Parlato Lions sono disponibili cabine insonorizzate e attrezzate per la registrazione dei libri e archivi che ne custodiscono gli audio. A ciò si aggiunge il Progetto Web che consente all'utente regolarmente iscritto al servizio di scaricare direttamente dal database online i titoli prescelti, fruibili sul proprio computer, opportunamente dotato di casse o di cuffie collegate, oppure su un lettore mp3.

38. Lions Clubs International, <http://lionsclubs.org/IT/index.php>.

39. Lions Clubs International, *Il Lionismo*, <http://www.lions.it/>.

Il 19 dicembre 2006 la Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore del Ministero per i beni e le attività culturali e i gestori del Libro Parlato Lions (Lions Club Verbania, Lions Club Chiavari Host, Associazione Libro Parlato - Centro operativo "Romolo Monti" di Milano<sup>40</sup> e il Distretto multiplo 108 Italy<sup>41</sup>) stipulano una convenzione, denominata *Libro Parlato: audiolibri su web per disabili visivi e dislessici. Rete biblioteche statali*<sup>42</sup>, della durata di tre anni, che prevede il coinvolgimento di 25 biblioteche pubbliche statali nell'azione di distribuzione gratuita e di prestito di audiolibri a persone che per disabilità non possono leggere autonomamente (non vedenti, ipovedenti e dislessici). In seguito all'accordo, le biblioteche aderenti al progetto vengono dotate di postazioni informatiche dedicate, che favoriscono l'uso di contenuti da parte di individui non vedenti, ipovedenti e dislessici, ai quali è consentito l'accesso riservato al catalogo degli audiolibri in rete. Queste strutture sono distribuite sul territorio nel medesimo modo: 12 nel nord Italia, (Piemonte 1, Liguria 1, Lombardia 3, Veneto 2, Friuli Venezia Giulia 2, Emilia Romagna 3), 7 nel centro (Toscana 3, Marche 1, Lazio 3), 6 nel sud e le isole (Campania 1, Basilicata 1, Puglia 1, Calabria 1, Sardegna 2) (tabella 2).

Tale collaborazione avvia un programma di promozione e di valorizzazione del patrimonio culturale. Esso si sviluppa in un servizio diretto a utenti svantaggiati, i quali possono consultare liberamente e prendere in prestito audiolibri registrati dai donatori di voce volontari e raccolti in un catalogo fruibile online attraverso il sito dell'Associazione Libro Parlato Lions. Il successo di tale iniziativa porta alla definizione di una nuova convenzione, sancita il 3 marzo 2011<sup>43</sup>, con l'obiettivo di continuare l'erogazione del servizio, migliorandolo e arricchendo le prestazioni del sito Libro Parlato Lions.

Come esito della prima convenzione, l'Associazione Libro Parlato Lions fornisce alle biblioteche le apparecchiature hardware e gli applicativi software per la creazione delle postazioni di lettura, insieme ai servizi necessari e ai corsi di formazione per il personale. Per la lettura, il programma Window-Eyes professional V5.0 consente alle persone non vedenti o ipovedenti di utilizzare l'ambiente operativo windows, all'interno del quale sono comprese e integrate le funzioni di sintesi vocale, adoperabili con scheda audio, e di zoom text per l'ingrandimento dei caratteri. Il catalogo, composto di opere audio di vario genere, disponibili su audiocassette, cd e file mp3<sup>44</sup>, è realizzato nel rispetto della normativa sul diritto d'autore per le opere vocalizzate, garantito da una procedura di iscrizione, indispensabile per l'utilizzazione dei servizi. Allo stesso modo, il sito dell'Associazione osserva le direttive che riguardano l'accessibilità e l'usabilità delle pagine web (legge 9 gennaio 2004, n. 4, *Disposizione per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici*<sup>45</sup>).

40. Libro Parlato Lions, *Centri operativi*, [http://www.libroparlatoions.it/index.php?module=mediarchive\\_center&func=main](http://www.libroparlatoions.it/index.php?module=mediarchive_center&func=main).

41. Lions Clubs International, Distretto multiplo 108 - Italy, <http://www.lions.it/>.

42. MiBAC - DGBID, *Prima convenzione - Progetto Libro Parlato: audiolibri su web per disabili visivi e dislessici. Rete biblioteche statali*, 19 dicembre 2006, <http://www.bibliotechepubblichestatali.it/upload/documenti/Convenzione.pdf>.

43. MiBAC - DGBID, *Seconda convenzione - Progetto Libro Parlato: audiolibri su web per disabili visivi e dislessici. Rete biblioteche statali*, 3 marzo 2011, <http://www.bibliotechepubblichestatali.it/upload/documenti/Convenzione.pdf>.

44. Nel 2011 le registrazioni su audiocassetta sono state eliminate, perché la qualità degli audio era divenuta scadente e i supporti per la loro fruizione difficilmente trovabili. Per salvaguardare questo patrimonio di libri registrati, frutto di oltre trent'anni di lavoro (anche nel rispetto di coloro che, donando la propria voce, hanno collaborato a realizzarlo), è stato avviato il salvataggio delle registrazioni originali su memorie di massa dalle quali riprenderle per digitalizzarle e renderle disponibili su cd, mp3 e internet.

45. Legge 9 gennaio 2004, n. 4, *Disposizione per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici* (Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 2004), <http://www.camera.it/parlam/leggi/04004.htm>.

Da parte loro, le biblioteche hanno organizzato lo spazio idoneo all'istallazione e all'uso delle postazioni informatiche, curandone la relativa gestione. Sono responsabili delle procedure d'iscrizione e di utilizzo del servizio; si occupano della distribuzione degli audiolibri e del loro controllo, affinché non si verifichino plaghi. Svolgono il ruolo di mediazione, tramite la trasmissione della documentazione e delle richieste d'iscrizione al Centro operativo Libro Parlato Lions competente a livello territoriale. In questo modo l'utente riceve i dati per l'accesso al servizio (username e password), che usa autonomamente tramite il proprio computer o attraverso la postazione informatica disponibile in biblioteca.

Per la fruizione dei materiali, i gestori del Libro Parlato Lions e il Distretto multiplo 108 Italy hanno fornito a ogni biblioteca aderente al progetto quattro lettori mp3, con i requisiti necessari per l'uso da parte di un disabile visivo e una memoria che contiene fino a 150 ore di lettura, per un totale di 12-15 audiolibri. Oltre alla consultazione in luogo e al download, è consentito il prestito. Gli audiolibri sono inviati tramite servizio postale. Le spedizioni sono in franchigia e non sono richiesti rimborsi o quote di adesione. Si possono avere al massimo tre supporti alla volta, da restituire entro 60 giorni. Per utilizzare tale prestazione, l'utente presenta un certificato medico o la fotocopia della tessera d'iscrizione all'Unione italiana ciechi (UIC) e sottoscrive la dichiarazione prevista dal decreto legislativo n. 196 del 2003 sulla privacy.

Dopo la convenzione del 2006, il progetto è avviato ufficialmente il 2 marzo 2007 con l'istallazione della prima postazione informatica presso la biblioteca Braidense di Milano, nei locali della mediateca di santa Teresa. Dal 30 giugno 2007 il servizio è attivo in tutte le biblioteche aderenti al programma, che si sono adeguate anche ad altri importanti criteri: dall'eliminazione delle barriere architettoniche, che impediscono l'accesso ai locali agli individui con difficoltà motorie (ascensori che conducono alle sale dei cataloghi, servizi igienici attrezzati, spazi per disabili vicino all'ingresso), sino alle postazioni informatiche dedicate, con strumenti hardware e software destinati a disabili visivi, che consentono la fruizione del patrimonio librario.

Il progetto *Libro Parlato: audiolibri su web per disabili visivi e dislessici. Rete biblioteche statali* ha ricevuto il premio "Lavoriamo insieme", patrocinato dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, nel settore delle pari opportunità, nell'ambito del Forum PA 2009, tenutosi a Roma nei giorni 11-14 maggio 2009<sup>46</sup>. Le motivazioni riguardano gli obiettivi del programma e i risultati raggiunti, il cui impatto è stato monitorato attraverso la rilevazione del numero di utenti registrati al servizio. In particolare, la positività emersa concerne la promozione, la diffusione e il sostegno della lettura tra le persone con difficoltà visive, attraverso le opportunità offerte dal web e dalle nuove tecnologie informatiche; l'offerta di un servizio gratuito di prestito degli audiolibri; l'incentivazione della frequentazione delle biblioteche pubbliche statali come luoghi di socializzazione, integrazione e mediazione nelle pratiche che consentono l'iscrizione per l'accesso al servizio stesso; la valorizzazione delle strutture di pubblica lettura come luoghi di aggregazione sociale e interculturale; l'incremento di una cultura di supporto alla crescita e all'autonomia della persona disabile<sup>47</sup>.

Dopo la seconda convenzione, stipulata nel 2011, sono avviati due nuovi progetti. Il primo, denominato *Sito internet [www.libroparlatolions.it](http://www.libroparlatolions.it) - nuova procedura*<sup>48</sup>, ha l'obiettivo di migliorare il servizio offerto dal sito Libro Parlato Lions, modificando la prassi web per la registrazione degli utenti e la richiesta di audiolibri, con nuove funzionalità e prestazioni che rispondono in maniera più adeguata alle finalità del programma.

Tra le evoluzioni, è possibile scaricare i file libri dal web nel formato mp3 su qualsiasi pc,

46. Forum PA. Al centro dell'innovazione, <http://portal.forumpa.it/>.

47. Premio "Lavoriamo insieme" per realizzare le pari opportunità, l'e-government, la semplificazione e la lotta alla corruzione, *Scheda vincitori*, <http://www.lavoriamoinsieme.forumpa.it/vincitori-2009/?id=87>.

senza difficoltà per i differenti sistemi operativi, browser di navigazione e lettori disponibili sul mercato. Il servizio prevede nuove operazioni che agevolano l'accessibilità e l'usabilità. Le pagine del sito Libro Parlato Lions sono organizzate in menù e sottomenù, composte con editor semplici e intuitivi, anche personalizzabili in funzione dei diversi utenti, che possono intervenire nella formazione dei contenuti, attraverso valutazioni e commenti dei titoli in catalogo. La gestione della newsletter, dei relativi contatti e del servizio è organizzata attraverso contenuti diversi, specifici e adeguati alle necessità. Le statistiche aggiornate sul numero di accessi (per giorno, mese, anno o per un determinato periodo) e sulle pagine più visitate consentono di analizzare e comprendere le diverse tipologie dei visitatori.

Il nuovo sito permette la gestione del ciclo di vita completo dei file audio dei libri in catalogo. Gli utenti abilitati possono caricare online i nuovi libri, classificandoli secondo elementi prefissati che rendono la ricerca precisa. La classificazione si basa su titolo, autore, genere letterario, formato e supporto e su altri elementi definiti in fase di analisi tecnico-funzionale. Di ogni singolo libro si conoscono le situazioni e le valutazioni che lo riguardano: la durata, la data di inserimento nel catalogo, la disponibilità su cd o cassetta, la possibilità di ordinarlo o prenotarlo, la recensione, la valutazione e il commento degli utenti. Solo le persone registrate possono effettuare il download del file audio interessato o ascoltarlo direttamente online, mentre la ricerca può essere svolta da chiunque interroghi il motore predisposto.

Il sito è stato arricchito con la sezione Top 10 (l'elenco dei titoli più scaricati o prenotati, con le recensioni, le eventuali valutazioni e i consigli degli utenti), le uscite (i nuovi titoli disponibili o di prossima pubblicazione online), l'area dei donatori di voce (con le relative informazioni per diventarlo e il giudizio espresso dagli utenti sulle registrazioni).

Il secondo progetto avviato dopo la convenzione del 2011 è il programma *eLeggo - Progetto Libro Parlato Lions per dislessici*<sup>49</sup>, che ha la sua origine nell'attenzione che il Libro Parlato Lions rivolge dal 1995 agli studenti dislessici. Per questi individui la vocalizzazione dei testi di studio rappresenta una possibilità di miglioramento delle abilità di lettura e di scrittura. E ciò è dimostrato da un'indagine svolta nell'anno scolastico 2006/2007 presso l'Istituto Medea di Bosisio Parini, dove il Libro Parlato Lions ha attuato una sperimentazione su 20 soggetti (tra 11 e 16 anni), che hanno effettuato i loro studi avvalendosi di libri vocalizzati. Al termine, ne è derivato che questi ragazzi hanno registrato un miglioramento tra il 30% e il 40% delle proprie abilità, diversamente dai 20 colleghi coetanei che hanno effettuato lo stesso percorso scolastico senza il supporto di questi libri.

Tali risultati hanno portato alla proposta e alla realizzazione del programma *eLeggo*, un servizio gratuito, che mette a disposizione libri di studio, dispense e altro materiale scolastico in formato testuale (i testi sono rielaborati per agevolare la lettura degli utenti dislessici) e audio mp3. L'obiettivo è realizzare una biblioteca di libri scolastici riprodotti tramite sintesi vocale (il programma utilizzato è Loquendo) e in formato e-book, in modo da offrire allo studente dislessico un ausilio per lo studio e l'apprendimento.

Il sistema è basato su una struttura automatizzata, che consente agli addetti ai lavori e agli studenti dislessici di utilizzarlo direttamente dal proprio luogo di studio o dall'abitazione. Esso fornisce agli utenti il libro vocalizzato e il testo in formato stampabile con carattere com-

48. MIBAC - DGBID, *Sito internet www.libroparlatolions.it - nuova procedura*,

<http://www.librari.beniculturali.it/upload/documenti/AllegatoB-nuova%20procedura%20web030311.pdf>.

49. MIBAC - DGBID, *eLeggo - Progetto del Libro Parlato Lions a favore dei dislessici*,

<http://www.librari.beniculturali.it/upload/documenti/Allegato%20C-%20PROGETTOe-leggodislessia030311.pdf> e

Libro Parlato Lions - *eLeggo*, <http://www.eleggo.it/>.

Il progetto *eLeggo* è patrocinato dall'Associazione italiana dislessia (AID). Loquendo SpA (Gruppo Telecom Italia SpA) ha messo a disposizione gratuitamente voci maschili e femminili, in quattro lingue straniere e due in italiano.

prensibile. Ogni soggetto sceglie la modalità di riproduzione vocale del testo da leggere, selezionando tra diverse opzioni: velocità di lettura, voce maschile o femminile, durata delle pause (proporzionale alla velocità scelta). La procedura consente, per ogni ordine di studio (elementare, medie e superiori), di verificare quale velocità e durata delle pause è necessaria a ogni soggetto per una più facile comprensione delle parole e dei contenuti, unendo alla lettura del testo anche l'ascolto. L'utente prima di accedervi ha la possibilità di svolgere una serie di test con l'ausilio di professionisti psichiatri, psicologi infantili e logopedisti, per definire un programma di lavoro personalizzato.

I percorsi di accesso al servizio sono quattro. Il primo è riservato agli specialisti ed è finalizzato a stabilire il grado di velocità di lettura (femminile o maschile) più idoneo al soggetto dislessico, per la migliore comprensione del testo di studio. Il secondo accesso è a disposizione degli operatori che elaborano i libri attraverso il programma di sintesi vocale. Il terzo percorso è disponibile per l'utente dislessico in possesso di certificato medico: egli può usufruire in maniera autonoma del sistema, modificando su necessità i parametri di velocità scelti in precedenza. Il quarto accesso è per l'utente che, non avendo a disposizione un computer, si reca nelle biblioteche statali, provinciali o comunali, distribuite sul territorio nazionale, che aderiscono al servizio.

Il progetto è avviato ufficialmente a novembre 2011. Nel 2012 i libri in rete sono 240, gli utenti iscritti 1.256. Si tratta di individui in età scolare, che hanno effettuato 155 accessi al servizio, per un totale di 1.665 ore di ascolto e 18.240 pagine lette. Nel primo trimestre di attività (4 novembre 2011-31 gennaio 2012) è registrata una crescita del 35,05% di utenti e del 330,56% di accessi (tabella 3).

Tabella 1. Libro Parlato Lions. Titoli in catalogo\*

Genere letterario	Totale Titoli	di cui in mp3(a)
<b>Opere per adulti</b>		
1.1 - Religione - Sacra Scrittura	11	11
1.2 - Religione - Opere varie	294	148
2.1 - Letteratura classica e saggistica letteraria	169	55
2.2 - Poesia	88	65
3.1 - Narrativa Italiana	1.468	709
3.2 - Narrativa Europea	1.088	600
3.3 - Narrativa Americana	698	367
3.4 - Narrativa Varia	160	75
3.5 - Narrativa per ragazzi	112	93
4.1 - Narrativa Poliziesca - Avventurosa	1.232	1.143
4.2 - Fantascienza	75	43
4.3 - Avventura - Viaggi	74	21
5.1 - Storia - Politica - Attualità	785	318
5.2 - Geografia	32	17
5.3 - Saggistica Varia	376	134
5.4 - Scientifica divulgativa	68	25
6.0 - Umoreismo	167	52
7.0 - Musica: saggistica	64	11
7.5 - Teatro	112	9
8.1 - Filosofia - Diritto - Economia	137	19
8.2 - Antropologia	171	27
8.3 - Saggistica scientifica	70	11
8.6 - Opere in lingua francese	34	6
8.7 - Opere in lingua inglese	52	3
8.8 - Opere in lingua spagnola	21	6
<b>Totale</b>	<b>7.558</b>	<b>3.968</b>
<b>Opere per ragazzi</b>		
90 - Religione	17	17
91 - Narrativa	308	308
92 - Fiabe e leggende	53	53
93 - Scienze	3	3
94 - Avventure - Viaggi - Sport	68	68
95 - Storia e geografia	14	14
96 - Saggistica varia	8	8
97 - Poesia - Letteratura classica	15	15
98 - Musica	0	0
<b>Totale</b>	<b>486</b>	<b>486</b>
<b>Totale generale</b>	<b>8.044</b>	<b>4.454</b>

\* Dati aggiornati al 31 dicembre 2011.

Dal 4 luglio 2011 è attiva la nuova procedura web, realizzata con il contributo previsto dalla convenzione (che ha rinnovato e adeguato la precedente del 19 dicembre 2006), sottoscritta a Roma il 3 marzo 2011 con il Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali e il diritto d'autore.

(a) I libri registrati in mp3 sono disponibili su cd e scaricabili dal sito Libro Parlato Lions (<http://www.libroparlatolions.it>); le audiocassette sono state totalmente abbandonate e le relative registrazioni salvate su memorie di massa.

Fonte: Lions Club Verbania, Gruppo operativo Libro Parlato Lions - Service nazionale permanente.

**Tabella 2. Biblioteche Pubbliche Statali aderenti al progetto Libro Parlato Lions**

Area geografica e regione	Numero
<b>NORD</b>	<b>12</b>
<b>Piemonte</b>	<b>1</b>
Torino - Biblioteca Nazionale Universitaria	
<b>Liguria</b>	<b>1</b>
Genova - Biblioteca Universitaria	
<b>Lombardia</b>	<b>3</b>
Milano - Biblioteca Nazionale Braidense	
Pavia - Biblioteca Universitaria	
Cremona - Biblioteca Statale	
<b>Veneto</b>	<b>2</b>
Venezia - Biblioteca Nazionale Marciana	
Padova - Biblioteca Universitaria	
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	<b>2</b>
Trieste - Biblioteca Statale	
Gorizia - Biblioteca Statale Isontina	
<b>Emilia Romagna</b>	<b>3</b>
Bologna - Biblioteca Universitaria Statale	
Modena - Biblioteca Estense Universitaria	
Parma - Biblioteca Palatina	
<b>CENTRO</b>	<b>7</b>
<b>Toscana</b>	<b>3</b>
Firenze - Biblioteca Nazionale Centrale	
Lucca - Biblioteca Statale	
Pisa - Biblioteca Universitaria	
<b>Marche</b>	<b>1</b>
Macerata - Biblioteca Statale	
<b>Lazio</b>	<b>3</b>
Roma - Biblioteca Nazionale Centrale	
Roma - Biblioteca Universitaria Alessandrina	
Roma - Istituto Centrale per i Beni Sonori e Audiovisivi	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6</b>
<b>Campania</b>	<b>1</b>
Napoli - Biblioteca Universitaria	
<b>Basilicata</b>	<b>1</b>
Potenza - Biblioteca Nazionale	
<b>Puglia</b>	<b>1</b>
Bari - Biblioteca Nazionale	
<b>Calabria</b>	<b>1</b>
Cosenza - Biblioteca Nazionale	
<b>Sardegna</b>	<b>2</b>
Cagliari - Biblioteca Universitaria	
Sassari - Biblioteca Universitaria	
<b>Totale</b>	<b>25</b>

Fonte: Elaborazione su dati MiBAC - DGBID, *Libro Parlato nelle 25 biblioteche pubbliche statali*, 3 marzo 2011, <http://www.librari.beniculturali.it/generaNews.jsp?id=470&t=it>.

**Tabella 3. Statistiche eLeggo nei primi tre mesi di attività**

	Numero iscritti(a)	Numero accessi	Numero ore di ascolto(b)	Numero pagine(c)
Novembre 2011	930	36	684	4.573
Dicembre 2011	1.022	85	1.089	13.300
Gennaio 2012	1.256	155	1.665	18.240
<b>Δ%</b>	<b>+35,05%</b>	<b>+330,56%</b>	<b>+143,42%</b>	<b>+298,86%</b>

\* Dati aggiornati al 31 gennaio 2012, rilevati dopo 3 mesi di attività del sito eLeggo (4 novembre 2011- 31 gennaio 2012).

(a) Iscritti in età scolare. (b) Calcolate sulla base di una durata media di un file pari a 30 minuti.

(c) I libri disponibili in rete sono 240.

Fonte: Lions Club Verbania, Gruppo operativo Libro Parlato Lions - Service nazionale permanente.





### LE POLITICHE IN FAVORE DEL LIBRO E DELLA LETTURA IN FRANCIA

Nicolas Georges

Il futuro del mercato del libro digitale è stato al centro del convegno italo-francese *Livre numérique: naissance d'un marché / Libro digitale: nascita di un mercato* che il Centro per il libro e la lettura ha organizzato il 27 ottobre 2011 insieme all'Ambasciata francese presso il Salone d'Ercole di Palazzo Farnese, a Roma. Si è trattato di un approfondito confronto italo-francese sui temi dell'editoria digitale e delle politiche pubbliche in materia di digitalizzazione. L'autore ha partecipato a vari incontri bilaterali e ha gentilmente acconsentito a scrivere un articolo per la nostra rivista: lo ringraziamo per la disponibilità e per le interessanti informazioni che ci fornisce.

Il libro è la prima industria culturale francese e rappresenta stabilmente dal 2006 il 50% del mercato dei beni culturali, con 4,2 miliardi di euro di fatturato (tasse incluse) relativi alle vendite al dettaglio nel 2010, contro 1,5 miliardi per i video, 0,8 miliardi per la musica e 1,8 miliardi per i videogiochi. Il libro sembrerebbe, dunque, un'industria culturale in buona salute che potrebbe agevolmente vivere senza gli aiuti statali.

Sotto diversi aspetti, tuttavia, la diffusione del libro è un argomento di interesse generale, considerato che partecipa in modo consistente alla trasmissione dei saperi e all'accesso alla cultura. Il libro è, sì, una merce, ma non come tutte le altre. Ed è proprio questa sua specificità a giustificare l'intervento pubblico, laddove il solo mercato non è sufficiente. Questa, perlomeno, è la concezione francese, condivisa fino ai più alti livelli dell'amministrazione pubblica nonché oggetto del più ampio consenso politico nel Paese. Essere riconosciuti come raffinati letterati e pubblicare libri costituisce per i dirigenti politici francesi un'aspirazione tutt'altro che trascurabile.

Le politiche pubbliche del libro e della lettura perseguono, quindi, diversi obiettivi d'interesse generale.

Sul fronte della produzione, si tratta innanzitutto di assicurare la diversità della creazione in tutte le sue forme, evitando un'eccessiva concentrazione dell'editoria sui libri più commerciali, e permettendo al contempo la giusta remunerazione degli autori per il loro lavoro. Sul fronte della diffusione, è di fondamentale importanza permettere a tutti l'accesso alla cultura e ai saperi attraverso la realizzazione di una rete di diffusione al di là del mercato, rappresentata dalle biblioteche, e una regolamentazione del commercio librario al fine di contenerne i prezzi. Anche la promozione della lingua francese, attraverso il sostegno alla creazione letteraria e scientifica all'estero, costituisce per la Francia un importante e tradizionale obiettivo. L'intervento dello Stato, inoltre, deve contribuire al piano di sviluppo culturale del territorio così come alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio scritto per ogni tipo di utenza.

A prescindere dagli obiettivi perseguiti, mol-

\*L'autore è Direttore aggiunto, incaricato per il libro e la lettura, Direzione generale dei media e delle industrie culturali del Ministero della cultura francese.

ti sono gli elementi che possono aiutare il lettore italiano a comprendere la politica del libro in Francia.

Innanzitutto, bisogna dire che rappresenta una delle politiche culturali più importanti in Francia, con un forte coinvolgimento dello Stato centrale e degli enti territoriali (regioni, dipartimenti, comuni) che agiscono di concerto tra loro. Per gli enti territoriali, ad esempio, il libro rappresenta il secondo capitolo di spesa per la cultura, subito dopo gli spettacoli dal vivo. Allo stesso modo, la Biblioteca nazionale francese è il primo istituto del ministero della cultura e della comunicazione per monte salari.

Questa politica è incentrata soprattutto sulla diffusione non commerciale del libro, con un importante impiego di risorse finanziarie finalizzate allo sviluppo, alla dotazione e alla promozione di una rete di biblioteche pubbliche dislocate sull'intero territorio. Un programma portato avanti costantemente da oltre 30 anni e che fa delle biblioteche la prima rete di diffusione culturale in Francia.

In compenso, il settore commerciale del libro è poco supportato dall'amministrazione pubblica, diversamente da quanto accade per la stampa e il cinema. In quest'ambito, l'intervento pubblico è essenzialmente normativo e volto a preservare i grandi equilibri economici tra i differenti attori della filiera del libro (autori, editori, librai, biblioteche, associazioni). L'elemento centrale di quest'intervento è costituito dalla legge del 10 agosto 1981 sul prezzo del libro stampato.

Allo stato attuale, in cui studi statistici rivelano che circa un terzo dei francesi legge a malapena un libro all'anno e in cui si stanno sempre più affermando nuovi modi di produzione e di diffusione dei contenuti culturali, grazie alle innovazioni tecnologiche, le sfide da raccogliere per il futuro del libro sono di estrema importanza. Le varie amministrazioni pubbliche devono potenziare la loro azione di promozione della lettura rafforzando l'attrattività delle biblioteche. Devono inoltre accompagnare il settore commerciale nella sua progressiva transizione verso il digitale, preservando al contempo gli equilibri che prevalgono sul mercato fisico del libro.

### L'organizzazione della politica del libro e della lettura in Francia

L'intervento pubblico nell'ambito del libro e della lettura è di competenza dello Stato così come degli enti territoriali (regioni, dipartimenti e comuni). Per quanto riguarda lo Stato, storicamente le competenze sono ripartite fra tre ministeri: l'educazione nazionale, gli affari esteri e dal 1959, gli affari culturali. Ma è soltanto a partire dal 1975 con il trasferimento di tali competenze alla nuova direzione del libro, in seno al Ministero della cultura, che si è potuta elaborare una politica globale del libro. Per quanto riguarda, invece, gli enti territoriali, le prime leggi relative al decentramento, che risalgono agli anni Ottanta, hanno attribuito a questi ultimi una più esplicita responsabilità in materia culturale, permettendo loro, alla luce del nuovo quadro normativo, un intervento diretto nei confronti del libro e della lettura.

#### *Lo Stato: ruolo strategico e fondamentali competenze di regolazione*

Attualmente, il Ministero della cultura e della comunicazione esercita le principali competenze dello Stato nel campo del libro e della lettura.

Le riflessioni, condotte da vent'anni a questa parte in Francia, sull'organizzazione dello Stato e sulla sua efficacia, hanno portato a riservare ai servizi centrali dei ministeri le competenze di stretta prerogativa statale, la concezione strategica delle politiche e la loro fattibilità a lungo termine. L'attuazione di queste politiche è stata invece delegata ai servizi dello Stato sul territorio e alle agenzie nazionali autonome.

In seguito alla riorganizzazione dell'amministrazione centrale del ministero nel 2009, sono state create tre direzioni generali: la direzione generale dei patrimoni (monumenti storici, musei, archivi), la direzione generale della creazione artistica (spettacolo, musica, danza, arti plastiche) e la direzione generale dei mezzi di comunicazione e delle industrie culturali. A quest'ultima è stata annessa la direzione del libro e della lettura. Con questo collegamento, infatti, senza voler negare l'importanza dell'intervento statale a favore delle biblioteche o della tutela

del patrimonio scritto, affidato alla Biblioteca nazionale francese, si è voluto mettere l'accento sulle implicazioni economiche del libro nell'era del digitale, considerando la politica del libro sotto il prisma delle industrie culturali.

I servizi centrali del Ministero della cultura hanno il compito di elaborare, coordinare e valutare l'azione del ministero in due ambiti particolari:

- l'economia del libro, ovvero il complesso delle questioni economiche, giuridiche e sociali riguardanti la creazione, l'edizione, la distribuzione e la promozione del libro in Francia e all'estero;
- la promozione della lettura e il complesso delle questioni relative alle biblioteche pubbliche, vale a dire lo sviluppo e la modernizzazione delle strutture, la digitalizzazione dei fondi, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio. L'attuazione della politica del libro e della lettura è affidata principalmente a tre agenzie governative che agiscono sotto la tutela o il controllo vigile del ministero;
- il Centro nazionale del libro (CNL), creato nel 1946, sostiene la filiera economica del libro (autori, editori, librai), favorendo in particolare la creazione e la diffusione delle opere con maggiori esigenze sul piano letterario e scientifico. Gli aiuti del CNL sono attribuiti mediante commissioni tematiche, composte da professionisti e specialisti, che si riuniscono tre volte l'anno. Il budget del CNL è costituito da due imposte fiscali ad esso destinate: un'imposta del 3,25% sulla vendita del materiale di riproduzione e di stampa, e una dello 0,20% sul fatturato degli editori. Il CNL dispone in tal modo di 40 milioni di euro l'anno;
- la Biblioteca nazionale francese (BnF), così denominata dal 1994, è la biblioteca nazionale della Repubblica francese, erede delle collezioni reali costituite dalla fine del Medio Evo. Prima istituzione incaricata, a partire dal 1537, della raccolta del deposito legale, essa è la più importante biblioteca francese. La sua missione consiste nella costituzione, acquisizione, conservazione, catalogazione e valorizzazione delle collezioni a beneficio di un vasto pubblico. Parimenti, essa sviluppa programmi di ricerca nell'ambito di partenariati nazionali e

internazionali, in particolare per la costituzione di una biblioteca digitale di reference. Il suo budget annuale è di 210 milioni di euro;

- la Biblioteca pubblica informativa (BPI), creata nel 1977 con sede presso il Centro d'arte e cultura Georges Pompidou a Parigi, funge da operatore del Ministero della cultura per la pubblica lettura, assolvendo altresì funzioni di studio e di ricerca. Il suo budget annuale è di sette milioni di euro.

Gli orientamenti nazionali definiti dal Ministero della cultura in materia di libro e lettura sono presi in carico e attuati sul territorio dalle direzioni regionali degli affari culturali (DRAC).

Oltre al Ministero della cultura e della comunicazione, altri ministeri intervengono più o meno direttamente nella politica del libro e della lettura:

- il Ministero dell'istruzione superiore e della ricerca è responsabile in particolare della rete delle biblioteche universitarie;
- il Ministero dell'educazione nazionale può operare nel settore dell'editoria scolastica, come acquirente di libri scolastici per le scuole medie inferiori, o in relazione allo sviluppo dell'editoria digitale dei manuali;
- il Ministero degli affari esteri e l'Istituto francese, nuova agenzia della promozione culturale francese all'estero, intervengono nel settore del libro nell'ambito di una politica di cooperazione con i paesi del Sud;
- infine, il Ministero dell'interno assicura la gestione dei fondi destinati agli investimenti immobiliari delle biblioteche pubbliche. Questo sistema, dotato nel 2011 di 80,4 milioni, ha permesso di recuperare il ritardo creatosi in seguito alla costituzione e dotazione della rete di biblioteche comunali e dipartimentali di prestito su tutto il territorio.

A titolo indicativo, lo sforzo dello Stato per il libro ammontava nel 2007 a 1.369 milioni di euro, di cui 267 milioni di risorse del ministero della cultura e della comunicazione, 500 milioni di euro frutto della diminuzione della fiscalità per l'applicazione di un tasso ridotto dell'IVA sulle vendite dei libri stampati (il 7% contro il 19,6%) e 36 milioni di euro di imposte destinate al CNL.

### *Gli enti territoriali*

A partire dalle leggi di decentramento del 1983 e del 1986, i dipartimenti e i comuni intervengono direttamente a sostegno del libro e della lettura. Il loro intervento riguarda quasi esclusivamente il settore delle biblioteche e della promozione della pubblica lettura. I dipartimenti hanno una competenza esclusiva sulle biblioteche dipartimentali di prestito, sorta di depositi centrali di libri destinati ai comuni più piccoli, soprattutto rurali, non potendo questi permettersi il mantenimento di biblioteche con i loro soli mezzi. In Francia, a seguito delle confische compiute durante la rivoluzione del 1789, le biblioteche comunali hanno la peculiarità di conservare la maggior parte dei fondi antichi di libri e documenti patrimoniali; le biblioteche delle università, a loro volta, dispongono soprattutto di fondi moderni e contemporanei.

Le regioni, enti di recente istituzione in Francia, intervengono scarsamente nell'ambito del libro e per lo più nel settore dell'economia editoriale e del commercio librario.

Nel 2006, i comuni, o i consorzi di comuni, hanno speso 1,1 miliardi di euro per le loro biblioteche mentre i dipartimenti 125 milioni. La spesa delle regioni è di entità trascurabile.

### **Il sostegno all'economia del libro: la scommessa della diversità e della qualità**

Nel settore dell'industria culturale, l'intervento pubblico non mira ovviamente a sostituire agli attori privati, naturali vettori della creazione e garanti della sua originalità, bensì a salvaguardare determinati equilibri, in particolare in termini di diversità e di accesso all'offerta, che le regole economiche del mercato da sole non possono assicurare. La politica del libro intende in tal modo preservare e rafforzare gli equilibri economici del settore, dedicandosi soprattutto a migliorare la situazione dell'editoria e della distribuzione indipendenti. L'intervento dello Stato è principalmente di carattere normativo, benché possano essere ugualmente predisposti specifici provvedimenti a favore degli attori della filiera.

### *La legge del 1981 sul prezzo del libro: provvedimento chiave nella politica del libro*

La Francia dispone da oltre 30 anni di una legge di regolamentazione economica per il commercio del libro stampato, che attribuisce all'editore il compito di fissare il prezzo finale di vendita del libro pubblicato, che viene così imposto a tutti i dettaglianti. La legge non prevedeva una nuova regola giacché la determinazione del prezzo da parte dell'editore rappresentava una tradizione secolare in Francia. La soppressione di questa pratica nel 1979, e la conseguente liberalizzazione dei prezzi, ha suscitato una furiosa polemica alla quale la legge del 10 agosto 1981 ha posto fine, ritornando alla situazione del prezzo stabilito dall'editore.

I presupposti sui quali si fonda questa legge sono la paura che la pratica dello sconto determini nel tempo un peggioramento e una diminuzione della qualità dell'offerta editoriale e che in un contesto di libera concorrenza sui prezzi, si assista a una riduzione della rete di distribuzione del libro, con la progressiva scomparsa delle piccole librerie a vantaggio dei grandi operatori. La tutela della diversità della creazione e della diffusione è stata dunque il fondamento della legge sul prezzo del libro.

Mentre da principio l'applicazione della legge ha dovuto fare i conti con l'ostilità della grande distribuzione, il prezzo unico fin dalla metà degli anni Ottanta è oggetto di un ampio consenso da parte dei professionisti del libro e di un rinnovato sostegno della classe politica. La legge è stata modificata in rare occasioni, ma il suo equilibrio non è mai stato rimesso in discussione.

Il bilancio positivo di questa legge è stato confermato nel 2009 al termine di una nuova indagine di valutazione. La legge ha permesso soprattutto di conservare una fitta e molteplice rete di distribuzione su tutto il territorio, nella quale le librerie indipendenti hanno mantenuto un posto significativo (se ne contano 3500, che rappresentano il 25% delle vendite dei libri). Le librerie offrono maggiori occasioni rispetto ai grandi centri commerciali alle opere pubblicate dalle piccole case editrici, favorendo altresì l'acquisto di opere prime e di autori poco o affatto conosciuti. Con la preservazione dei luoghi di

diffusione, la legge ha quindi favorito il pluralismo degli editori e la difesa dei libri più "difficili". Per giunta, non ha generato alcun effetto di natura inflazionistica, dato che il prezzo del libro è aumentato dal 1981 assai meno rapidamente di quello degli altri beni.

Anche se lo sviluppo del commercio elettronico su internet, con l'arrivo in Francia di *Amazon*, ha sollevato nuovi interrogativi riguardo più che altro alla gratuità delle spese di spedizione e alle promozioni, l'attualità e l'opportunità di questo dispositivo normativo restano tuttora valide.

### *L'accompagnamento della filiera nell'era digitale: una scommessa europea*

La sfida della diversità culturale, che spiega l'attuazione in ogni Stato di politiche culturali specifiche, diventa ancora più importante con l'avvento dell'era digitale, considerato quanto bruschi e radicali siano gli sconvolgimenti economici che ne accompagnano lo sviluppo. La grande crescita dell'e-book in seno al mercato americano dimostra l'imminenza di un pari sviluppo nei paesi europei. La diffusione di massa dell'e-book è ricca di promesse per i lettori, per la diffusione del pensiero e per il dinamismo creativo. In questo contesto, è importante sviluppare un'industria e un'infrastruttura di diffusione dell'e-book in Europa in funzione della posizione di rilievo che il nostro continente occupa nell'ambito della creazione editoriale.

In Francia, al termine di una riflessione congiunta avviata dal Ministero della cultura con i professionisti del libro, la determinazione di un quadro normativo di qualità è apparsa come condizione essenziale affinché il mercato digitale del libro si sviluppi per iniziativa degli attori del settore e non del pirataggio, come è invece successo per l'industria musicale solo pochi anni fa. È sembrato altresì fondamentale che lo sviluppo di questa offerta normativa fosse accompagnata da misure che permettano di prevenire le forti spinte monopolistiche osservate nel settore della diffusione in internet dei beni culturali, in cui un ristretto numero di attori intercetta il valore essenziale a discapito del settore creativo.

Le recenti iniziative francesi si inseriscono dunque in questo duplice obiettivo: da una parte, lo sviluppo di un'offerta legale attraente, e dall'altra, la tutela della remunerazione della creazione e la possibilità per i detentori dei diritti di controllare i prezzi di vendita.

In tal senso, la Francia si è lanciata, insieme a questa categoria professionale, nell'impresa di adattare il complesso delle regole economiche del libro al mondo digitale.

Così, la legge del 26 maggio 2011 sul prezzo dell'e-book ha instaurato un quadro giuridico (nello spirito della legge del 10 agosto 1981) garantendo agli editori il controllo sul prezzo finale di vendita dei file con la conseguente possibilità di mantenere una giusta remunerazione per i creatori. Questa misura è volta a rafforzare le condizioni di fiducia degli attori della creazione (autori ed editori) nel funzionamento del mercato, al fine di favorire le loro iniziative in materia di offerta digitale. Inoltre, essa mira a mantenere una grande diversità dei circuiti di diffusione che, nel campo del digitale come in quello della carta stampata, è il corollario della diversità editoriale.

Il Parlamento ha infine adottato un provvedimento che prevede l'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2012, di un tasso ridotto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) per le operazioni di vendita degli e-book. Questa misura di armonizzazione fiscale tra il libro cartaceo (che beneficia di un tasso ridotto dal 1970) e l'e-book, richiesta a gran voce da tutti i professionisti del libro, si basa sul buon senso: infatti, entrambi rappresentano prodotti culturali totalmente sostituibili, il cui contenuto è il più delle volte identico per uno stesso titolo, senza considerare che si tratta inoltre di prodotti di uno stesso attore (l'editore che ne detiene i diritti). Pertanto, la soppressione del differenziale dell'IVA e l'applicazione del tasso ridotto sull'e-book dovrebbe rafforzare l'attrattiva dell'offerta digitale.

Al di là di queste iniziative legislative nazionali, la Francia è attenta al fatto che il dibattito si allarghi anche a livello europeo. Un dibattito necessario, giacché la posta in gioco esige risposte creative e dinamiche che non potrebbero beneficiare di un nutrito scambio fra i differenti orientamenti. Un dibattito urgente, dato

che le decisioni strategiche in materia dovranno essere prese in un futuro prossimo, se si vuole che gli attori europei esistano sul mercato digitale e siano capaci di contenere le ambizioni dei grandi operatori stranieri di internet, come, ad esempio, Amazon. È in questo spirito che le autorità francesi hanno affidato a Jacques Toubon, ex ministro della cultura ed ex parlamentare europeo, l'incarico di agire a livello europeo a sostegno dell'applicazione del tasso ridotto dell'IVA sugli e-book.

La Francia è convinta che l'Unione europea possa svolgere un ruolo positivo nella preparazione degli operatori del digitale di domani e nell'accompagnamento del settore del libro, organizzando il dialogo tra i professionisti, adattandone la normativa, e proponendo meccanismi di sostegno per i progetti innovatori.

### *Gli sviluppi relativi al diritto d'autore*

In Francia, la legislazione in materia di proprietà intellettuale ha stabilito molto presto un quadro normativo che garantisca un equilibrio nel rapporto contrattuale fra l'autore e il suo editore, rapporto ancor più determinante nel settore del libro. Difatti, se è importante preservare la capacità degli editori di sfruttare direttamente i diritti esclusivi degli autori, è altrettanto necessario che gli autori possano beneficiare dei frutti di questa gestione. In tal senso, le disposizioni del Codice della proprietà intellettuale, relative ai diritti d'autore e al contratto di pubblicazione, impongono un procedimento rigoroso affinché gli interessi dell'autore siano protetti e il suo benessere sia frutto di una prassi trasparente. Innanzitutto, si tratta di limitare il trasferimento dei diritti d'autore all'editore per quel che concerne il diritto di ristampa, di regolamentare e circoscrivere la cessione dei diritti per le opere future, obbligando l'editore a procedere a uno sfruttamento permanente e coerente dell'opera, e garantendo al contempo una remunerazione equa e trasparente dell'autore.

Se questi provvedimenti a protezione degli interessi degli autori prevalgono, attualmente, nella relazione tra autore ed editore, è d'obbligo constatare che la rivoluzione digitale stravolge le modalità di remunerazione della creazione ar-

tistica e il sistema del diritto d'autore in tutte le filiere culturali, ivi compresa quella del libro. La questione dell'adattamento dei contratti editoriali nell'era digitale è di conseguenza una maggiore preoccupazione per i professionisti del libro e per le autorità pubbliche. Il Ministero della cultura e della comunicazione ha quindi voluto riflettere con gli autori e gli editori sui principi che potrebbero regolare il contratto editoriale nell'era digitale. Le discussioni sono incentrate soprattutto sui criteri dello sfruttamento permanente e coerente nel contesto digitale, sulla remunerazione degli autori, sui diritti digitali ceduti e sulla conseguente durata della cessione. Se le parti trovassero un accordo, queste discussioni potrebbero approdare in Parlamento e dar vita a una riforma del Codice della proprietà intellettuale.

Inoltre, se la gestione individuale del diritto d'autore è alla base della dinamica economica del settore editoriale, è probabile che il ricorso alla gestione collettiva, intervenuta progressivamente in questo settore per regolare l'esercizio del diritto di reprografia (1995), della copia privata digitale (2001) e del diritto di prestito bibliotecario (2003), diverrà più frequente con lo sviluppo dell'economia digitale. Infatti, la molteplicità degli utenti, la diversificazione e la crescente complessità delle modalità di utilizzo dei libri rendono difficile, nel mondo digitale, l'individuazione dei diversi usi da parte degli editori e la determinazione di una remunerazione che permetta di associare il più equamente possibile gli autori ai benefici derivanti dallo sfruttamento delle loro opere. Si dovranno, quindi, ricercare nuovi equilibri fra autori ed editori, così come fra titolari di diritti e utenti per permettere un accesso alle opere in un quadro di tutela giuridica. Da questo punto di vista, la gestione collettiva, intesa come gestione a favore della comunità degli autori e della collettività degli utenti, potrebbe svolgere un ruolo sempre più importante nell'economia del libro.

In Francia, a seguito dell'annuncio della società Google dei suoi progetti di digitalizzazione delle collezioni delle biblioteche americane, incurante della tutela dei libri coperti da diritti d'autore, è parso fondamentale sviluppare modelli innovativi per digitalizzare i libri sotto di-

ritti e permettere ai legittimi titolari di conservare il controllo dell'uso delle loro opere nel formato digitale.

La riflessione condotta dal Ministero della cultura e della comunicazione con gli autori e gli editori, sulla digitalizzazione e sullo sfruttamento commerciale dei libri indisponibili del XX secolo si inserisce a buon diritto in questa prospettiva. La gestione collettiva è parsa, ancora una volta, come la chiave dell'attuazione di questo progetto che dovrebbe ridare vita, tramite un nuovo sfruttamento commerciale nel formato digitale, a circa 500.000 titoli. In effetti, la gestione collettiva permette di risolvere la difficoltà legata alla titolarità, mai ben stabilita, dei diritti su questi libri e, contrariamente ai modelli fondati sulla gratuità dell'accesso, permette di rispettare i grandi principi del diritto d'autore: gli aventi diritto hanno la possibilità di uscire dalla gestione collettiva, il loro diritto di proprietà sarebbe tutelato così come sarebbe assicurata la remunerazione in caso di sfruttamento dell'opera. Questo modello offrirà l'opportunità agli autori e agli editori di riappropriarsi dei loro diritti sui libri indisponibili e di decidere in prima persona del loro sfruttamento digitale. Una proposta di legge, attualmente in discussione in Parlamento, prevede la modifica del Codice della proprietà intellettuale allo scopo di istituire questa gestione collettiva per tutti i diritti digitali dei libri indisponibili del XX secolo.

### *Una politica di sostegno agli attori della filiera*

Le misure di regolamentazione economica attuate dallo Stato, condizione necessaria ma non sufficiente alla tutela dei grandi equilibri della filiera, sono perfezionate da una politica di sostegno diretto agli attori del libro, politica la cui ambizione è stata confermata in questi ultimi anni nonostante la crisi economica. Questi interventi di sostegno sono principalmente realizzati dal Centro nazionale del libro (CNL) e dai servizi statali decentrati sul territorio.

Trattandosi di editoria, un accento particolare viene posto sul sostegno ai settori dell'editoria più esigenti sul piano culturale, ma la cui

redditività economica spesso interviene soltanto nel lungo periodo. Nel 2010, lo Stato ha destinato 7,2 milioni di euro all'editoria, di cui 5,8 milioni di euro assegnati dal CNL sotto forma di sovvenzioni, prestiti o anticipi e 1,4 milioni di euro attribuiti dalle direzioni regionali degli affari culturali (DRAC). L'Istituto di finanziamento del cinema e delle industrie culturali (IFCIC), dal canto suo, contribuisce mediante garanzie per prestiti concessi da organismi bancari alla piccola e media editoria.

Inoltre, il sostegno alla presenza degli editori francesi all'estero assume diverse forme: una sovvenzione del CNL per la cessione dei diritti di traduzione, un contributo alla distribuzione del libro francese con l'intermediazione della Centrale de l'édition e un sostegno promozionale degli editori nei saloni e nelle fiere tramite l'Ufficio internazionale dell'editoria francese (BIEF).

Diverse forme di finanziamento sono ugualmente previste per gli autori di lingua francese. Nel 2010, il CNL ha investito 2,4 milioni di euro per borse di scrittura a creatori letterari e ricercatori in ambito saggistico, borse per traduttori francesi e stranieri, così come sovvenzioni o soggiorni di lavoro agli autori per ricerche preparatorie.

Trattandosi di librerie indipendenti, gli aiuti assegnati dallo Stato sono stati rivalutati e nel 2010 rappresentavano 3,6 milioni di euro, di cui 2,5 milioni di euro stanziati dal CNL, con particolare attenzione alla valorizzazione dei fondi, e 1,1 milioni di euro attribuiti dai DRAC allo scopo di sostenere lavori di sistemazione, progetti di dotazione di strutture mobiliari, informatizzazione o realizzazione di programmi di animazione culturale.

Tenuto conto delle particolari difficoltà (aumento costante degli oneri d'esercizio, elevati costi del personale dipendente e limitata redditività) che limitano le capacità di investimento della libreria indipendente e che pesano sul futuro di questa professione, lo Stato ha adottato al riguardo specifiche misure di sostegno:

- un fondo di 3 milioni di euro per favorire il passaggio di gestione delle librerie è stato realizzato nel 2008. Gestito dall'Associazione per lo sviluppo delle librerie di creazione (Adelc), questo fondo permette a coloro che rilevano

una libreria di suddividere su più anni le somme da rimborsare. A oggi, 22 librerie hanno beneficiato di questo fondo per un totale di 1,7 milioni di euro;

- il marchio Libreria indipendente di reference (LiR) creato nel 2009 ha la missione di sostenere e valorizzare il lavoro di selezione, suggerimento e animazione culturale messo in atto dalle librerie indipendenti. Questo marchio offre la possibilità alle librerie di beneficiare, a seguito di delibera degli enti territoriali competenti, dell'esenzione delle imposte locali. A oggi, 514 librerie distribuite sull'intero territorio usufruiscono di questo marchio di garanzia e più della metà beneficia di un'esenzione fiscale da parte di un ente territoriale;
- uno studio sul futuro della libreria è stato lanciato l'11 gennaio 2012 allo scopo di formulare proposte sull'accesso delle librerie al credito bancario, sulla crescita dei loro redditi e sull'allocazione degli aiuti pubblici. Un'ulteriore riflessione sarà fatta al fine di rafforzare l'accesso delle librerie ai mercati di pubblica fornitura dei libri degli enti territoriali.

Infine, di fronte alla necessità di rafforzare le sinergie tra le azioni condotte dai diversi attori pubblici a sostegno della filiera del libro su scala regionale, il Ministero della cultura e della comunicazione si è impegnato a promuovere la realizzazione di accordi, intorno a progetti e obiettivi comuni, tra i servizi statali e gli enti territoriali. Tali accordi denominati «di progresso», già in opera in alcune regioni come Limousin e Aquitania, permettono di rafforzare la sussidiarietà dei meccanismi di sostegno esistenti su scala nazionale e locale, dando maggiore visibilità all'azione pubblica in favore del libro.

### *La politica di sviluppo della pubblica lettura*

Come abbiamo visto, in Francia la pubblica lettura è caratterizzata da una politica nettamente decentrata e condotta principalmente dai comuni e dai dipartimenti. In quest'ambito, lo Stato interviene soprattutto a sostegno dell'azione degli enti territoriali attraverso le biblioteche municipali (4293 strutture, vale a dire più di 2,4 milioni di m<sup>2</sup>; il 28% della popolazione

con più di 15 anni frequenta una biblioteca municipale) e le biblioteche dipartimentali di prestito (97 strutture gestite dai dipartimenti a beneficio dei comuni con meno di 10.000 abitanti, in particolare nelle zone rurali). Lo Stato sostiene, altresì, l'azione di associazioni nazionali che operano nel campo della lettura rivolgendosi a tutti i tipi di utenza, indipendentemente dall'età e dalla condizione sociale.

L'intervento pubblico può essere diretto oppure avvalersi dell'intermediazione di partner istituzionali e di agenzie governative, quali la Biblioteca pubblica informativa (BPI), istituto di reference chiamato a svolgere un ruolo di capofila per tutte le biblioteche territoriali. Quest'intervento può essere ugualmente messo in atto attraverso protocolli specifici, negoziati con altri ministeri, in particolare i ministeri della salute e della giustizia, al fine di assicurare la presenza del libro e della scrittura negli ospedali e negli istituti di pena.

### *Una ripartizione chiara delle responsabilità a partire dalle leggi di decentramento del 1983 e 1986*

Il sostegno dello Stato agli enti territoriali avviene attraverso aiuti all'investimento e al funzionamento volti alla costruzione, rinnovamento, dotazione e informatizzazione delle biblioteche, nonché allo sviluppo delle collezioni, al potenziamento dell'impiego qualificato e al sostegno delle animazioni culturali di qualità.

In tal modo, ogni anno vengono sostenuti più di 600 interventi a favore delle strutture sul territorio e, dal 2006, sono state create o rinnovate più di 100.000 m<sup>2</sup> di biblioteche all'anno. Fra questi interventi si annoverano anche progetti di grande portata, come quelli delle biblioteche comunitarie di Strasburgo (sovvenzioni statali per 12 milioni di euro), di Béziers-Méditerranée (4,3 milioni di euro) e della biblioteca dipartimentale dell'Hérault (4,6 milioni di euro). Sostenendo attivamente la costituzione di una fitta rete di qualità al centro delle grandi città (programma delle biblioteche municipali a vocazione regionale), come nelle zone rurali e periferiche (programma delle mediateche di pros-

simità) o nei comuni di piccoli e media grandezza, lo Stato partecipa alla pianificazione della rete culturale del territorio.

Lo Stato interviene, inoltre, per migliorare la fruizione delle strutture da parte dei portatori di handicap e per favorire progetti di sviluppo del digitale nelle biblioteche, in collaborazione con i diversi enti. Vigila altresì sull'offerta differenziata dei servizi e delle raccolte nell'ambito della lotta contro l'analfabetismo di ritorno (che riguarderebbe 3,1 milioni di francesi) e l'analfabetismo informatico. Questo aspetto più operativo concerne tutte le iniziative riferite a diversi settori di pubblico, quali giovani e anziani, individui in condizione di esclusione, portatori di handicap, utenti ospedalizzati o in stato di detenzione. Tali iniziative sono portate avanti in stretta collaborazione con associazioni specializzate sostenute dalla pubblica amministrazione.

### *Una politica specifica per lo sviluppo della lettura*

L'inchiesta sulle abitudini culturali dei francesi, condotta nel 2009 per conto del Ministero della cultura e della comunicazione, ha confermato la lenta erosione della lettura tradizionale. Al contrario, la stessa inchiesta ha rivelato la crescita delle nuove pratiche di scrittura e la formazione, soprattutto nella fascia d'età 14-25, di una vera e propria «generazione del video» suscettibile di ritrovare la strada della lettura attraverso l'intermediazione delle tecnologie digitali.

In questo contesto, il Ministero della cultura e della comunicazione ha presentato nel marzo 2010, 14 proposte per l'incremento della lettura. Tali proposte, incentrate su diverse tipologie di utenza e sulle loro abitudini, in stretto collegamento con coloro che sul campo animano la pubblica lettura, dovrebbero costituire una nuova base della collaborazione fra Stato ed enti territoriali, al fine di consolidare il ruolo delle biblioteche nelle comunità e meglio rispondere alle nuove aspettative del pubblico.

Fra le 14 proposte, segnaliamo quelle più rilevanti:

- un'attenta riflessione sull'estensione degli orari di apertura delle biblioteche comunali (appena il 3% apre la domenica mentre in me-

dia l'apertura settimanale è, nell'insieme, di 19.30 ore, e di 30 ore per le città con più di 30.000 abitanti);

- la realizzazione di «accordi di lettura sul territorio» volti a sostenere gli interventi di qualità nei territori maggiormente carenti in materia di pubblica lettura;
- un accresciuto sostegno alle associazioni nazionali per lo sviluppo della lettura presso la popolazione giovanile e quella distante dalla lettura. Questo sostegno rappresenta un riconoscimento dell'importante lavoro portato avanti in questo ambito dal settore associativo, spesso in collaborazione con le biblioteche di pubblica lettura;
- il potenziamento delle capacità di valutazione dell'azione delle biblioteche mediante la realizzazione di un Osservatorio della pubblica lettura, con il compito specifico di aggiornare l'inchiesta annuale sulle biblioteche pubbliche e di coordinare gli studi strategici;
- la proposta agli enti territoriali di un «accordo sul digitale» al fine di accelerare la transizione delle biblioteche tradizionali verso il digitale.

### *Lo sviluppo digitale delle biblioteche*

La Biblioteca nazionale francese (BnF), emanazione statale e capofila della rete di biblioteche francesi in ambito digitale, ha intrapreso a partire dagli anni Novanta la realizzazione di una biblioteca digitale di primo piano, *Gallica*, che attualmente conosce una fase di grosse acquisizioni (più di un milione e mezzo di documenti messi in linea fino al 2011) e di modernizzazione importante.

Il Ministero della cultura ha inteso sviluppare, in materia di digitalizzazione dei libri, una politica che permetta agli attori francesi della filiera, quali biblioteche o editori, di mantenere il pieno controllo dei loro contenuti, senza dover passare necessariamente attraverso i grandi operatori digitali in posizione dominante sul mercato. La linea politica francese è stata tracciata sulla scorta di diversi studi commissionati dal Ministero della cultura, come ad esempio il rapporto sulla *Digitalizzazione del patrimonio scritto*, presentato da Marc Tessier il 12 gennaio 2010, o fortemente ispirati dallo stesso rappor-

to, come il rapporto del Comitato dei saggi sulla digitalizzazione, realizzato dalla Commissione europea (*Il Nuovo Rinascimento*, gennaio 2011).

Questa politica di autonomia era ugualmente dettata dal fatto che Google non aveva rispettato negli Stati Uniti il diritto d'autore, digitalizzando senza l'autorizzazione degli aventi diritto numerosi libri francesi protetti. Essa spiega come il governo francese si sia nettamente opposto alla firma di un accordo tra la Biblioteca nazionale francese e Google. Come contropartita, lo Stato dal 2007 ha permesso alla BnF di lanciare ogni anno campagne di digitalizzazione di grande portata grazie a una sovvenzione annuale di 6 milioni di euro assegnati al budget del CNL. Si tratta, di fatto, di uno sforzo di stanziamento di fondi pubblici assolutamente eccezionale per l'Europa.

La BnF ha cominciato con il digitalizzare le proprie collezioni di libri del settore pubblico, anteriori al XX secolo, ma oggi intende allargare la digitalizzazione al patrimonio editoriale del XX secolo, ancora protetto dal diritto d'autore. In tal senso, la Biblioteca nazionale è un attore determinante nel progetto di digitalizzazione dei libri indisponibili del XX secolo, precedentemente menzionati. Questo programma eccezionale di digitalizzazione di almeno 500.000 titoli sarà finanziato con i fondi pubblici del "grande prestito" e verrà realizzato in collaborazione con gli autori e gli editori sotto forma di un partenariato pubblico/privato. L'offerta dei libri digitalizzati sarà pertanto coerente per il lettore, che non avrà a rammaricarsi dell'esistenza della lacuna di un secolo tra i libri messi a disposizione dal settore pubblico e l'attuale offerta di e-book da parte degli editori. La biblioteca digitale *Gallica* ha il compito di diventare la biblioteca digitale di reference dell'editoria francese dalle origini della stampa ai giorni nostri.

Nel quadro del sistema innovatore del "grande prestito", la BnF ha pensato di ricorrere anche a partenariati privati per portare avanti programmi di valorizzazione del proprio *know-how*, quali il sistema di archiviazione permanente dei documenti digitali. Nel 2011, ha così lanciato un invito volto a individuare nuovi partner e incentrato su dodici progetti di digitalizzazione di corpus differenti (libri antichi, libri del XIX secolo, giornali

antichi del XIX secolo, dischi a 78 e 33 giri, stampe, carte e mappe, ecc.). Una volta terminata l'analisi delle proposte, i primi dossier suscettibili di beneficiare dei cofinanziamenti dello Stato dovrebbero essere vagliati all'inizio del 2012.

Dopo aver sostenuto, da trent'anni a questa parte, la creazione di una fitta rete di biblioteche pubbliche di qualità, ben conosciuta anche all'estero, attualmente il Ministero della cultura e della comunicazione incoraggia le biblioteche a sviluppare servizi e collezioni digitali finalizzati al raggiungimento di nuovi settori di pubblico. Così, dal 2010, lo Stato ha sostenuto i progetti di biblioteche digitali di reference della città di Orléans e dell'ente intercomunale di Moulins. Nel 2011, diversi enti territoriali (Bordeaux, Compiègne, Grenoble, Limoges, Nancy, Nîmes, Parigi, Roubaix e Valenciennes, così come gli enti intercomunali di Clermont-Ferrand, Montpellier e di Rennes) hanno manifestato il loro interesse per questo programma.

### *Un piano d'intervento per il patrimonio scritto delle biblioteche*

Nell'ambito del patrimonio scritto, l'obiettivo dello Stato è quello di migliorare e di modernizzare le condizioni di conservazione e valorizzazione delle collezioni di cui è direttamente responsabile: da una parte quelle conservate in seno alla BnF, dall'altra quelle derivanti dalle confische del periodo della Rivoluzione e quelle conseguenti alla legge del 1905 sulla separazione fra Stato e Chiesa, conservate in oltre 500 biblioteche di competenza degli enti territoriali, fra cui le 54 biblioteche comunali di prima categoria.

L'azione della BnF (circa 35 milioni di documenti, di cui 13 milioni di volumi stampati e quasi 15 milioni di documenti iconografici) segue quattro grandi priorità nell'ambito dei compiti statutari fissati dallo Stato e del quadro d'intesa pluriennale con il Ministero della cultura e della comunicazione:

- la costituzione di una biblioteca digitale di reference (*Gallica*) capace di diffondere e di conservare una parte considerevole delle collezioni della BnF;
- l'evoluzione dell'offerta documentaria e dei

servizi proposti al pubblico nei differenti siti della BnF;

- la razionalizzazione del patrimonio immobiliare (rinnovamento del sito Richelieu della BnF e adeguamento dei siti conservati);
- la modernizzazione della gestione dell'istituto, con particolare riguardo alla ristrutturazione di svariate attività fondamentali: riproduzione, accoglienza, catalogazione delle opere straniere.

Per quel che riguarda le collezioni statali conservate nelle biblioteche territoriali (più di 30 milioni di documenti), l'azione del Ministero della cultura e della comunicazione si sviluppa, fin dal 2004, intorno al Piano d'intervento per il Patrimonio scritto (PAPE). Quest'ultimo propone un quadro strategico e operativo, declinato a livello nazionale, regionale e locale, al fine di mobilitare gli enti territoriali e le biblioteche su tutto il territorio nazionale, rispetto a una situazione difficile in materia di conservazione e di catalogazione dei fondi patrimoniali. Attraverso l'Osservatorio del patrimonio scritto, creato nel 2008, il PAPE cerca di monitorare lo stato di salute dei fondi, permettendo, inoltre, di in-

dividuare delle priorità (miglioramento della conservazione preventiva, catalogazione, valorizzazione delle collezioni patrimoniali delle biblioteche di competenza degli enti territoriali, formazione degli specialisti) per la realizzazione delle quali lo Stato apporta un sostegno finanziario (circa 4 milioni di euro l'anno, escluso il personale) e assicura un controllo tecnico.

Infine, lo Stato partecipa anche alle nuove acquisizioni delle collezioni pubbliche, vigilando al contempo sul mercato del libro antico (mercato stimato in 130 milioni di euro l'anno) e monitorando le questioni giuridiche in materia di circolazione dei beni culturali. In Francia, nelle vendite in aste pubbliche, lo Stato può esercitare il suo diritto di prelazione a favore degli enti territoriali, apportando così il suo sostegno finanziario alle acquisizioni patrimoniali, sia effettuate dagli enti territoriali sia dalla BnF. Nel 2011, la BnF ha acquistato, fra le altre cose, con l'aiuto dello Stato e il sostegno di mecenati privati, un corpus eccezionale di manoscritti autografi di Giacomo Casanova, fra cui l'opera *Storia della mia vita 1789-1798*.

**Il settore del libro in Francia, alcune cifre in sintesi** (dati 2009 salvo diversa indicazione):

## Produzione

- 66,595 titoli pubblicati (- 4,3%) - (fonte: BnF, dati "Deposito legale dei Libri")
- 63,690 novità e nuove edizioni commercializzate (+0,1%) - (fonte: Livres Hebdo/Electre)
- 538,700 titoli disponibili - (fonte: OEL, interrogazione dati Electre, libri disponibili pubblicati prima del 31 dicembre)

## Vendite

- 437,8 milioni di esemplari venduti eccetto fascicoli (+0,5%) - (fonte: SNE, indagine di settore, campione 2009)
- 2,829 milioni di euro, tasse escluse, di fatturato degli editori (+0%) - (fonte: SNE, indagine di settore, campione 2009)
- 49 milioni di euro, tasse escluse, di fatturato degli editori per la vendita di e-book (ovvero l'1,8 % del fatturato totale delle vendite di libri) - (fonte: SNE, indagine di settore, dati grezzi su 50 intervistati)
- il 52,2% dei Francesi ha acquistato almeno un libro, il 25,7% ha acquistato da 1 a 4 libri, il 15,6% ha acquistato da 5 a 11 libri, il 10,9% ha acquistato 12 libri e più (eccetto libri scolastici ed enciclopedie in fascicoli) - (fonte: TNS-Sofres per OEL/CNL, acquisti di libri su un panel di 10.000 persone di 15 anni o più)
- le librerie rappresentano il 24,7% degli acquisti in valore, il 22,1% nei grandi centri commerciali specializzati, il 20,7% nella grande distribuzione, il 10% su Internet - (fonte: TNS-Sofres per OEL/CNL, acquisti di libri su un panel di 10.000 persone di 15 anni o più)

## Esportazione

- 554,8 milioni di euro di libri esportati (+8,2%) - (fonte: Centrale de l'édition/SNE, statistiche doganali rivedute)
- 8.607 titoli ceduti per l'esportazione - (fonte: SNE/BIEF, indagine Scambi di diritti (103 editori hanno risposto all'indagine))

## Traduzioni

- il 14,3% della produzione commercializzata in Francia (9.088 novità e nuove edizioni) - (fonte: Livres Hebdo/Electre)

## Occupazione

- 14.995 lavoratori dipendenti (+2,0%) impiegati nell'editoria nel 2008
- 12.321 lavoratori dipendenti (-0,2%) impiegati nel commercio librario nel 2008 - (fonte: Pôle Emploi/Unistatis, Statistica annuale del lavoro dipendente al 31 dicembre, Métropole, champ Unédic.)

## Diritti d'autore

- 424 milioni di euro di diritti d'autore sono stati versati dagli editori - (fonte: SNE, indagine di settore, campione 2009)

## Le biblioteche

- 155,9 milioni di volumi stampati (+3,2%) di cui 143 milioni prestati dalle biblioteche comunali e 13,5 milioni (+18,9%) prestati dalle biblioteche universitarie nel 2008 - (fonte: Ministero della cultura e della comunicazione (prestiti di volumi stampati: hanno risposto 2.708 Biblioteche Comunali su 2.796 contemplate nell'indagine 2008 / prestiti di libri: 2.698 Biblioteche Comunali su 2.796); ESGBU/ASIBU, prestiti di documenti a domicilio)
- 15,4 milioni di euro nel 2011 sono stati ripartiti in parti uguali tra autori ed editori come remunerazione a titolo di diritto di prestito - (fonte: Sofia)

### *Le pratiche di lettura*

- il 70% dei Francesi di 15 anni e più ha letto nel 2008 almeno 1 libro nel corso degli ultimi 12 mesi, il 39% ha letto da 1 a 9 libri, il 14% ha letto da 10 a 19 libri, il 17% ha letto 20 libri e più (eccetto lettori professionisti e libri letti ai bambini, compresi i fumetti) - (fonte: *Ministero della cultura e della comunicazione, Indagine sulle Pratiche culturali dei Francesi 2008*)

Dati completi su Internet all'indirizzo <http://www.dgmic.culture.gouv.fr>, rubrica *Cifre e statistiche*.

### **Per maggiori informazioni:**

- SLL** Service du livre et de la lecture (Servizi per il libro e la lettura)  
[www.dgmic.culture.gouv.fr](http://www.dgmic.culture.gouv.fr)
- BnF** Bibliothèque nationale de France (Biblioteca nazionale francese)  
[www.bnf.fr](http://www.bnf.fr)
- BPI** Bibliothèque publique d'information (Biblioteca pubblica informativa)  
[www.bpi.fr](http://www.bpi.fr)
- CNL** Centre national du livre (Centro Nazionale del libro)  
[www.centrenationaldulivre.fr](http://www.centrenationaldulivre.fr)
- SNE** Syndicat national de l'édition (Sindacato nazionale editori)  
[www.sne.fr](http://www.sne.fr)
- SLF** Syndicat de la librairie française (Sindacato del commercio librario)  
[www.syndicat-librairie.fr](http://www.syndicat-librairie.fr)
- FILL** Fédération interrégionale du livre et de la lecture (Federazione interregionale del libro e della lettura) [www.fill.fr](http://www.fill.fr)
- BIEF** Bureau international de l'édition française (Ufficio internazionale dell'editoria francese) [www.bief.org](http://www.bief.org)
- IF** Institut français (Istituto Francese)  
[www.institutfrancais.com](http://www.institutfrancais.com)
- IFCIC** Institut de financement du cinéma et des industries culturelles (Istituto per il finanziamento del cinema e delle industrie culturali) [www.ifcic.fr](http://www.ifcic.fr)

**Decentramento:** trasferimento delle competenze dello Stato agli enti territoriali.

**Amministrazione centrale:** servizi del ministero con competenza sull'intero territorio nazionale, a differenza dei servizi decentrati (segnatamente le direzioni regionali degli affari culturali) che intervengono a livello degli enti territoriali.

I DRAC sono servizi del Ministero della cultura e della comunicazione con sede in ogni regione.

Il Ministero della cultura non dispone di statistiche più recenti.

Hervé Gaymard (membro del Parlamento), *Rapport sur l'économie du livre et son avenir*, 2009.



### LA BANCA DATI DEI TRADUTTORI EDITORIALI

Umberto D'Angelo

Con la Banca dati dei traduttori editoriali il Centro per il libro e la lettura intende offrire un utile servizio al mondo del libro, tramite il quale gli editori possono cercare i traduttori adatti alle proprie esigenze e i traduttori possono avvalersi di un luogo di visibilità.

Il Centro per il libro e la lettura ha realizzato una *Banca dati per traduttori editoriali*. Questo traguardo è stato raggiunto dopo una lunga storia che parte dagli anni '90, quando ci furono i primi tentativi di formare un repertorio dei traduttori. Nel 1995 il Ministero per i beni e le attività culturali pubblicò, nella collana "Quaderni di Libri e riviste d'Italia", un volume dal titolo *Per un'anagrafe dei traduttori*, curato da Annamaria Galli Zugaro: era il risultato di una ricerca, sostenuta dalla Commissione europea e in collaborazione con il Ministero degli Esteri, realizzata dal Collegio italiano dei traduttori letterari di Procida, riguardante i paesi dell'Unione europea. Allora fu preso come modello di riferimento il repertorio dei traduttori letterari di Spagna: fu proposta un'anagrafe, ovviamente cartacea, in cui erano riportati i dati sul lavoro dei traduttori che avevano risposto a un questionario, a cui furono aggiunti i dati relativi a traduttori inseriti in altri repertori europei.

L'auspicio era quello di implementare l'anagrafe nel tempo, integrando gli archivi

con l'intenzione di allargarla anche ai traduttori del resto del mondo. L'idea era di arrivare a una pubblicazione annuale.

Purtroppo questo progetto rimase fermo al primo stadio e comunque negli anni successivi è diventato obsoleto anche per l'evoluzione delle tecnologie informatiche e della comunicazione.

Nell'ultimo decennio sono nel frattempo nati repertori internazionali di vario genere dedicati ai traduttori<sup>1</sup> e, per restare in casa nostra, nel 2008 è stato creato quello della Fiera del libro per ragazzi di Bologna, *World Directory of Children's Book Translators*, dedicato esclusivamente ai traduttori attivi nel campo dell'editoria per ragazzi.

Nel 2010 abbiamo accolto quindi con piacere l'idea di Ilide Carmignani di creare una banca dati che raccogliesse e sviluppasse ulteriormente le esperienze pregresse nazionali e internazionali, pensando così di realizzare anche in Italia uno strumento utile per i traduttori e per gli editori. Flavia Cristiano, il direttore del Centro per il libro, e Gian Arturo

1. Una banca dati internazionale è quella dell'ATA (American Translators Association - <http://www.atanet.org>), che fornisce anche una certificazione attestante la competenza di un traduttore per una determinata combinazione linguistica. Limitandoci all'Europa, in Spagna la ACETT (Sección Autónoma de Traductores de Libros de la Asociación Colegial de Escritores de España) ha nel suo sito (<http://www.acett.org>) una corposa lista e un "buscador" per localizzare i traduttori; in Francia si può cercare nelle liste presenti nei siti dell'Association des traducteurs littéraires de France (ATLF - <http://www.atlf.org>) o del Syndicat national des traducteurs professionnels (SFT - <http://www.sft.fr>); nel Regno Unito si può trovare una *directory* nel sito dell'Institute for Translation and Interpreting (ITI - <http://www.iti.org.uk>). E così via. Naturalmente non si può pensare di trovare o di realizzare una banca dati onnicomprensiva: non si riuscirebbe mai a raccogliere tutti i traduttori e a coprire tutte le combinazioni linguistiche, oltre al fatto che sarebbe un sistema pesantissimo e confusionario. Il fatto che ogni paese abbia associazioni con proprie liste è già sufficiente per il mondo editoriale, e la Banca dati del Centro per il libro aggiunge il repertorio italiano a quelli già esistenti a livello internazionale.

Ferrari, il presidente, hanno valutato positivamente la proposta, considerato il ruolo crescente che la traduzione ha nelle politiche del Centro, e hanno voluto investire in questa iniziativa ritenendola un utile servizio per il mondo del libro. Un comitato scientifico, composto dallo scrivente, da Ilide Carmignani e da Simona Cives (Biblioteche di Roma) ha seguito il lavoro della società affidataria nella definizione dei campi e delle modalità di inserimento dei dati, coinvolgendo anche le organizzazioni nazionali e internazionali dei traduttori, come il Sns (Sindacato nazionale scrittori - sezione traduttori), la Fit-Lit (Federazione internazionale dei traduttori letterari), il Ceatl (Consiglio europeo delle associazioni dei traduttori letterari), per suggerimenti e consigli. Il Sns, nelle persone di Marina Rullo e Fabio Galimberti, ha risposto subito con entusiasmo, fornendo una serie di utili suggerimenti migliorativi che sono stati accolti. Anche la Fit-Lit ha risposto apprezzando la banca dati e valutando positivamente l'iniziativa. Alcuni dei maggiori traduttori italiani, quali Franco Buffoni, Riccardo Duranti e Danilo Manera, poi hanno fornito preziosi consigli e suggerimenti che hanno contribuito a costruire la versione definitiva della banca dati.

Abbiamo ottenuto il patrocinio della Commissione italiana Unesco, che si è impegnata a collaborare per la diffusione dell'iniziativa; l'Associazione italiana editori ha creato un link sul proprio sito e ha diffuso la comunicazione a tutti gli associati.

Con la banca dati della Fiera del libro per ragazzi di Bologna si è attivata una collaborazione basata sulla complementarità delle due banche dati: l'una specifica per i traduttori di libri per l'infanzia e l'adolescenza, l'altra generica per traduttori editoriali; l'una aperta a tutte le combinazioni linguistiche, l'altra da e verso l'italiano. Per il momento nei due rispettivi siti sono presenti i reciproci link, ma in futuro saranno concordate altre forme di collaborazione e sinergia.

La Banca dati dei traduttori editoriali, per quanto riguarda la sua progettazione e sviluppo, si inserisce nell'area dei servizi realizzati dal Centro e offerti attraverso il sito:

- il repertorio delle case editrici, una banca dati dinamica con possibilità di inserimento e modifiche da parte degli editori;
- il repertorio dei premi letterari, continuamente aggiornato;
- quello delle rassegne e dei festival, anche questo in continuo aggiornamento;
- la banca dati della campagna "Il Maggio dei libri", in cui sono inseriti tutti gli eventi con indicazione dei promotori e dei siti dedicati;
- quella di consultazione delle precedenti edizioni di "Ottobre piovo libri".

Sono in costruzione anche altre banche dati statistiche nella sezione Osservatorio, che raccoglieranno i dati sulla lettura in Italia e in Europa.

Il modello di progettazione funzionale della nostra banca dati per traduttori è suddiviso nelle seguenti fasi:

- iscrizione del traduttore mediante modulo *on-line* con validazione dei campi obbligatori;
- moderazione mediante interfaccia di lavoro con possibilità di validare o annullare le iscrizioni e inserire note sul processo di validazione (esempio, motivazione di eventuale annullamento);
- pubblicazione *on-line* delle iscrizioni validate e consultazione delle stesse mediante un motore di ricerca forniti di più criteri in logica "AND";
- possibilità per il traduttore di aggiornare lo stato di validazione della propria iscrizione e eventualmente di aggiornarlo.

Le piattaforme di sviluppo software sono in linea con gli standard utilizzati dalle grandi realtà private e istituzionali. Pertanto il processo può essere iterato in modo da garantire la rispondenza tra i requisiti tecnici e funzionali e le funzionalità effettivamente implementate, il tutto nel rispetto della qualità del software realizzato.

L'interfaccia utente è compatibile con i più diffusi browser in uso: Internet Explorer, Firefox, Safari, Opera e Google Chrome.

Il sistema è ospitato sulla infrastruttura hardware e software del Centro per il libro, che garantisce oltre mille accessi al giorno ed è gestito nel rispetto delle politiche sulla si-

curezza e integrità dei dati proprie della Pubblica amministrazione (Codice digitale della Pubblica amministrazione).

La banca dati è infine pubblicizzata per mezzo di molteplici strumenti, tra i quali il sistema newsletter del Centro per il libro, che garantisce la qualità della mailing-list attraverso un monitoraggio accurato.

A differenza delle altre banche dati per traduttori, la nostra è presente in un sito istituzionale, un luogo che ne assicura la visibilità e l'autorevolezza, cosa che dipende anche e soprattutto dall'utilizzo che se ne farà, ma anche la sicurezza e la conservazione del tempo.

Alla data del 17 aprile 2012, gli iscritti sono 359, di cui 50 non italiani; la maggior parte sono traduttori dall'inglese (240), seguiti da quelli dal francese (129), poi dallo spagnolo (85), dal tedesco (68), dal russo (16), dall'arabo (12); i traduttori dall'italiano verso altre lingue sono 111. Dalle cifre è evidente che molti traducono verso più lingue e sono presenti numerosi bilingui.

La banca dati è stata presentata già in al-

cune occasioni pubbliche nel 2011, come la Fiera internazionale del libro di Torino, alla presenza di Gian Arturo Ferrari; poi nel corso del 4° seminario di aggiornamento organizzato a Settignano (FI) dalla Sezione traduttori del Sindacato nazionale scrittori in novembre; quindi il 30 novembre presso l'Università Statale di Milano, in occasione di un seminario organizzato nell'ambito dei corsi di Teoria e tecnica della traduzione spagnola della Statale e di Traduzione specialistica – Spagnolo II dello IULM; nel corso della Fiera nazionale della piccola e media editoria "Più libri più liberi" a Roma, nello stand del Centro per il libro e la lettura e in due incontri organizzati da Biblit in collaborazione con il Centro stesso, a dicembre; il 22 marzo 2012 è stata infine presentata alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna.

Con queste e altre iniziative, oltre l'evidenza data nel sito del Centro per il libro e la lettura, ci si auspica che la banca dati assuma sempre più il ruolo di punto di riferimento istituzionale per i traduttori e gli editori.



### UNA CASA EDITRICE DI FRONTIERA

Emanuela Zandonai

Le Edizioni Zandonai, piccola casa editrice di Rovereto, stanno portando in Italia voci sia nuove sia classiche della Mitteleuropa e dei Balcani, contribuendo a una sempre maggiore comprensione di ciò che si muove al di là dei nostri confini.

Le edizioni Zandonai nascono nel 2007 e raccolgono una sfida di grande attualità: valorizzare il proprio punto di partenza per trasformare una posizione periferica in un punto di osservazione privilegiato. La periferia viene intesa come luogo di transito per guardare oltre i confini abituali e si pensa a Trento e a Trieste come a due direzioni per nuove indagini letterarie: verso il Nord e la tradizione mitteleuropea, verso l'Est e il fermento dei Balcani.

In particolare le letterature dei paesi nati in seguito alle guerre jugoslave sono il primo terreno di ricerca della linea editoriale. Prende forma un'ossatura che riprende e valorizza alcuni autori già pubblicati in Italia ma rimasti spesso ingiustamente nell'ombra, partendo da Boris Pahor, del quale è in uscita *La villa sul lago*, quarto titolo dello scrittore triestino in catalogo, per proseguire con Miljenko Jergović, David Albahari e Mirko Kova.

A questi si affiancano nuove importanti scoperte: il giornalista belgradese indipendente Dusan Veli kovi, che in *Serbia Hardcore* racconta in modo vibrante i bombardamenti NATO su Belgrado, le suggestioni joyciane di Dragan Veliki che nei suoi romanzi sottopone i protagonisti dei suoi romanzi a travolgenti vagabondaggi temporali, la forza narrativa Ivica Djiki, dal cui *Cirkus Columbia* il regista premio Oscar Danis Tanovic ha tratto un'eccellente trasposizione e le miniature letterarie di un giovane poeta e saggista sloveno come Aleš Šteger raccolte in *Berlino*.

C'è una chiara impostazione di ricerca in questo progetto, capace di aprirsi a uno sce-

nario europeo ampio e variegato, tanto che è proprio da Zandonai che escono *La camera bianca* e *Lontano da loro*, le prime traduzioni italiane di Laurent Mauvignier, scrittore francese attualmente pubblicato da Feltrinelli.

Appare subito chiaro come una chiave imprescindibile per raggiungere l'attenzione e il cuore dei lettori sia la qualità della traduzione e della cura dei testi. Il lavoro è impegnativo ma dà i suoi frutti con il Premio Speciale per la traduzione ricevuto nel 2009 da Ministero dei Beni Librari e il recente conferimento a Giusi Drago del premio italo-tedesco per la traduzione letteraria per l'edizione di *È morto Tito* di Marica Bodrozi.

Il progetto balcanico viene premiato nel 2010, quando Zandonai riceve il premio Dositej Obradovi, assegnato annualmente durante la fiera del libro di Belgrado alla casa editrice che maggiormente si è distinta nella promozione della letteratura serba contemporanea in campo internazionale.

L'intenzione rimane comunque quella di guardare ai confini per superarli, senza autoconfinarsi nell'area geografica balcanica. Un particolare rilievo viene dunque dato alla letteratura austriaca contemporanea, presente sia con *La casa perduta* di Marianne Gruber, sia con l'impressionante thriller *L'assassino con la videocamera* di Thomas Glavinic, due libri che nella loro particolarità stilistica e linguistica ci restituiscono uno spaccato di alto profilo rispetto alla scena letteraria austriaca nelle sue diverse espressioni.

L'altra direzione invece è maggiormente

legata a una ricerca intorno al termine e alla categoria del "classico", che scaturisce dall'affiancamento di testi a prima vista differenti e distanti ma ricchi di rimandi e di riferimenti interni come *Microliti*, il lascito in prosa di Paul Celan, lo sconvolgente *Kapò* di Aleksandar Tisma, i racconti della poetessa austriaca Christine Lavant, una raccolta di inediti di Ivo Andric fino ai misteri irrisolvibili e inquietanti di *Dolodi*, romanzo postumo e inedito di Stelio Mattioni.

L'idea di confine si declina in chiave europea, con una particolare attenzione alla nuova Europa che sta prendendo forma nei Balcani, con la Croazia e la Serbia ormai giunti alle soglie di un ingresso nell'Unione europea ricco di significati e di responsabilità. Tornando al significato che può assumere un progetto editoriale, proprio di responsabilità editoriale si potrebbe parlare in questo caso, vale a dire del tentativo di arricchire il panorama di storie in circolazione nelle nostre librerie aggiungendo

alcuni tasselli che si rivelano poi essere opere chiave per comprendere il nostro presente in trasformazione.

I progetti per il futuro proseguono tanto in direzione di un consolidamento e un approfondimento della linea ad oggi tracciata, con la pubblicazione di una nuova raccolta di racconti inediti di Ivo Andric attesa per settembre e con la pubblicazione de *Lo studente Gerber*, romanzo d'esordio di Friedrich Torberg di cui già Zandonai aveva pubblicato il fulminante *Mia è la vendetta*, sia verso un ampliamento verso nuovi autori e nuovi territori, come l'atteso *I figli di Hansen* del montenegrino Ognjen Spahic, già ampiamente lodato da Claudio Magris sulle pagine del «Corriere della Sera», o con la prima traduzione italiana di uno dei più intriganti scrittori europei degli ultimi anni, Laszlo Krasznahorkai, di cui è prevista la pubblicazione delle due opere maggiori già tradotte in tutto il mondo, *Melancolia della resistenza* e *Guerra e Guerra*.

### IL MAGGIO DEI LIBRI

Rita Carrarini

È partita nel 2011 la nuova campagna nazionale promossa dal Centro per il libro e la lettura

Si è svolta dal 23 aprile al 23 maggio 2011 la prima edizione della campagna nazionale di promozione della lettura *Il Maggio dei libri*. Il progetto deriva dalla fusione della campagna *Ottobre, piovono libri. I luoghi della lettura*, promossa fin dal 2006 dal Ministero per beni e le attività culturali con la collaborazione delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con la giornata dedicata alla *Festa del libro*, patrocinata inizialmente da alcuni tra i maggiori editori italiani, e successivamente dall'Associazione italiana editori (AIE) e da quella dei librai (ALI).

Nel 2011 il Centro per il libro e la lettura, già promotore di *Ottobre, piovono libri*, ha scelto – dopo aver consultato i partecipanti alla campagna 2010 – di costruire un progetto unificante, di impatto immediato per il pubblico, in cui far confluire le caratteristiche migliori delle due iniziative di carattere nazionale che l'hanno preceduta, per offrire agli italiani un unico e articolato appuntamento annuale dedicato al libro e per ottimizzare gli sforzi di tutti coloro che hanno come obiettivo la promozione del libro e della lettura.

La soluzione più efficace è apparsa quella di sviluppare nell'arco di un mese tutte le iniziative sul territorio, individuando come data di inizio della campagna il 23 aprile, Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore promossa dall'Unesco, e concentrando nell'ultima settimana le manifestazioni destinate a focalizzare l'attenzione sull'evento conclusivo, legato al dono e allo scambio di libri.

La nuova denominazione della campagna, *Il Maggio dei libri*, si richiama simbolicamente ai concetti di crescita, di maturazione, ma

anche di allegria e di piacere, così presenti nella tradizione popolare italiana delle feste per il risveglio della natura che si svolgono nel mese di maggio. Del resto l'obiettivo era quello di collegare questi stessi concetti alla pratica della lettura.

Il valore sociale e affettivo del libro è stato l'altro tema forte della campagna: il libro come compagno di vita che, sotto forma di regalo, diventa il mezzo migliore per raccontare di sé e nello stesso tempo per comunicare all'altro la nostra attenzione nei suoi confronti.

Per il resto, *Il Maggio dei libri* ha mantenuto molte delle caratteristiche e delle modalità organizzative cui si deve il successo delle cinque edizioni di *Ottobre, piovono libri*. In particolare la sua struttura fortemente decentrata, in cui l'ideazione e l'organizzazione degli eventi viene affidata esclusivamente ai soggetti che operano sul territorio, ai quali viene offerta l'opportunità di inserirsi all'interno di un contenitore unificante, costituito dal nome e dall'immagine della campagna, ma soprattutto dalla banca dati nazionale degli eventi, alimentata dagli stessi organizzatori, che viene messa a disposizione del pubblico dal Centro per il libro e la lettura.

Dunque una formula già ampiamente collaudata, collocata però in un periodo diverso dell'anno. La scelta della stagione primaverile è stata accolta con favore da oltre il 90% dei partecipanti che, nonostante il comprensibile attaccamento alla ormai tradizionale campagna di ottobre, hanno sottolineato, nelle risposte ai questionari distribuiti dal Cepell al termine della campagna, i vantaggi della nuova collocazione: dalla concomitanza con la

Giornata mondiale del libro, alla possibilità di organizzare eventi all'aperto – in molti casi in coincidenza con l'inizio della stagione turistica locale – alla maggiore disponibilità di tempo da dedicare all'organizzazione e alla comunicazione, senza l'interruzione dovuta alla pausa estiva. Vantaggi che si sono tradotti, secondo quanto riscontrato dagli organizzatori, in una maggiore partecipazione del pubblico alle manifestazioni.

Il Centro per il libro e la lettura, come di consueto, ha messo a disposizione dei partecipanti materiali promozionali e strumenti per la comunicazione della campagna, privilegiando in questa edizione l'utilizzo del web. L'apertura di una pagina Facebook dedicata a *Il Maggio dei libri* – dove gli ideatori di eventi hanno condiviso le proprie attività di promozione con immagini e video, e il pubblico ha inserito i propri commenti – è stata supportata da una attività di *viral marketing* mirata alla disseminazione dell'informazione sulla campagna. I risultati sono stati decisamente soddisfacenti, in quanto si è registrato nel periodo 23 aprile – 23 maggio un aumento degli accessi al sito [www.cepell.it](http://www.cepell.it), presso il quale risiedeva la banca dati degli eventi, del 54% rispetto al periodo 1 – 31 ottobre 2010. In ter-

mini assoluti, siamo passati da 9887 accessi rilevati nello scorso mese di ottobre a 15.325 accessi rilevati quest'anno durante la campagna *Il Maggio dei libri* (dati Google analytics).

## Quantità e distribuzione geografica delle adesioni

Dal punto di vista della quantità di adesioni, nonostante la diminuzione riscontrata rispetto all'ultima edizione di *Ottobre, piovano libri*, il bilancio della campagna appare comunque positivo, soprattutto se si tiene conto della novità che ha comportato per molti organizzatori l'anticipo da ottobre a maggio: le adesioni sono state 1253 ma il numero degli eventi è stato nettamente superiore, dal momento che in moltissimi casi le adesioni si sono concretizzate nell'organizzazione non di eventi singoli ma di rassegne articolate in un arco temporale anche molto ampio, che talvolta ha coinciso con l'intero mese: nella banca dati della campagna sono stati segnalati ogni giorno mediamente 185 eventi, per un totale di 6589 nel periodo 23 aprile–23 maggio. Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle iniziative, si nota la presenza me-

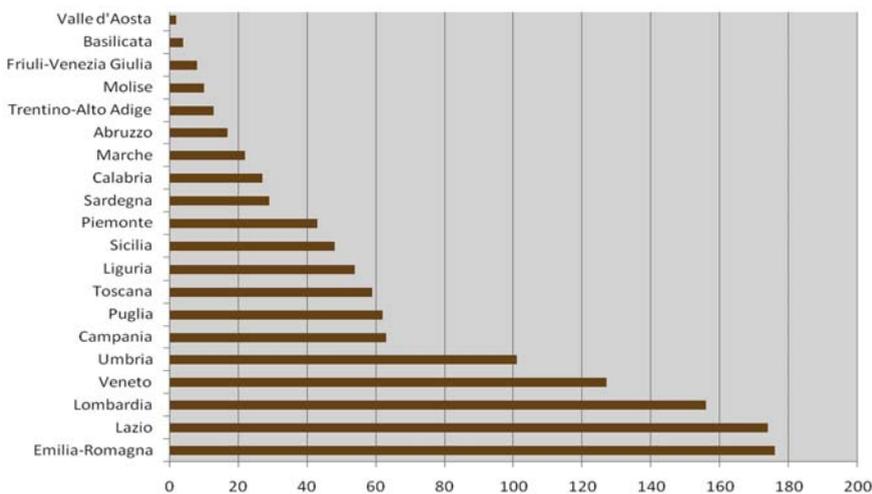


Fig.1: La distribuzione geografica degli eventi

no rilevante della Toscana che con la sua manifestazione *Tipi da biblioteca*, organizzata ogni anno nel mese di ottobre, contribuiva per oltre un terzo agli eventi di *Ottobre, piovoano libri*. In crescita invece la presenza del Lazio, della Lombardia, del Trentino-Alto Adige e del Molise.

### La tipologia degli organizzatori

Si conferma, come previsto, la prevalenza delle biblioteche tra gli organizzatori di eventi della campagna: quasi la metà delle adesioni proviene infatti da istituzioni bibliotecarie.

Più che raddoppiata la presenza delle librerie rispetto all'ultima edizione di *Ottobre, piovoano libri*. Sicuramente ha contribuito a questo risultato il coinvolgimento di alcune grandi librerie di catena che hanno partecipato quest'anno per la prima volta; ma non è da sottovalutare la presenza di numerose librerie indipendenti, per lo più situate in piccoli centri, che si sono dimostrate molto intraprendenti e attive anche sulla pagina Facebook.

### Temi, target e tipologia degli eventi

Per quanto riguarda i contenuti e i destinatari, le manifestazioni del *Maggio dei libri* si collocano in continuità con quelle già coltate nell'ambito di *Ottobre, piovoano libri*. Le uniche osservazioni da fare riguardano la consistente presenza di eventi legati alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità e la grande quantità di presentazioni di libri rispetto ad altre tipologie di eventi; un dato che si collega alla maggiore partecipazione di librerie, ma probabilmente anche al ritardo con cui è partita la campagna, che certamente non ha favorito l'ideazione e l'organizzazione di eventi più originali e articolati.

Comunque, grazie all'impegno e alla creatività di cui gli organizzatori hanno dato prova nelle precedenti campagne, anche questa volta non sono mancate le iniziative interessanti, soprattutto tra quelle finalizzate a portare il libro in luoghi diversi da quelli abituali oppure a stabilire nuove forme di collaborazione tra biblioteche e librerie, tra scuola e famiglia e a promuovere la lettura tra i giovani anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. La banca dati degli eventi è tuttora disponibile sul sito del Cepell, come strumento di infor-

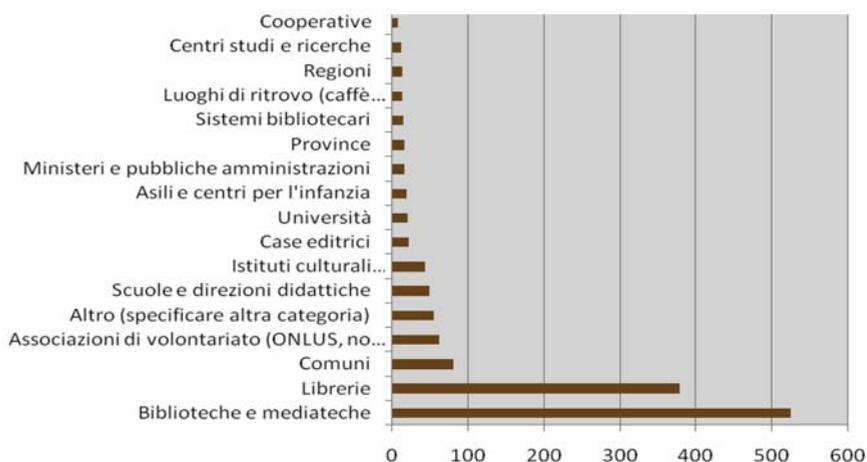


Fig. 2: La tipologia degli organizzatori

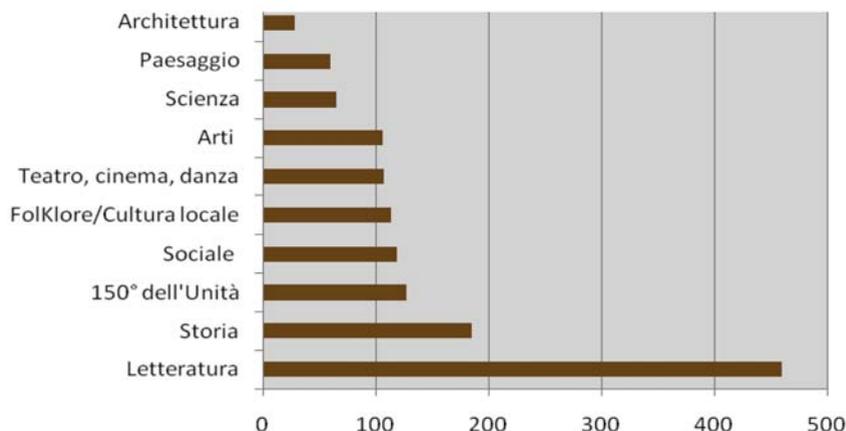


Fig. 3: I temi

mazione e di condivisione di buone pratiche per la promozione della lettura, che possono essere replicate anche in altri contesti.

Il Centro per il libro e la lettura, da parte sua, si è impegnato direttamente nell'organizzazione di alcune iniziative, con finalità e tipologie di intervento diversificate. Agli studenti universitari era rivolto il concorso *L'università senza libri è come...*, lanciato sul web in collaborazione con l'Associazione italiana editori e la Conferenza dei rettori delle università italiane; altre due iniziative di carattere nazionale ma destinate a un pubblico più eterogeneo sono state organizzate, con il sostegno del Cepell, dall'Associazione dei librai italiani (*Caccia alle librerie*) e dall'ARCIbook (*Babylon. I colori della lettura*); la promozione della lettura anche in situazioni svantaggiate è stato invece l'obiettivo di due interventi a favore rispettivamente della Biblioteca per ragazzi all'Aquila e della Biblioteca della sezione di Ematologia pediatrica del Policlinico Umberto I di Roma; infine, la collaborazione con la Fondazione per il libro, la musica e la cultura di Torino per l'allestimento della mostra *1861-2011. L'Italia dei Libri* (Torino, 12-16 maggio 2011) ha rappresentato l'impegno del Cepell nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità.

## Verso l'edizione 2012

L'analisi dei dati relativi alle manifestazioni organizzate nel corso dell'edizione 2011 – insieme alle informazioni desunte dalle risposte ai questionari che, come ogni anno, al termine della campagna sono stati inviati agli enti organizzatori – ha permesso di evidenziare punti di forza e criticità, oltre che di valutare la risposta del pubblico e il grado di soddisfazione dei *partner* rispetto all'organizzazione della campagna.

La formula basata sull'accoglienza di tutte le iniziative spontanee organizzate dai diversi soggetti che aderiscono alla campagna si conferma ancora una volta quella più gradita ma anche la più efficace, in quanto aderente alle esigenze e alle aspettative dei diversi territori, di cui valorizza le peculiarità. Naturalmente ciò non esime il Centro per il libro e la lettura dallo svolgere la sua funzione di indirizzo e di coordinamento che non solo gli viene ampiamente riconosciuta dalla generalità dei partecipanti ma che, in molti casi, si vorrebbe ancora più incisiva.

In una situazione come quella attuale, fortemente condizionata dalle politiche di contenimento della spesa pubblica, diviene di importanza davvero strategica l'attività di comunicazione che, con l'impiego di risorse economiche limitate, può tuttavia concorrere

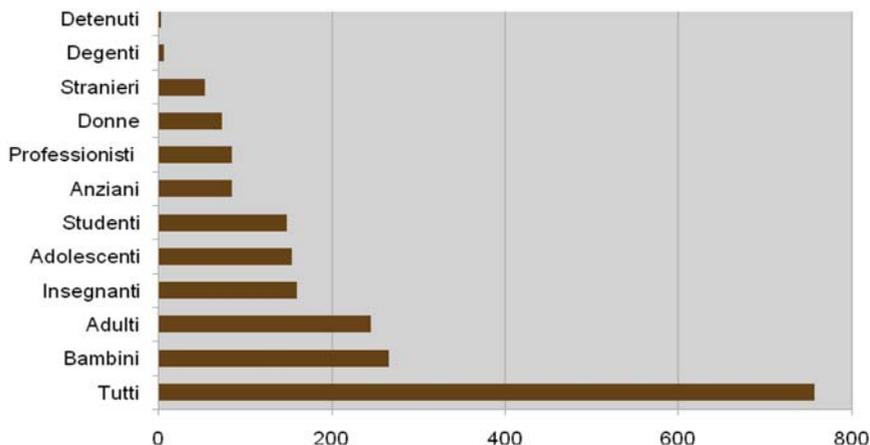


Fig. 4: I destinatari

efficacemente al raggiungimento degli obiettivi della campagna. Parallelamente, per lo stesso motivo, è necessario un coinvolgimento sempre più ampio di tutte le istituzioni pubbliche e dei soggetti privati impegnati nella promozione della lettura.

In vista dell'edizione 2012, il Centro per il libro e la lettura si è mosso in questa direzione, ottenendo una collaborazione più attiva oltre che di partner istituzionali (Presidenza del

Consiglio dei Ministri, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Unione delle Province d'Italia, Associazione Nazionale Comuni Italiani), soprattutto delle associazioni professionali collegate con la filiera del libro (Associazione Italiana Editori, Associazione Librai Italiani, Associazione Italiana Biblioteche) e della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, che ha dato il suo patrocinio alla campagna.

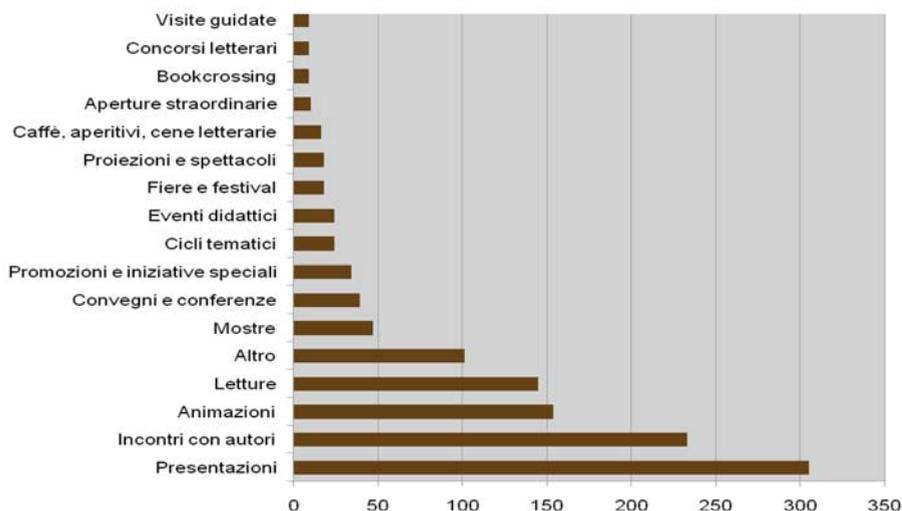


Fig. 5: La tipologia degli eventi

## Esperienze

---

L'obiettivo è quello di valorizzare le esperienze precedenti e di ampliare il *network* di soggetti pubblici e privati che si è formato negli anni intorno alle campagne di promozione della lettura, con azioni mirate a ottenere una

partecipazione più attiva delle scuole e delle librerie e puntando soprattutto sulla comunicazione attraverso il web per dialogare più efficacemente con il pubblico giovane.



### L'ITALIA DEI LIBRI Un anno, le stagioni, due trimestri a confronto

Centro per il libro e la lettura

Il 23 marzo 2012 il presidente del Centro per il libro e la lettura, Gian Arturo Ferrari, ha presentato presso la Biblioteca Casanatense di Roma il rapporto *L'Italia dei libri - Un anno, le stagioni, due trimestri a confronto*, commissionato dal Centro alla Nielsen Company per rilevare analiticamente le abitudini di lettura e il consumo di libri nell'arco di tempo che va da ottobre 2010 fino a dicembre 2011. È intervenuto Paolo Peluffo, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Editoria.

Sulla base di una puntuale rilevazione mensile – iniziata a ottobre 2010 – il Rapporto commissionato dal Centro per il libro e la lettura alla Nielsen Company fornisce un quadro preciso e dettagliato dei comportamenti di acquisto e di lettura degli italiani nell'anno 2011, ne descrive gli andamenti stagionali nei quattro trimestri e, infine, confronta i dati relativi all'ultimo trimestre 2010 con quelli dell'ultimo trimestre 2011. L'indagine si differenzia dalle precedenti ricerche per una maggiore attendibilità, analiticità e sistematicità e si propone di integrare e approfondire i dati Istat sulla lettura.

#### Il metodo: premessa

L'indagine è affidata alla Nielsen Company, azienda leader nelle ricerche, informazioni e analisi di mercato. Lo strumento su cui poggia la rilevazione è il Panel Consumer Nielsen di 9.000 famiglie, che stima i principali indicatori relativi al comportamento degli acquirenti nei mercati di largo consumo. Il campione rappresenta 23,363 milioni di famiglie, ossia l'universo delle famiglie italiane.

Le interviste, rivolte agli individui di 14 anni e più, indagano sia l'acquisto che la lettura di libri nel mese di riferimento. Il ques-

tionario raccoglie *informazioni relative a ciascun acquisto* (tipologia e genere di libro acquistato, canale di acquisto, prezzo, utilizzo) e *informazioni relative alla lettura* (tipologia e genere di libro letto, canale di provenienza). Le informazioni vengono poi aggregate su base trimestrale, semestrale e annuale.

Tra gli indicatori introdotti nell'analisi, si segnalano l'*Affluency* (classe socioeconomica) e i *7 Life stages*, che descrivono le diverse tipologie familiari.

#### I risultati

##### *L'acquisto di libri e la lettura degli italiani nel 2011*

Che cosa è accaduto nel 2011 al mondo del libro in Italia? Quanto hanno acquistato e quanto hanno letto gli italiani lo scorso anno? Il Rapporto ci offre un profilo dettagliato degli acquirenti e dei lettori di libri grazie a un accurato sistema di rilevazione: i dati sono il risultato della somma di quattro rilevazioni trimestrali (di tre singoli mesi ogni trimestre) e non il risultato di una rilevazione unica.

Questo fornisce un quadro preciso e dettagliato: più attendibile, per la vicinanza

(massimo un mese) tra l'atto, di acquisto o lettura, e la sua rilevazione; più analitico, per l'introduzione di parametri specifici su genere, stagionalità e contesto familiare; più sistematico, per la cadenza mensile.

I primi risultati riguardano l'acquisto di libri e la lettura dei lettori saltuari (sono i cosiddetti "lettori deboli" per l'Istat). Dall'indagine emerge che il 44% della popolazione italiana adulta ha acquistato un libro nel 2011, mentre il 49% ha letto un libro nello stesso arco di tempo. Il comportamento di acquisto si conferma in prevalenza femminile: il 48% degli acquirenti è donna mentre gli uomini hanno una quota del 42%. La differenza di genere si accentua sulla lettura: il 53% delle donne legge libri, contro il 43% degli uomini. Il 70% dei ragazzi - tra i 14 e i 19 anni - legge un libro l'anno. L'elemento discriminante è costituito dalla fascia di reddito: più gli individui sono benestanti, maggiore è la predisposizione all'acquisto e alla lettura (il 61% appartenente alla fascia di reddito più elevata, *high affluency*, ha acquistato un libro nel 2011, il 63% lo ha letto). Il tasso di lettori scende al 46% - ovvero di 3 punti percentuali sotto la media nazionale - quando le famiglie sono appena formate (*new families*). Anche la correlazione con l'istruzione è notevole: gli acquirenti e i lettori si attestano sopra la media se sono diplomati o laureati (il 75% dei laureati acquista e legge libri), e la differenza tra il Sud Italia e il resto del paese rimane, purtroppo, quasi abissale: se al Centro-Nord Italia legge il 52-53% della popolazione adulta, questo dato scende al 39% al Sud (10 punti percentuali sotto la media nazionale). Anche gli acquirenti si distribuiscono allo stesso modo: al Centro-Nord superano la media nazionale del 45%, attestandosi tra il 48 e il 51%, mentre al Sud acquista il 36% della popolazione maggiore di 14 anni.

Il 7% della popolazione (3,8 milioni di italiani) è costituito da Alto acquirenti che hanno comprato nel 2011 tra i 9 e i 12 libri: sono stati loro ad acquistare il 52% dei libri nel 2011, oltre la metà degli acquisti editoriali in Italia (pari a 63 milioni di copie, su un totale di 135 milioni di copie acquistate). Gli Alto lettori,

che hanno letto tra i 9 e i 12 libri (paragonabili ai cosiddetti "lettori forti" Istat), rappresentano il 14% della popolazione adulta italiana, e a essi va attribuito il 58% dei libri letti nel 2011, pari a 86 milioni sui 169 milioni di libri letti nello scorso anno.

Il genere di lettura preferito nel 2011 si conferma la Narrativa e Letteratura: rappresenta il 61% delle copie lette e il 44% delle copie acquistate. Manuali e testi divulgativi (libri "utili") e libri umoristici/fumetti seguono entrambi con l'8% degli acquisti e i Libri per bambini (da 0 a 9 anni) rappresentano il 7% degli acquisti totali dell'anno scorso.

Il libro elettronico rappresenta appena l'1,1% del mercato nel 2011 (567 mila gli acquisti di e-book, contro i 22,7 milioni di copie cartacee). Raddoppia però la quota di lettori, che costituisce il 2,3% della popolazione. Gli italiani si avvicinano perciò lentamente al mercato dei libri digitali e, quando lo fanno, la metà delle volte lo fanno scaricando gratuitamente i libri.

Da notare che l'82% degli acquirenti si indirizza sugli autori italiani (contro il 57% di autori stranieri) - pari a una fetta di mercato del 60% -, ma quando si tratta di leggere, la percentuale di letture italiane scende all'80% e quella di autori stranieri sale al 65%.

Importante anche il dato sul canale d'acquisto: il preferito rimane la Libreria (tradizionale o di catena) dove viene acquistato il 42% dei libri, mentre il 16% viene acquistato nei canali della grande distribuzione, il 12% in edicola e il 9% su internet. Per quanto riguarda la provenienza dei libri letti nel 2011, nel 21% dei casi i libri sono stati acquistati nel mese, nel 17% i libri erano in casa da tempo, mentre il 16% delle copie lette proveniva dalla biblioteca e sempre il 16% erano le copie prese in prestito da amici/conoscenti. Quasi un libro su tre letto nel 2011, dunque, non è frutto di un atto di acquisto.

Per ciò che riguarda la spesa effettuata, in media ogni acquirente ha speso lo scorso anno 28,97 €, ogni italiano adulto ha speso 7,17 €: la spesa totale degli italiani per i libri nel 2011 è di 1,5 miliardi di €.

La maggiore parte dei libri acquistati - il 58% - è compreso nella fascia di prezzo tra i 6

e i 15 euro, mentre gli acquisti per copie dal prezzo di copertina maggiore di 20 € rappresentano il 10% delle copie acquistate. Nel complesso, nel 2011, in Italia, sono stati acquistati 135 milioni di libri, mentre ne sono stati letti 169 milioni.

### *La stagionalità*

Grazie alle rilevazioni trimestrali (sono stati rilevati ben 5 trimestri, dall'ultimo del 2010 all'ultimo del 2011) è possibile oggi presentare l'andamento dei fenomeni legati alla stagionalità dell'acquisto e della lettura dei libri. E scopriamo che esistono variazioni notevoli, nell'arco dell'anno, legate alle abitudini degli italiani.

Le percentuali degli acquirenti di almeno un libro a trimestre sono stabili, durante l'anno, salvo per il picco dell'ultimo trimestre, quando da una media del 22-24%, si passa al 29%. I lettori non seguono lo stesso andamento: il picco del 34% si registra nel terzo trimestre dell'anno. Un discorso diverso riguarda gli acquirenti di almeno tre libri a trimestre: il momento in cui acquistano leggermente di più è il periodo estivo (toccano il 36%), mentre flettono leggermente gli acquisti dell'ultimo trimestre, per questa categoria. Questo andamento è ancora più forte per i lettori di almeno tre libri nel periodo, che hanno il picco del 42% in estate, mentre calano al 38% nel quarto trimestre dell'anno. Per quanto riguarda il "che cosa" si compra e si legge, la risposta è sempre la stessa: Narrativa e letteratura è il genere preferito dagli italiani (oltre la metà degli acquirenti si indirizza su un libro di narrativa e letteratura, ma la percentuale di lettori dello stesso genere arriva a sfiorare il 70% dei libri letti). In merito alla spesa, il IV trimestre è quello in cui gli italiani hanno speso di più: 471 milioni di euro, contro il picco inferiore del II trimestre, quando sono stati spesi appena 290 milioni di euro.

Sul luogo o sulla modalità scelta per gli acquisti, l'italiano non ha dubbi: a Natale predilige l'acquisto in libreria (tradizionale o di catena, rispettivamente il 26% e il 20%), che rappresenta complessivamente quasi la metà delle copie acquistate.

### *Due trimestri a confronto: ultimo 2010 e ultimo trimestre 2011*

Qualcosa è cambiato nelle abitudini di acquisto di libri e di lettura degli italiani, tra l'ultimo trimestre del 2010 e l'ultimo trimestre 2011?

Il confronto dei dati relativi agli acquisti nell'ultimo trimestre dell'anno parlano chiaro: dal 2010 sono state perse 1,7 milioni di copie, pari a un calo degli acquisti del 10%: si è passati dal 33% degli acquirenti di almeno un libro nel periodo al 29% degli acquirenti di almeno un libro nello stesso periodo nel 2011. Anche i lettori sono calati: dal 32 al 30%, facendo calare il tasso di lettura del 6% dal 2010 al 2011.

Dove sono stati persi maggiormente gli acquirenti? Un po' sono calati gli uomini e i possessori di titoli di studio più bassi (licenza elementare e media), con un -2%, mentre le donne e i diplomati hanno acquistato qualcosa in più e anche i giovani tra i 14 e i 24 anni non hanno diminuito gli acquisti.

I lettori che si sono un po' scoraggiati, nell'ultimo trimestre 2011, sono stati nella fascia 25-34 anni (hanno perso il 3%). L'area geografica più colpita è stata l'area 4 (Centro Sud), che ha perso il 3% dei lettori.

La percentuale degli acquirenti di almeno tre libri nel trimestre, che registrava nel terzo trimestre dell'anno un picco, cala del 20%, passando dal 13% della popolazione, nel 2010, al 10% nel 2011.

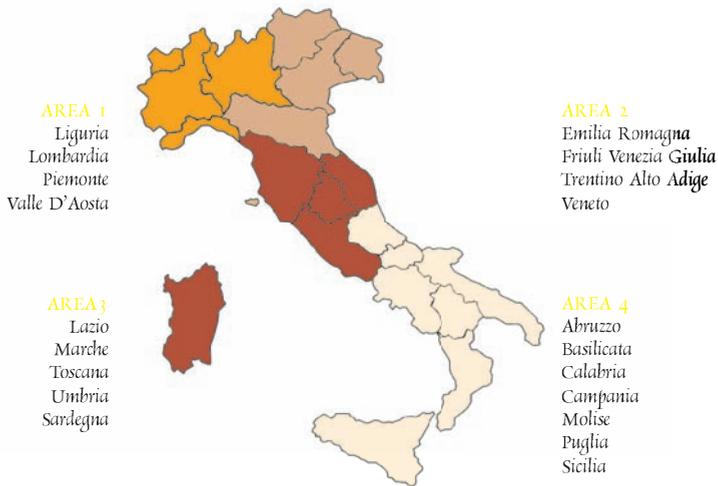
Confrontando i lettori di almeno tre libri nel IV trimestre 2010 con quelli dello stesso periodo 2011, si è perso un 18% dei lettori, passati dal 14 al 12%.

Questa volta, però, sono le donne Alto acquirenti ad avere perso quota, calando del 4%, mentre gli uomini hanno acquistato in più nella stessa percentuale. Il Nord Ovest è quello che ha guadagnato acquirenti, il 3%, rispetto alle altre aree del Paese.

Il metodo

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Suddivisione Geografica



Il metodo: gli indicatori

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Affluency (classe socioeconomica)

Indicatore che pondera il reddito in funzione del peso dei componenti della famiglia e degli eventuali figli

### Quattro classi

- Poco sotto la media
- Poco sopra la media
- Bassa
- Alta

Il metodo: gli indicatori

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Life stages

l'evoluzione del contesto familiare nel corso della vita

### Life stages

- **Pre-Family**
  - I) Single sotto i 35 anni
  - II) Famiglie con 2 o + membri, con RA sotto i 35 anni, senza figli
- **New Families**
  - Famiglie con figli sotto i 7 anni e senza figli nella fascia 7-17
- **Maturing Families**
  - Famiglie con figli sotto i 0-17 anni ma non tutti sotto i 6 anni e non tutti sopra i 10 anni
- **Established Families**
  - Famiglie con figli unicamente nella fascia 11-17 anni
- **Post Families**
  - I) Single con età 35-54 anni
  - II) Famiglie con RA di età 35-54 anni e nessun figlio di età inferiore ai 18 anni
- **Older Couples**
  - Famiglie con RA di età >55 anni e nessun figlio di età inferiore ai 18 anni
- **Older Singles**
  - Singles di età >55 anni

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

L'Italia dei libri

Ritratto di un anno

2011

Acquirenti e Lettori

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

Quasi la metà...

...hanno comprato  
un libro

...hanno letto  
un libro



22,8 milioni

25,3 milioni

Base: popolazione >= 14 anni: 52,2 mio

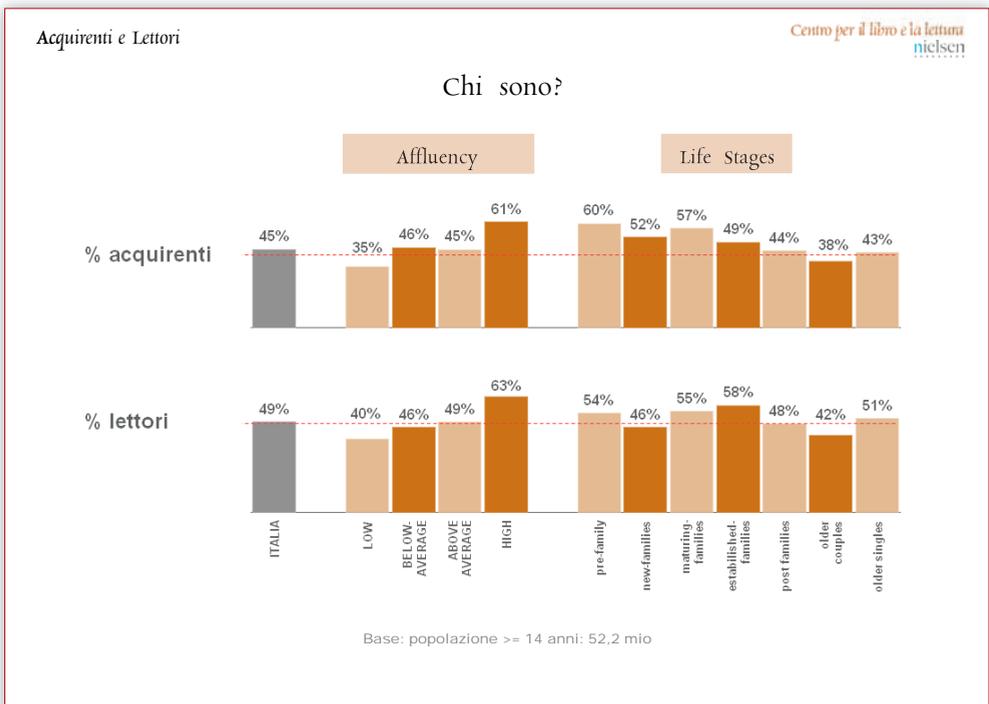
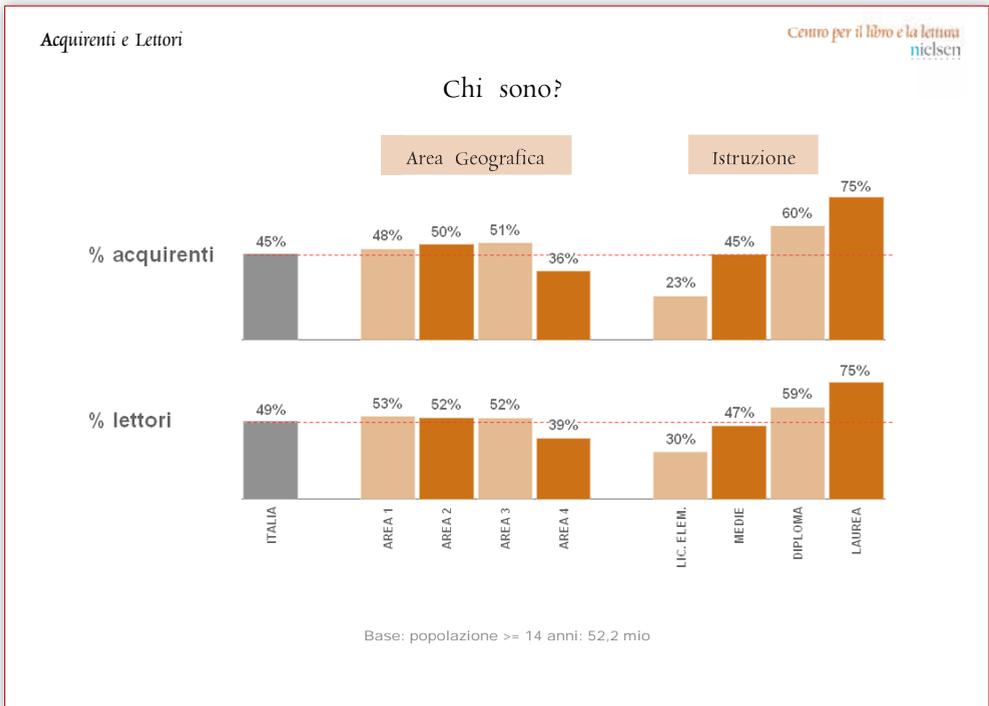
Acquirenti e Lettori

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

Chi sono?



Base: popolazione >= 14 anni: 52,2 mio



Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

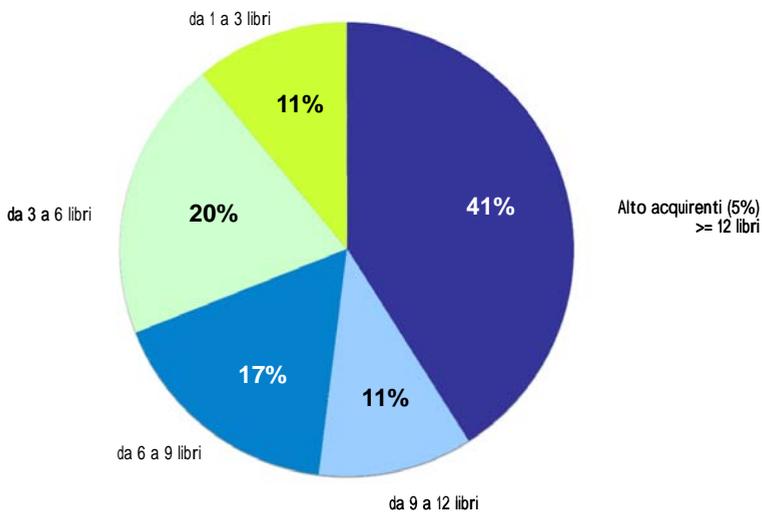
## Acquirenti: quanto comprano?



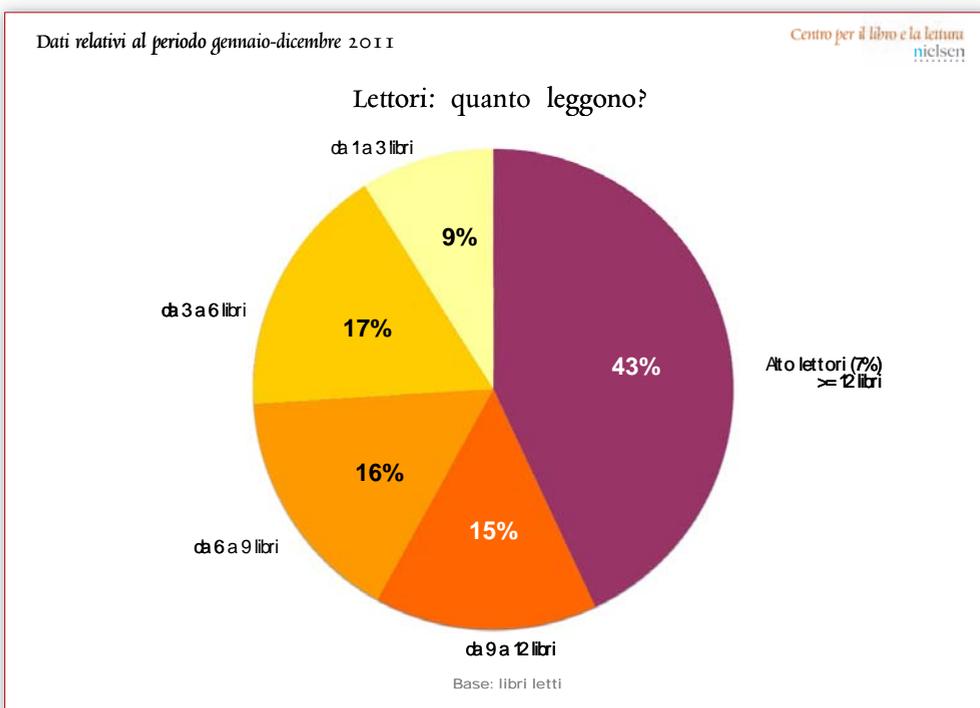
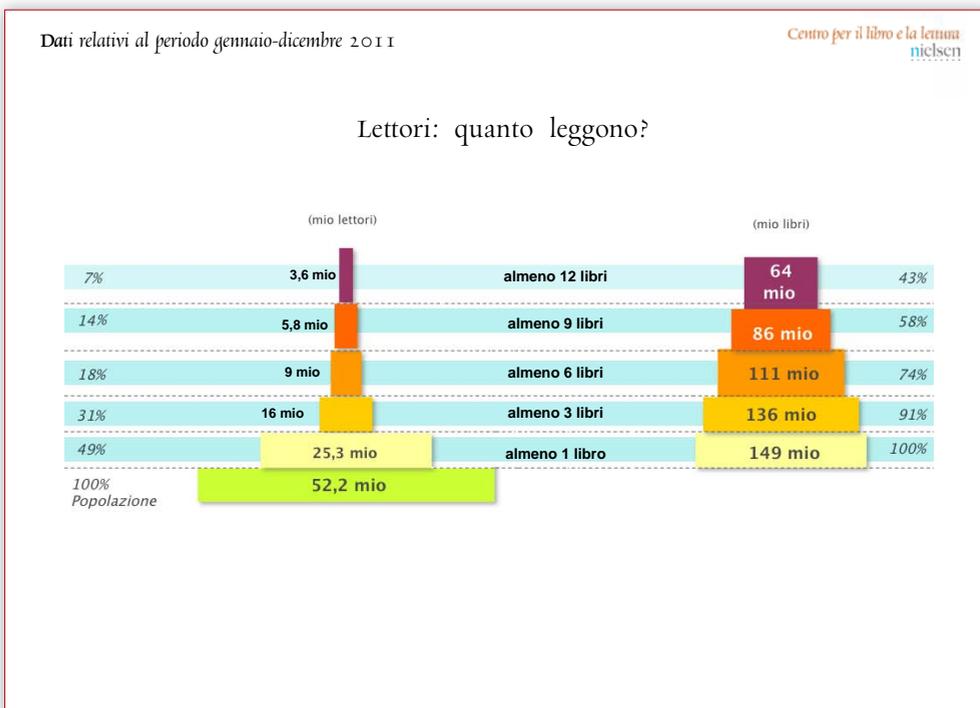
Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Acquirenti: quanto comprano?



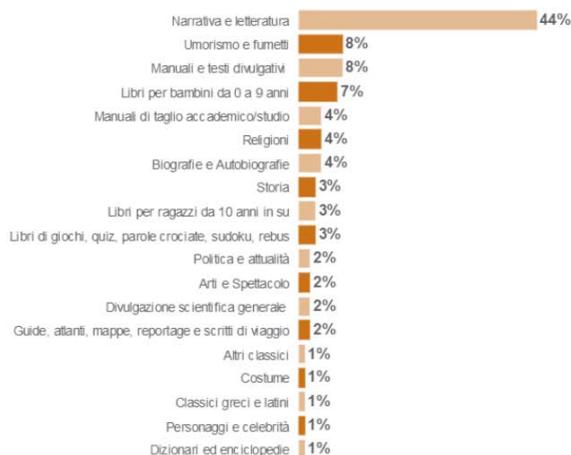
Base: copie acquistate



Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Acquirenti: che cosa comprano?

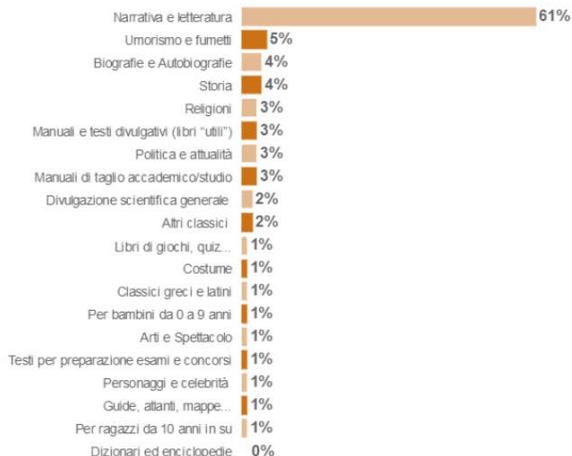


Base: Totale copie acquistate 12 mesi: 135 mio

Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Lettori: che cosa leggono?



Base: totale copie lette 12 mesi: 169 mio

Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## I generi: acquisto VS lettura

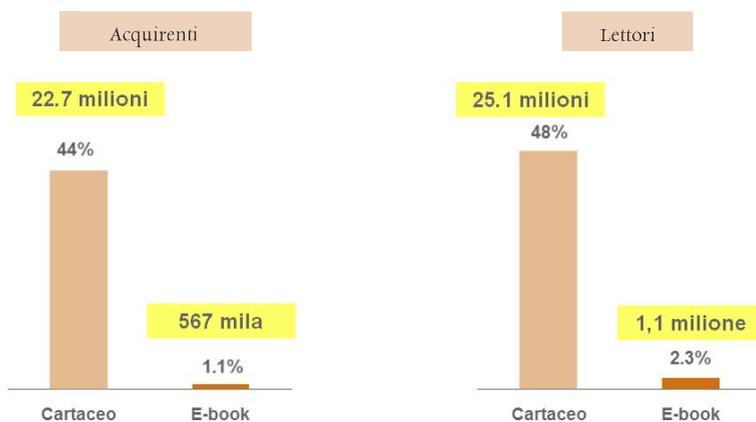


Base: (totale copie lette / totale copie acquistate) X 100

Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Di carta o e-book?

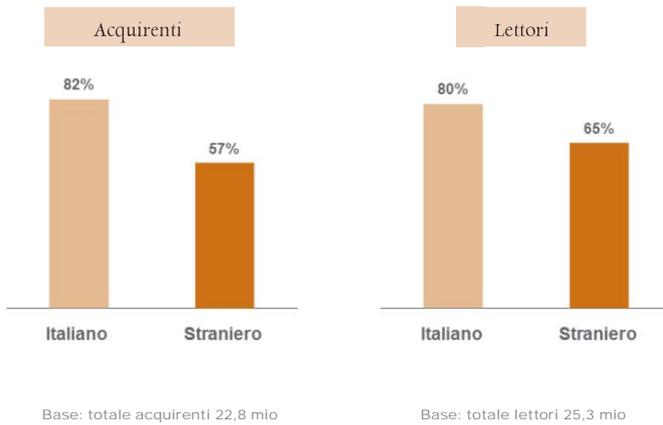


Base: popolazione >14 anni

Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

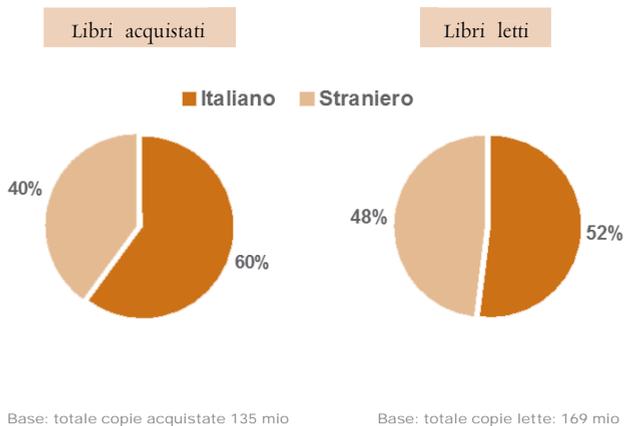
## Autore italiano o straniero?



Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

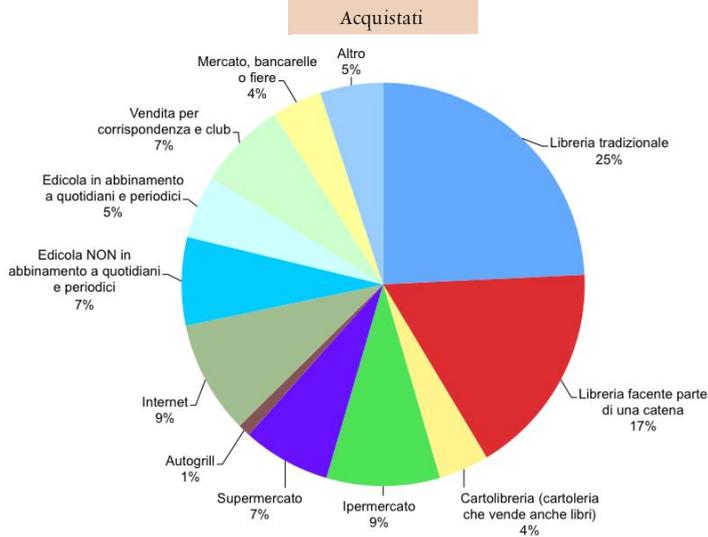
## Autore italiano o straniero?



Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Da dove vengono i libri?

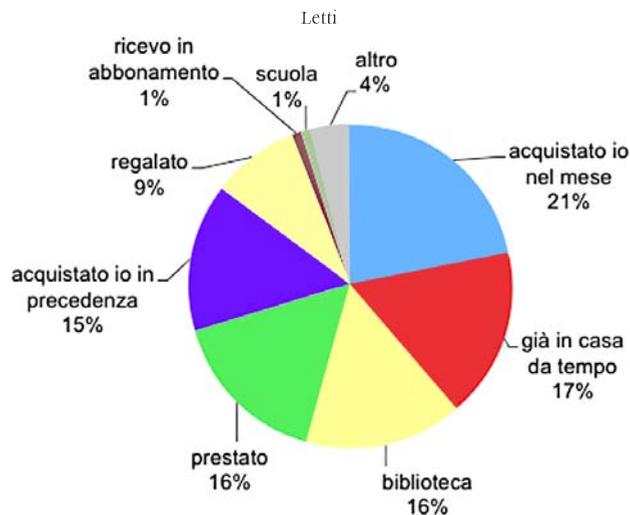


Base: copie acquistate: 135 mio

Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Da dove vengono i libri?



Base: copie lette: 169 mio

Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Quanto si è speso in libri nel 2011?

Ogni acquirente  
ha speso in media  
28.97€

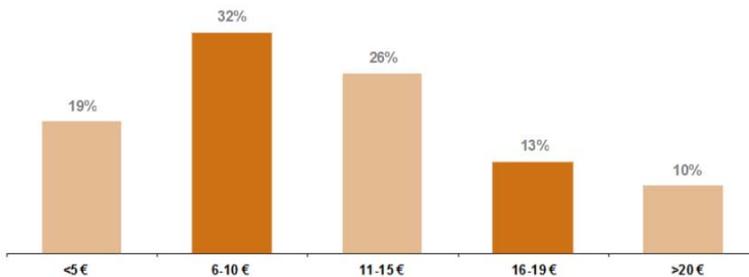
Ogni italiano adulto  
ha speso in media  
7.17€

Per un valore totale  
di 1.5  
miliardi di €

Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Quante copie per fascia di prezzo?



Base: totale copie acquistate nei 12 mesi: 135 mio



L'Italia dei libri

Ritratto di un anno

## Fluttuazioni stagionali

### 2011

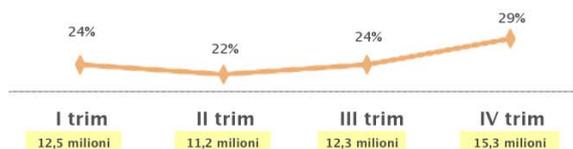
Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

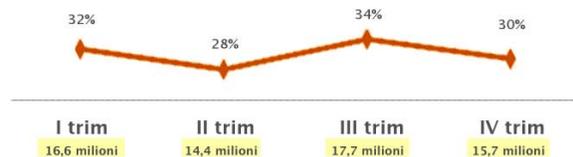
### Numero acquirenti e lettori

Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Acquirenti di almeno un libro nel trimestre



Lettori di almeno un libro nel trimestre

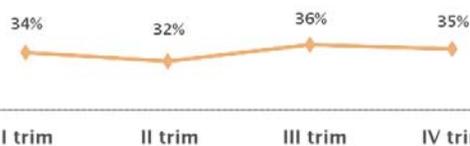


Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

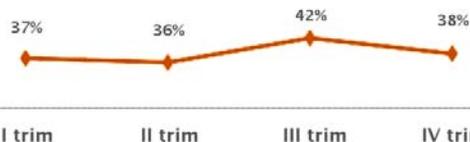
Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Alto acquirenti e alto lettori

Acquirenti di almeno tre libri nel trimestre



Lettori di almeno tre libri nel trimestre

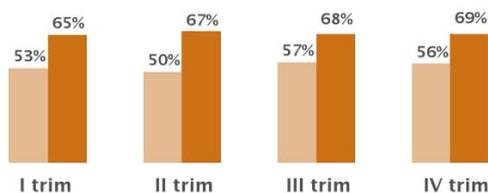


Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

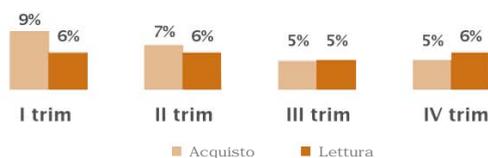
Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Che cosa comprano e che cosa leggono

Narrativa e letteratura



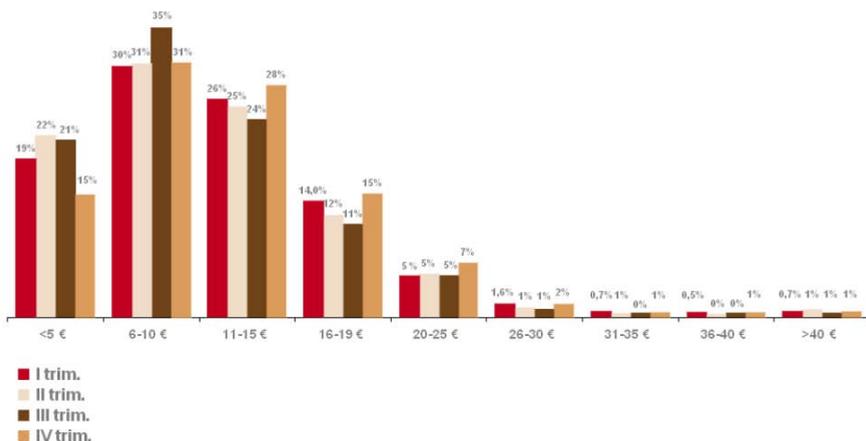
Religioni



Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Copie acquistate per fascia di prezzo

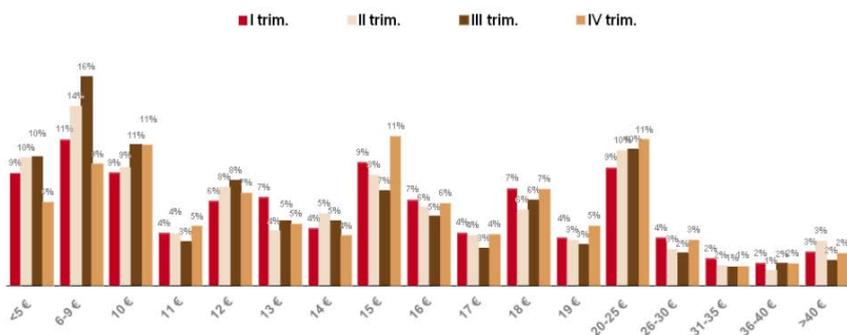


Base totale copie acquistate  
(I trim. 2011: 33 mio; II trim. 2011: 27 mio, III trim. 2011: 35 mio, IV trim. 2011: 40 mio)

Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Valore per fascia di prezzo

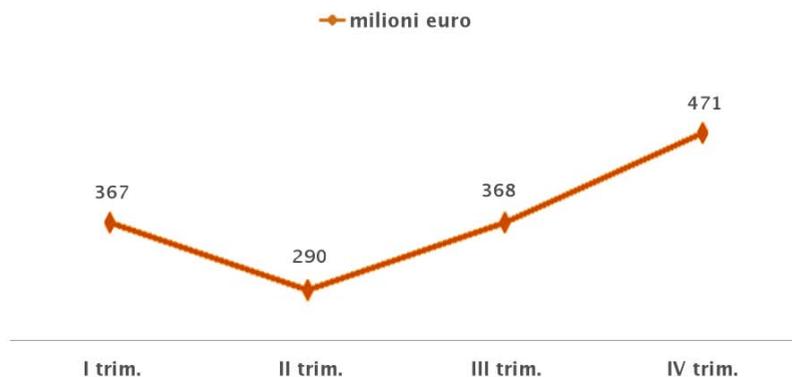


Base totale valori sviluppati  
(I trim. 2011: 367,5 mio euro; II trim. 2011: 290 mio euro; III trim. 2011: 368,2 mio euro, IV trim. 2011: 471 mio euro)

Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

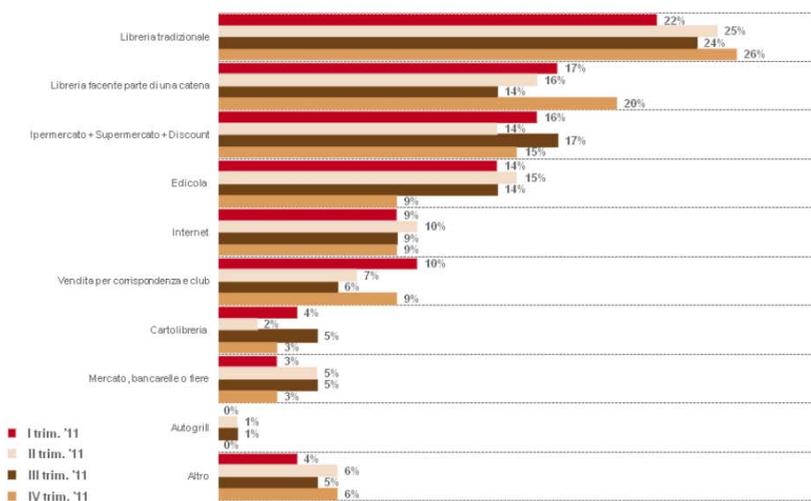
## Quanto si è speso in libri nei 4 trimestri



Dati relativi al periodo gennaio-dicembre 2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Dove si acquistano i libri?



Base totale copie acquistate  
(I trim. 2011: 33 mio; II trim. 2011: 27 mio, III trim. 2011: 35 mio, IV trim. 2011: 40 mio)

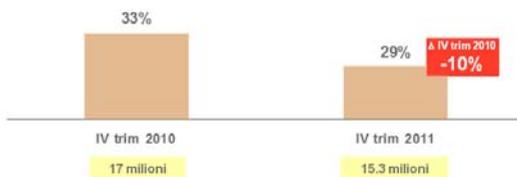
L'Italia dei libri

## Due trimestri a confronto IV 2010 e IV 2011

Dati relativi al periodo ottobre-dicembre 2010-2011

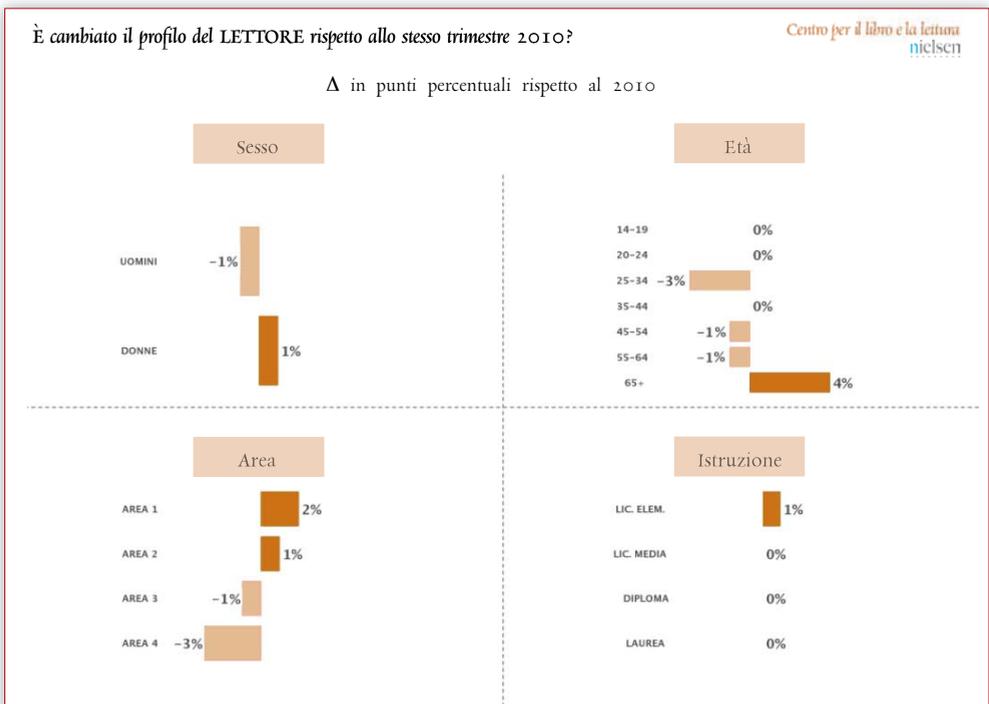
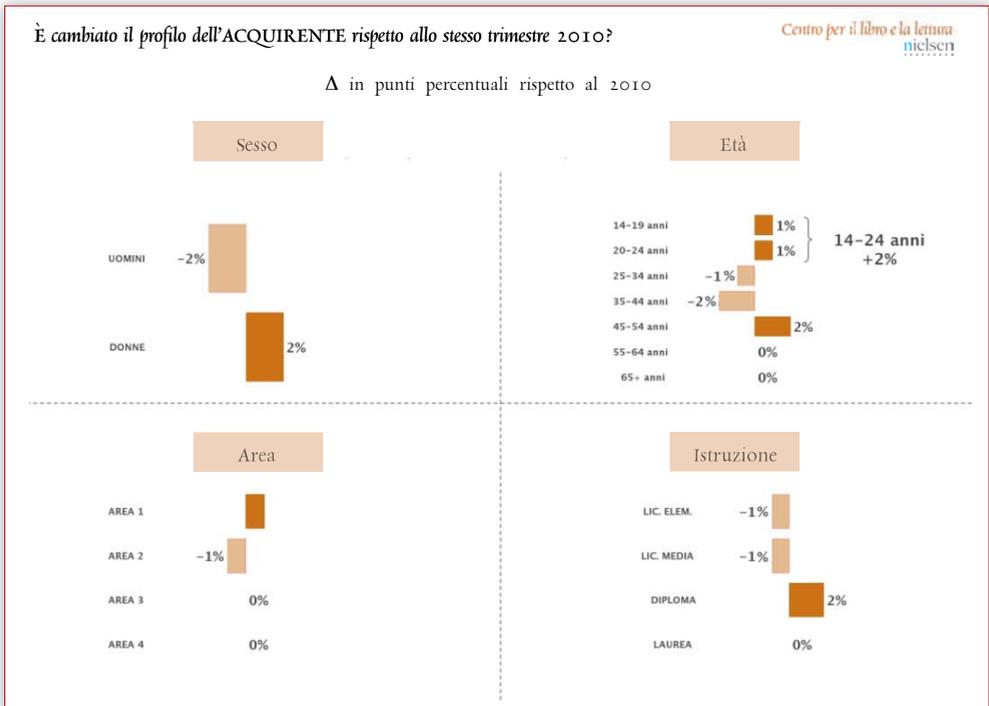
### Acquirenti e lettori

Acquirenti di almeno un libro nel periodo



Lettori di almeno un libro nel periodo



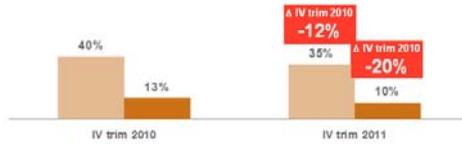


Dati relativi al periodo ottobre-dicembre 2010-2011

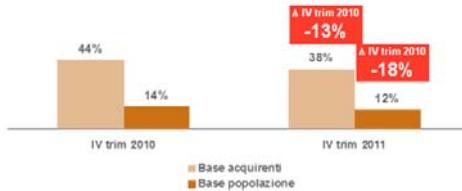
Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Alto acquirenti e alto lettori

Acquirenti di almeno tre libri nel periodo



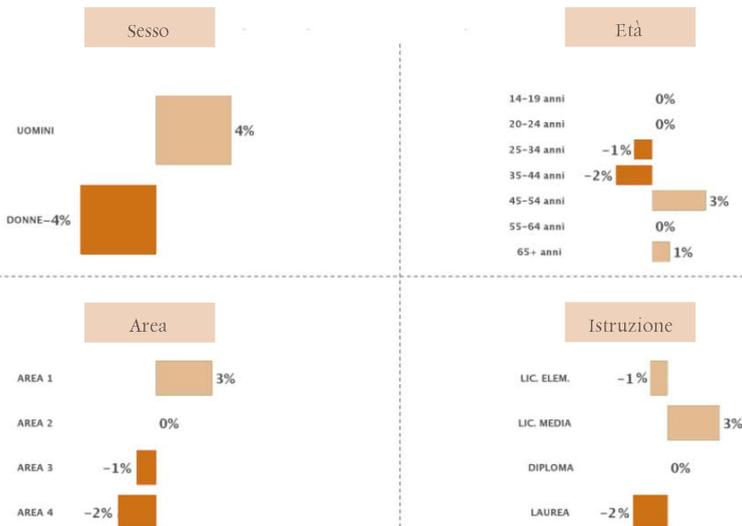
Lettori di almeno tre libri nel periodo



È cambiato il profilo dell'ALTO ACQUIRENTE rispetto allo stesso trimestre 2010?

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

Δ in punti percentuali rispetto al 2010

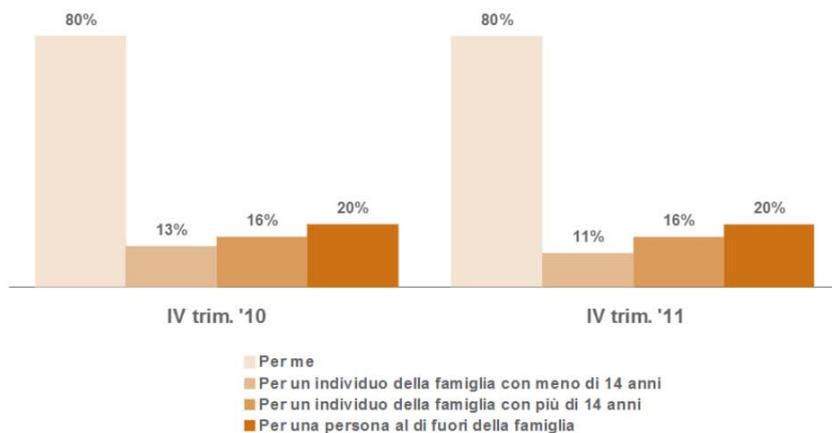


Dati relativi al periodo ottobre-dicembre 2010-2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Meno libri per i bambini

A chi era indirizzato l'acquisto?

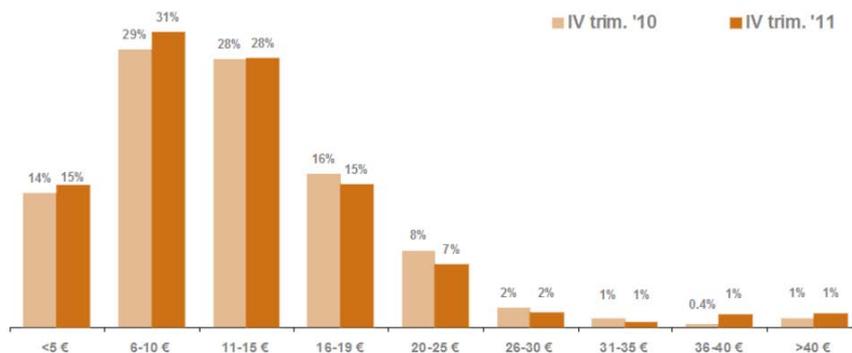


Base: Totale acquirenti  
(IV trim. '10: 17 mio; IV trim '11: 15.3 mio)

Dati relativi al periodo ottobre-dicembre 2010-2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Copie acquistate per fascia di prezzo

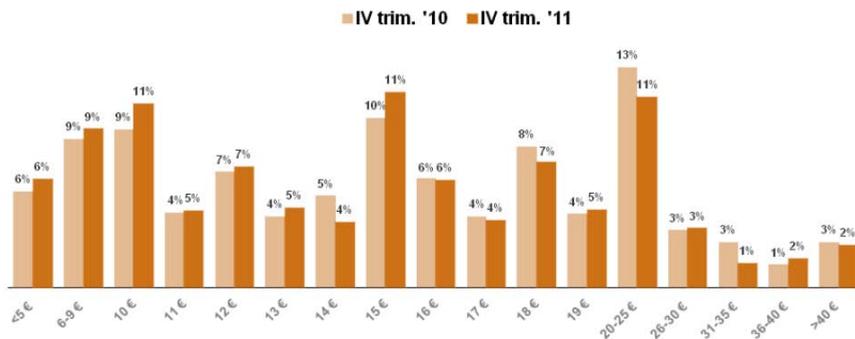


Base totale copie acquistate  
(IV trim. 2010: 48mio; IV trim. 2011: 40mio)

Dati relativi al periodo ottobre-dicembre 2010-2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## Valore per fascia di prezzo



Base totale valori sviluppati  
(IV trim. 2010: 587 mio euro; IV trim. 2011: 471 mio euro)

Dati relativi al periodo ottobre-dicembre 2010-2011

Centro per il libro e la lettura  
nielsen

## In conclusione... nel IV trimestre 2011

Gli acquirenti  
sono scesi a  
15,3 mio

**-10%**

In media ogni acquirente  
ha speso  
30,69 €

**-11%**

In totale la spesa  
complessiva è scesa a  
471 mio di €

**-20%**



Luca Ferrieri  
**La lettura spiegata  
a chi non legge**  
Editrice Bibliografica, 2011  
p. 220, € 15,00.

Un libro per raccontare a chi non legge l'esperienza della lettura: il paradosso intorno al quale Luca Ferrieri costruisce il suo saggio si rivela fin dall'inizio un espediente suggestivo attraverso il quale l'autore sintetizza un approccio al tema basato sull'accettazione dell'esistenza e delle ragioni di chi non legge. Nel riconoscimento della dignità e del punto di vista del non lettore sta la premessa indispensabile, secondo Ferrieri, di qualunque discorso sul valore e sulla diffusione della lettura e coloro che si occupano di promuoverla appaiono, in questo senso, come i reali destinatari delle sue argomentazioni. *"Se un lettore non riconosce il non lettore che è in lui, non potrà mai aiutare il non lettore a ritrovare il lettore che ha in sé"*: è la regola aurea che l'autore propone a chi ha l'obiettivo di conquistare alla pratica della lettura anche coloro che ritengono di non

sentirne il bisogno. Se è vero che in certi momenti della nostra vita o della nostra giornata tutti noi abbiamo provato nei confronti della lettura quello stesso atteggiamento di rifiuto che caratterizza il non lettore, allora siamo nelle condizioni giuste per affrontare un discorso sulla lettura che vada al cuore della questione: perché leggere? Le risposte che l'autore suggerisce puntano a enfatizzare la componente estetica, creativa e ricreativa della lettura, mettendone in ombra la valenza informativa e culturale. Di qui alcuni interessanti spunti di riflessione per quanti operano nel settore della promozione, che dovrebbero riuscire a comunicare il piacere della lettura piuttosto che insistere sul suo valore emancipatorio, ossia sulla lettura come attività funzionale all'accumulazione di *"capitale culturale"* da spendere *"sul mercato del lavoro, della stima, delle relazioni sociali"*. Dunque l'attività di promozione della lettura per essere efficace non può che essere *"leggera, anzi omeopatica"* fino a rendersi *"invisibile"*: occorre abbandonare la pratica delle *"missioni altisonanti, delle procedure lineari e consequenziali"* e ispirarsi piuttosto al concetto di *"serendipità"*, ossia sviluppare la capacità di raggiungere l'obiettivo cogliendo le occasioni e interpretando i segnali che si presentano anche in modo inaspettato. Ferrieri – bibliotecario di lungo corso che ha al suo attivo una grande quantità non solo di studi teorici ma anche di

realizzazioni pratiche nel campo della promozione della lettura – non fornisce ricette, ma più in generale insiste sulla necessità di confrontarsi con i non lettori attraverso la *"narrazione"* della lettura, il racconto di ciò che succede quando si legge. E il suo saggio – sebbene un po' appesantito dal frequente ricorso alle citazioni, che tuttavia appare funzionale a rappresentare il rapporto profondo e passionale dell'autore con i libri letti – vuole essere proprio questo: un racconto dell'esperienza e dell'emozione della lettura e delle dinamiche di cambiamento personale e sociale prodotte da un atto per sua natura assolutamente privato, definito da alcuni addirittura *"un atto di misantropia"*, che al contrario rivela tutto il suo potenziale rivoluzionario, *"perché ogni uomo è ciò che legge, ma perché il mondo della lettura tocca continuamente anche il mondo di chi non legge, provocando spostamenti molecolari che possono generare grandi terremoti"*. (Rita Carrarini)



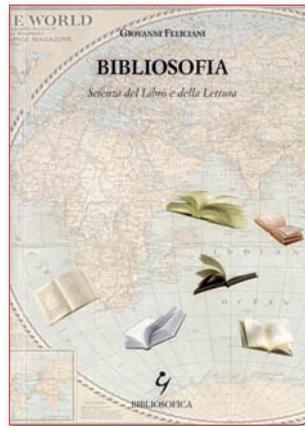
*Antonella Agnoli*  
**Caro sindaco, parliamo di biblioteche**  
Editrice Bibliografica, 2011  
p. 140, € 12,00.

"Una biblioteca arricchisce il tessuto democratico rendendo possibile a ognuno di formarsi e di informarsi in un confronto con gli altri". La biblioteca svolge un ruolo fondamentale nella società. Antonella Agnoli in questo libro la immagina come un luogo di socialità e di benessere, uno spazio speciale che i cittadini possano sentire proprio, in grado di offrire non solo servizi tradizionali quali libri, riviste, cd, studio ma anche creare occasioni di incontro, di scambio e di crescita reciproca. Il modello di riferimento sono le biblioteche di pubblica lettura anglosassoni, dove gli spazi sono accoglienti, pensati per fornire informazioni, aiutare, indirizzare e sostenere le persone nelle difficoltà della vita quotidiana. Offrire corsi a grandi e piccoli, postazioni internet per svolgere le normali funzioni on line, ambienti confortevoli dove trascorrere una parte del proprio tempo libero bevendo un caffè, sfogliando un giornale,

amministrati da bibliotecari e volontari competenti. Parliamo quindi, non di biblioteche di conservazione riservate a studenti e studiosi che devono continuare a svolgere le loro importanti funzioni, ma di luoghi aperti a tutti, agevoli, ben inseriti nel tessuto sociale che invitano il cittadino comune ad entrare, a confrontarsi con gli altri, che favoriscano lo scambio di opinioni, la condivisione di interessi e la crescita sociale. Quale potrà essere il ruolo di queste biblioteche? Sicuramente dipenderà dal contesto in cui si troveranno ad operare e dalla capacità di integrazione con le realtà culturali che le circondano (teatri, cinema, associazioni, circoli culturali); potranno svolgere a seconda delle esigenze sia una maggiore attività di orientamento sia assolvere a compiti più tradizionali. Quello che sembra essere certo è che questi luoghi continuano a rappresentare un punto fermo, un nesso tra passato e futuro, dalla conservazione all'impiego di strumenti informatici. "Caro sindaco parliamo di biblioteche", un volumetto di piccolo formato che fa parte della collana "conoscere La Biblioteca" si presenta in modo colloquiale e diretto, gli enti locali sarebbero chiamati a sviluppare quella rete di biblioteche pubbliche in grado di dare popolarità e prestigio alle loro città. Le nostre Istituzioni bibliotecarie esistono da centinaia di anni, dice l'Autrice, sono luoghi meravigliosi ma in Italia si continua a sentire la mancanza di strutture diverse più attente alla crescita culturale e ai bisogni delle persone. I Sindaci

dovrebbero lavorare con maggiore convinzione alle nuove infrastrutture bibliotecarie del territorio e razionalizzare, anche in tempi di tagli, i propri bilanci a favore di vere iniziative di crescita culturale per i giovani. Le biblioteche in questo senso possono essere il luogo adatto per accogliere anziani, bambini e più in generale tutti i cittadini che normalmente si tengono lontani dai libri, dalla lettura e dagli accadimenti quotidiani sia per motivi economici che per carenze culturali. Le scuole, le biblioteche rappresentano un terreno fertile per la crescita economica di un paese. La Biblioteca come bene comune. Google, facebook, twitter e wikipedia ma anche e-book, scaffali e edifici. Costruire nuove biblioteche o fare un profondo restyling di quelle esistenti, ma soprattutto come organizzarle? Se si hanno progetti nuovi, obiettivi da raggiungere e persone competenti da proporre, nonostante la tradizionale mancanza di risorse forse è possibile costruire la biblioteca "sociale" anche con la raccolta di finanziamenti di residenti opportunamente coinvolti e motivati. La Agnoli lancia qualche idea in proposito: pensa alla vendita di volumi che le biblioteche ricevono in dono a prezzo simbolico; vuole impegnare il cittadino a realizzazione un servizio pubblico facendo leva, perché no, sulla vanità di ciascun individuo (sala generosamente restaurata da...); suggerisce l'uso degli edifici prestigiosi delle biblioteche come sede per matrimoni, compleanni e feste per aumentare le disponibilità finanziarie.

A chiusura di ogni capitolo del libro un brevissimo riassunto sintetizza i temi affrontati quasi un promemoria per il lettore. In finale 10 punti da non dimenticare, una sorta di manifesto programmatico di tutto ciò che le biblioteche sono e potrebbero diventare. Il bibliotecario che è chiamato a gestire la "public library" oltre a svolgere il suo ruolo tradizionale deve essere in grado di capire quali possono essere le soluzioni più opportune per i suoi utenti. In assenza di una politica di nuove assunzioni è possibile ricorrere ai volontari che nella loro qualità di interlocutori, desiderano misurarsi con i problemi della gente al servizio della comunità. La realizzazione di queste biblioteche è possibile là dove si coinvolgono Istituzioni pubbliche e private in grado di creare continuità e solidità futura. Due esperienze tra le tante ci ricordano che lavorare in questo senso è possibile. La Biblioteca palermitana "Le Balate" dedicata ai bambini, nata in una chiesa sconsacrata del 700 SS. Annunziata alle Balate, supportata da volontari e dal contributo della Fondazione Unipolis, è stata in grado di creare uno spazio "altro" dove leggere, vivere e sognare. La Biblioteca "La Fornace" che grazie al Comune di Maiolati Spontini (An) ha recuperato un edificio industriale ottocentesco, dismesso da più di quarant'anni, trasformandolo in un luogo di attrazione culturale e di nuovo sviluppo urbanistico. Entrambe premiate nell'ambito del Premio Nazionale Città del libro 2011. (Fiorella De Simone)



Giovanni Feliciani  
**Bibliosofia**  
 Bibliosofica Editrice, 2011  
 p. 145, 13,00 euro.

Il progetto iniziale di Giovanni Feliciani – libraio, bibliotecario, ricercatore e editore – appare ambizioso. L'autore recupera il termine *Bibliosofia*, inserito per la prima volta in un dizionario nel 1819, attribuendogli il significato di "scienza globale del libro", che comprende le discipline legate tradizionalmente allo studio dei libri – quali la bibliologia, la bibliografia e la biblioteconomia – e le coniuga con la filosofia. Il saggio è infatti articolato in due parti (*La scienza del libro e La lettura come evoluzione interiore*), attraversate tuttavia da un unico filo conduttore: la cultura vista come presa di coscienza di sé e degli altri e dunque come salvezza dell'umanità. Feliciani insiste sull'importanza della lettura che, in quanto veicolo privilegiato per l'accesso all'informazione e alla conoscenza, viene considerata il mezzo più efficace per liberare l'individuo dall'assoggettamento e

dall'influenza altrui. Tale attitudine, secondo l'autore, dovrebbe essere stimolata sin dall'infanzia soprattutto nell'ambito familiare dove, in un continuo rapporto di scambio tra adulti e bambini, più facilmente può essere acquisita la pratica della lettura come piacere. Al contrario la scuola, privilegiando gli aspetti formali piuttosto che quelli motivazionali, rischia di trasmettere prevalentemente un'idea della lettura come obbligo. In questo senso Feliciani – richiamandosi al provocatorio scritto di Giovanni Papini *Chiudiamo le scuole*, pubblicato nel 1919 – etichetta come "antieducativa" l'azione della scuola, pur precisando che non intende "condannare in toto la scuola, ma suoi metodi, talora molto soffocanti". Il tema del ruolo della scuola nella promozione della lettura meriterebbe in realtà di essere affrontato attraverso una analisi ben più approfondita non solo dell'evoluzione avvenuta in questo ambito nel corso del novecento e negli anni più recenti ma soprattutto delle possibili metodologie alternative da utilizzare nella didattica della lettura. Ma l'autore non sembra interessato a entrare nel merito e il suo obiettivo appare piuttosto l'affermazione del valore della lettura e la critica nei confronti di quelle strutture sociali che, a suo avviso, di fatto ne ostacolano la diffusione, impedendo così l'evoluzione interiore degli individui e il libero esercizio delle loro potenziali capacità. (Pamela Giannone)



**Comunicare con il libro: autori, editori, librai, lettori, generi, e-book: Italia 1989-2011**  
A cura di Michele Rak  
Mondadori Università, 2011  
p. 278, € 21,00.

Nella raccolta di saggi *Comunicare con il libro*, curata dal Prof. Michele Rak, direttore dell'Osservatorio permanente europeo sulla lettura, la forza dei numeri s'impone al lettore: dati e statistiche, tratte da studi e ricerche nel settore dell'editoria, delineano con precisione cosa ha rappresentato e cosa rappresenta, in termini economici e di mercato, il *Libro* nella nostra società, in quanto strumento mediale, comunicativo e bene di consumo. Il contesto editoriale, descritto esaurientemente, non lascia al lettore possibilità di fraintendimento su quali saranno gli scenari futuri del mercato librario italiano e internazionale. Sembra quasi che il percorso dell'opera sia stato composto per condurre il lettore ad un'unica conclusione possibile: il *Libro*, economicamente parlando, è un bene "maturo" e il suo futuro è digitale. Questo bene

d'uso comune, quindi, quale "contenitore di testi e conoscenza", "strumento mediale" e veicolo d'informazione, viene sfogliato attentamente e presentato agli occhi del lettore nei suoi molteplici aspetti, al nudo della sua maturità. In modo solenne ne viene decretata la "vetustà", in rapporto alla saturazione del mercato legato alla sua produzione. L'opera, riportando i numeri in rapida ascesa, anche se ancora contenuti, relativi all'utilizzo del formato digitale per la fruizione di testi scritti, conduce il lettore a prefigurare scenari del tutto nuovi per il futuro. Un futuro in cui la maggior parte di noi sfoglierà le pagine di un libro scorrendo con il dito sullo schermo di un *tablet* o di un *e-reader*. Un futuro nel quale le abitudini di lettura muteranno: dove sarà possibile leggere qualsiasi cosa, sullo stesso supporto, ovunque, senza limiti di fruibilità, accesso o interconnessione. Un futuro in cui, insomma, la lettura di un testo stampato rimarrà abitudine di pochi, inveterati amanti della carta e il libro a stampa, come lo conosciamo noi, sarà sempre più un raffinato prodotto di nicchia, e sempre meno bene di consumo e principale mezzo di fruizione dell'informazione e del sapere. *Comunicare con il libro*, è un testo complesso, utile, in particolare modo, per gli addetti al settore editoriale ma anche per i lettori comuni, purché interessati ad approfondire le caratteristiche e l'evoluzione del mondo del Libro. Questo perché i saggi – di Roberto Baldassari, Sarah Bonciarelli, Daniela Sideri, Francesca Vannucchi – contenuti nella raccolta, ricostruiscono

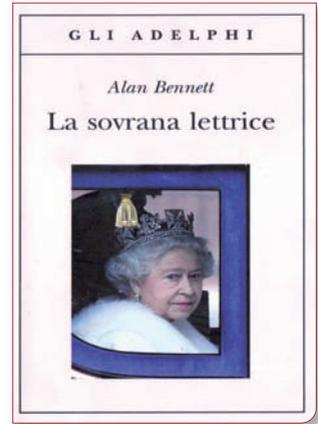
sinteticamente, ma in maniera esauriente, la complessità della filiera industriale legata alla produzione del libro in Italia. Così, ad esempio, viene analizzata la portata e l'articolazione del mercato editoriale italiano: gli operatori e i gruppi editoriali maggiormente presenti; l'evoluzione dell'industria e del mercato editoriale negli ultimi vent'anni; il volume della produzione di libri, le scelte editoriali e i modelli industriali che hanno fatto storia. Arrivando, infine, ad esaminare più da vicino il prodotto-libro: sia nel suo formato che nel contenuto. Insomma, *Comunicare con il libro* è una accurata analisi del presente e del futuro del libro. Al lettore non professionale potranno interessare soprattutto i temi contenuti nel primo, nel terzo e nel quarto saggio della raccolta, dove, nell'ordine, viene tracciato il quadro dell'evoluzione del mercato editoriale italiano negli ultimi venti anni, descritta la filosofia commerciale che ispira le scelte editoriali dei principali gruppi operanti nel nostro paese e, in maniera particolare nel quarto saggio, viene fatto il punto sull'attuale utilizzo dello strumento libro, come veicolo di conoscenza, rispetto ai suoi antagonisti digitali emergenti. Un'opera dunque che immerge il lettore nel vivo del dibattito internazionale sul futuro del libro, fornendogli, però, gli strumenti e le nozioni necessarie a capire gli interessi in gioco, le istanze di cambiamento e i soggetti coinvolti. Si potrebbe definire, con una perifrasi, "Un libro sul Libro". (Emiliano Trovati)



*Sophie Divry*  
**La custode di libri**  
Einaudi, 2012,  
p. 65, € 10,00.

Opera prima di Sophie Divry, *La custode di libri* si presenta da subito, per stessa ammissione dell'autrice, come un divertissement. Protagonista una bibliotecaria di provincia, non più giovanissima, responsabile degli scaffali di geografia e amante di Melvil Dewey, inventore dell'omonimo sistema di classificazione bibliografica. Per tutto il tempo, la vediamo alle prese con un ragazzo che usa il seminterrato della biblioteca come bivacco notturno. È a lui che si rivolge attraverso un monologo dal periodare semplice e asciutto, quasi del tutto privo di subordinate, leggero e gradevolissimo. È sostanzialmente la confessione di due amori, quello per i libri e quello per Martin, uno studente del tutto ignaro dei sentimenti della donna. La custode, di cui non conosciamo il nome, imbastisce il suo sfogo personale, intrecciando la delusione verso una storia d'amore finita male

e la passione verso i libri che colmano il vuoto della solitudine. D'altra parte la sua intera vita ruota attorno a tre semplici principi: "catalogare, riordinare, non disturbare". Nel suo lungo dialogo con un interlocutore silente, la donna ha idee precisissime sul suo lavoro, sui libri e i loro autori, sugli uomini, sulla letteratura e sulla cultura di massa. Apparentemente, sembra mal sopportare i frequentatori della biblioteca che sono lì solo per mettere disordine, fare le orecchie ai testi e disturbare; eppure è proprio in quel momento – dice – che bisogna accoglierli, andar loro incontro sorridendo. Pensa che la cultura non sia un piacere, ma uno sforzo permanente dell'essere, per sfuggire alla propria vile condizione di primate non civilizzato. Ed è convinta che la gente sia terribilmente sola e che leggere sia un pretesto, una ricerca di qualcosa cui aggrapparsi. La biblioteca è, pertanto, il luogo in cui si respira maggiore solidarietà, è un rifugio per vecchietti, bambini soli, studenti bocciati; ma è anche l'arena in cui ogni giorno si rinnova la lotta fra libri e lettori e il bibliotecario – l'arbitro – non sempre è dalla parte dell'umano. Non tutti però, perché lei si schiera sempre dalla parte del "lettore isolato, depresso, miserevole". Sessantacinque pagine da leggere d'un fiato, un autentico prodotto di stile e carattere.  
(Pamela Giannone)



*Alan Bennett*  
**La sovrana lettrice**  
Ed. Adelphi, 2011,  
p. 95, € 8,00.

Può la lettura sconvolgere la vita? Sembra di sì, e se poi la vita non si identifica con una semplice e comune esistenza ma appartiene alla Regina d'Inghilterra, ci si può aspettare una vera rivoluzione! E' quanto prospetta Alan Bennett, maestro del comico e del teatro contemporaneo, in questo gradevolissimo racconto breve, di cui Adelphi, dopo l'edizione del 2007, propone una seconda uscita per la collana 'Gli Adelphi'. Elisabetta d'Inghilterra incappa per caso nella pratica del leggere e lentamente ma inesorabilmente viene avviluppata dal piacere che ciò le procura e che la costringe a modificare dettagli di abitudini e protocolli consolidati negli anni, favorendo nell'ignaro entourage illusioni riguardo ai segni che la decadenza senile produrrebbe su sua maestà. In questa nuova fase della sua vita l'unico con cui solidarizza è Norman, giovane sguattero con il 'vizio' della lettura, grazie al quale conquista il ruolo di attendente della

regina. Nel frattempo lei si sente sempre più estranea a quel mondo che, dal giorno dell'incoronazione, la spinge ad apparire piuttosto che ad essere, obbligandola a rappresentare una realtà che ora sente paradossalmente più irreali della letteratura. Nel suggerire senz'altro la lettura di questo libricino ricco di colpi di scena, concludo riportando le parole che l'autore mette in bocca alla sovrana: "[...] Del resto i libri, come certo saprà, è raro che inducano ad agire. In genere confermano solo quello che, magari inconsapevolmente, si è già deciso di fare. Si ricorre a un libro per avere conferma delle proprie convinzioni. In altri termini per chiudere un capitolo."

(Assunta Di Febo)



Marco Cavalli  
**Sette note sulla lettura**  
Angelo Colla Editore, 2010  
p. 182, € 16,00.

È ancora possibile leggere solo per il piacere di farlo? Marco Cavalli, voce fuori dal coro, difende la libertà di leggere – e quindi di non leggere – dai mille

ammaestramenti che, sempre più di frequente, ci spingono verso una lettura coatta.

*Sette note sulla lettura* si schiera a favore di una lettura disinteressata, lontana da ogni obbligo scolastico e professionale, e mantiene una posizione critica, e per questo impopolare, nei confronti dei maggiori festival che c'entrano poco con l'incremento della lettura e sono invece funzionali al sostentamento del mercato editoriale.

Il critico letterario, che paradossalmente ha fatto della propria esperienza di puro lettore una professione, confessa – non proprio tra le righe – un certo malessere per tutto ciò che è moda, propaganda, marketing. Nel suo testo non propone un vademecum del buon lettore. All'interno di esso non troveremo, quindi, suggerimenti e liste di testi consigliati ma solo il percorso di un lettore – lo scrittore stesso – che ha liberato la lettura da una serie di orpelli e di aspettative, non curandosi affatto delle supposte proprietà terapeutiche dei libri.

Il racconto di Cavalli, perché di questo si tratta, è un graffiante e incisivo "galateo della lettura vera, quella della grande narrativa d'autore, che diletta, ricrea la mente e nutre lo spirito": perché la letteratura non vive di consensi, né di pedagogia, né tantomeno di intimazioni.

Qui l'autore si batte per una gratuità che diventa merce rara da trovare. Non relega la lettura a uno sterile ruolo sapienziale, costretta tra intervalli determinati. Non la circoscrive a istanti rubati alle attività prioritarie. Non la costringe a riempire tempi morti.

Dall'inizio alla fine del libro, avremo l'impressione di vedere ancora quel bambino, educato e silenzioso, che a sei anni si trova tra le mani, in maniera del tutto casuale, *Anni senza fine* di Clifford Simak e, divorandone letteralmente il testo, si chiede come abbia potuto accorgersi con tanto ritardo del tempo che faceva al caso suo, dell'unico tempo non perduto invano, quello che si trascorre leggendo.  
(Pamela Giannone)